ABBONAMENTI: al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia ... Estero L. 50.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre ... semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. L'abbonamento da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A... si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori l'... l'amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico ... cent. 20, arretrato cent. 40. — Non si conservano e non si r...

C.to C.te con la Posta.
BIBLIOTECA CIVICA
Piazza degli Studi 2 TRIESTE (9)

...CCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 63 m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali, industriali L. 1.50. Mortuari, fidanzamenti, matrimoni L. 1.30. Comunicati, ringraziamenti L. 2. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale. Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Attività Economica, Onorificenze, Fiori d'arancio, Lauree ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tassa governativa in più. Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana, Trieste Piazza G. Goldoni, 1, Tel. 601

Anno 41 — Uffici: Redazione: Via Silvio Pellico ... Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piazza Carlo Goldoni N. ... — ...omenica 22 Febbraio 1925 — Telefoni: Direzione politica N. 580 — Redazione N. 227 Amministrazione N. 600 — Pubblicità N. 601 — Nuova Serie - N. 1628

I contrasti di vedute fra i gruppi dell'opposizione

Pressioni sugli aventinisti perchè trasportino la lotta sul terreno parlamentare - Voci di dissensi fra i "leaders" democratici - La crisi dell'Associazione combattenti

ROMA, 21

Poichè quasi tutta l'attività politica e parlamentare è subordinata al ristabilimento in salute del Presidente del Consiglio, nulla di nuovo; oltre a quello che abbiamo già detto, si sa sulla ripresa dei lavori parlamentari. I vari relatori del bilancio continuano nella elaborazione delle relazioni, alcune delle quali saranno pronte a giorni.

L'on. Giuffrida per il ritorno alla Camera

Le opposizioni continuano a mantenersi nelle trincee del più assoluto riserbo, smentendo anzi recisamente le voci di dissidio interno che però da qualche giorno prendono consistenza e vengono ampiamente discusse dai giornali.

I contatti fra i maggiori esponenti dell'opposizione, sono stati in questi giorni — secondo quanto afferma la *Tribuna* — molto frequenti. A Montecitorio e fuori, negli uffici di qualche giornale e in casa di amici sarebbe stata lungamente e dettagliatamente esaminata la situazione generale, per trovare una linea di condotta, concretare un indirizzo e stabilire un programma.

«Possiamo affermare — dice la *Tribuna* — che il dissidio è più che mai nel periodo acuto, e che se non sopravverranno considerazioni di opportunità, che, del resto ci sembrano poco probabili, esso si avvia a divenire insanabile. Gli aventinisti cercano una via di uscita, e non potranno trovarla fino a quando l'on. Amendola rimarrà il padre spirituale della coalizione. E difatti è contro l'on. Amendola che si appuntano oggi gli strali dei delusi, fra i quali sono in prima linea gli stessi democratici, che l'on. Amendola con l'on. Di Cesarò, rappresenta nel cartello delle sinistre.

Se le nostre informazioni non sono errate — prosegue la *Tribuna* — e non lo sono, uno degli esponenti attorno a cui si stringono ora i democratici per combattere l'indirizzo fin qui seguito imposto dall'on. Amendola, sarebbe l'on. Giuffrida. Il deputato siciliano non intenderebbe continuare a seguire una tattica che si è dimostrata così sterile e che ha creato la generale indifferenza intorno agli inutili comunicati delle opposizioni aventiniane. Egli invece sarebbe partigiano del ritorno nell'aula e della partecipazione attiva ai lavori parlamentari. Ai colloqui di questi giorni, non avrebbe partecipato l'on Di Cesarò, ma l'on. Guarino-Amella si sarebbe fatto portavoce del suo partito, il cui atteggiamento odierno si orienterebbe verso, diciamo così, la tendenza Giuffrida».

La tesi contraria dell'on. Amendola

Sin qui la *Tribuna*. Dal canto suo l'on. Amendola ribadisce in un articolo comparso nel penultimo numero di *Rinascita Liberale*, le ragioni che, secondo lui, militano a favore della continuazione della tattica secessionista. L'on. Amendola, dopo aver affermato che la convivenza di diversi partiti in seno alla secessione parlamentare non ha per nulla compromesso l'autonomia di ciascuno di essi in fatto di concezioni, di metodi e aspirazioni finalistiche, rivendica il significato della protesta secessionista, intesa a difendere il sistema degli istituti liberali. E qui l'on. Amendola affronta la questione se sia o no rivedibile la tattica dell'Aventino.

«Sarebbe assai difficile — scrive l'on. Amendola — determinare in vista di quali importanti finalità le opposizioni secessioniste dovrebbero rinunziare alla secessione. La *Rinascita liberale* ha parlato a questo proposito di opportuni contatti fra i gruppi meno avanzati dell'Aventino e le opposizioni dell'aula, ma è evidente che il problema di siffatti contatti non può essere confuso col problema del ritorno nell'aula. Trattasi di due problemi assai diversi, giacchè contatti possono non essere esclusi anche se la secessione dovrà rimanere secessione; per cui in definitiva l'Aventino non altera i connotati politici dei singoli aderenti e non è di ostacolo alle possibilità di contatti eventuali con le altre opposizioni che le necessità dell'azione politici potessero consigliare od imporre. E allora, se queste ragioni non sono sufficienti a giustificare la necessità del ritorno nell'aula, perchè mai la secessione dovrebbe abbandonare la sue protesta?»

Questo, secondo l'on. Amendola, sarebbe l'asse delle forze tendenti alla ricostruzione liberale democratica dell'Italia di domani. A questo punto, l'on. Amendola accenna all'azione delle correnti politiche moderate alle quali, egli, sostiene, incombe oggi il dovere di procedere ad un accurato esame di coscienza, e conclude:

«L'Aventino non ha certo ostacolato coi suoi atteggiamenti la possibilità di soluzioni moderate, e perciò più facili e meno costose, tanto è vero che i comunisti lo hanno sistematicamente ingiuriato come manutengolo di Salandra e financo dello stesso Mussolini! Sta infatti che le dichiarazioni iniziali di non aspirare ad alcuna successione ed il fatto stesso dell'assenza dall'aula, diedero il massimo di sicurezza e di libertà a quelle forze politiche che potevano sboccare in una situazione di centro. Se tale situazione non si è prodotta, la responsabilità di ciò non è certo da attribuire all'Aventino; ma certo, dopo che la crisi si è allontanata dalle soluzioni medie e la situazione si è irrigidita negli antagonismi dai quali è dominata, sarebbe follia richiedere ad una delle forze contrapposte di indebolire le ragioni fondamentali, in virtù delle quali essa rappresenta una vasta e profonda realtà che esiste nel Paese e che invoca con insopprimibile slancio il domani delle sue idealità e del suo diritto».

Gli elementi nuovi della situazione

In conclusione, l'on. Amendola conviene che le supreme esigenze dell'azione non conoscono dogmi, ma crede che oggi il dovere della revisione e la pratica dell'esame di coscienza possano consigliarsi soprattutto a molte forze sociali e politiche che non sono sull'Aventino. Per l'on. Amendola, la situazione immutata, anzi aggravata, conferma le opposizioni nei loro precedenti atteggiamenti.

La *Rinascita Liberale* fa seguire all'articolo dell'on. Amendola una nota di risposta.

«Dove noi divergiamo dall'on. Amendola — soggiunge il giornale — è nella valutazione degli ultimi avvenimenti agli effetti della tattica secessionista. Noi riteniamo che la situazione attuale contenga tanti elementi nuovi o mutati in confronto di quella durata sino alla fine dell'anno 1924, da imporre una revisione di tutte o quasi le posizioni precedenti. In linea di fatto, la protesta aventiniana non è più unica. Accanto alla secessione c'è l'opposizione nell'aula, ed è il caso di esaminare se veramente i cento e più deputati dell'Aventino servano la causa del Paese lasciando soli in una impari lotta i 40 o 50 costituzionali dell'aula. E poi c'è la riforma elettorale, la quale costituisce una importante correzione della situazione, ed apre la via, qualora subentri all'attuale situazione una sia pur lieve resipiscenza degli animi, a molte possibilità. L'on. Amendola deve riconoscere con noi, che il centrismo liberale o liberalismo centrista che chiamar si voglia, è proprio la forza nuova che comincia ad organizzarsi ed a far sentire il suo peso equilibratore tra l'infuriare delle opposte fazioni, e meglio di ogni altra risponde e risponderà alle aspirazioni generali del Paese. Si tratta di tradurre queste aspirazioni in termini politici concreti, e noi poniamo nuovamente la domanda, se l'immobile e quasi cristallizzata intransigenza sull'Aventino giovi o nuocia a questa utile, necessaria, inevitabile evoluzione della coscienza politica generale».

Critiche al "leader" democratico

L'atteggiamento dell'on. Amendola incomincia ad essere criticato anche da altri giornali. Il *Mattino* di Napoli aferra frequenti attacchi, alcuni dei quali molto vivaci contro il capo spirituale dell'opposizione secessionista. Oggi scende in lizza anche il *Giornale d'Italia*, che scrive:

«La questione della necessità di addivenire ad una distensione degli animi ed al ripristino della libertà, onde mutare la situazione attraverso l'appello al Paese, si va imponendo. All'on. Amendola vogliamo osservare che la tattica aventiniana non ha raggiunto il suo obiettivo di rovesciare la situazione. Lo forza di resistenza del Governo si è dimostrata alla prova dei fatti superiore alla forza d'attacco dell'Aventino ed anche delle opposizioni non aventiniane. Inoltre, con la politica di rigore è stata ridotta al silenzio la stampa. E' rimasta libera la tribuna parlamentare. Ora, v'è bensì l'opposizione nell'aula, autorevolissima, perchè vi partecipano i tre ex Presidenti del Consiglio, ma debole per numero. Lasciare alla sola opposizione nell'aula il compito di tenere la tribuna parlamentare, è un errore. Se tutta l'opposizione, rinunciando alla tattica secessionista, rientrasse a Montecitorio profittando di quest'ultimo periodo della moribonda Legislatura, ridestando nell'interesse del Paese i problemi dell'ora presente e rompendo una situazione che altrimenti rischia di diventare stagnante, la causa delle opposizioni all'attuale ordine di cose se ne avantaggerebbe ed il Paese verrebbe spiritualmente preparato al cimento elettorale. Noi pensiamo che sia nell'interesse delle opposizioni di tentare la prova delle urne, a condizione, naturalmente, che le libertà siano ripristinate. Se perciò occorre ottenere una coraggiosa revisione della tattica aventiniana, ebbene, noi pensiamo che tale revisione debba farsi. Perdere una battaglia non significa perdere la guerra. Ad ogni modo, a situazioni nuove devono corrispondere concezioni strategiche e metodi tattici altrettanto nuovi.»

Il giornale a questo punto rileva che l'on. Amendola è irrigidito nella posizione aventiniana, l'immobilità è contraria all'essenza stessa della politica, che è mutevole per eccellenza, e così prosegue:

«Quale obiettivo ormai si propone di raggiungere l'Aventino? L'obiettivo di rovesciare il Governo mediante la constatazione della sua illegittimità è fallito. Rimane invece l'obiettivo di provocare un mutamento della situazione attraverso il responso del Paese nella nuova Camera eletta a collegio uninominale; ma per raggiungere tale obiettivo occorre votare; occorre preparare le elezioni, occorre insomma tornare alle pubbliche libertà, donde la necessità di una distensione degli animi e di un mutamento della politica del Governo. Comprendiamo la diffidenza dell'on. Amedola e dei suoi amici; comprendiamo anche la difficoltà di addivenire ad una decisione che agli spiriti superficiali potrebbe apparire ripiegamento; ma in politica, come in guerra, occorre essere decisamente realistici.»

Proteste per gli attacchi all'on. Viola

La schermaglia polemica che da otto mesi si svolge in nome dei combattenti diventa ogni giorno più accesa. Particolarmente preso di mira è l'on. Viola, presidente dell'Associazione, e la violenza polemica è giunta ad un punto tale che ha fatto incorrere un giornale fascista. Il *Tevere*, nel sequestro prefettizio, avvenuto oggi. All'on. Viola viene rimproverato fra l'altro di non avere una preparazione culturale che possa permettergli di coprire la carica che riveste e dal *Tevere* è stata tirata in discussione persino la medaglia d'oro della quale l'on. Viola è insignito, cioè che ha provocato l'intervento dell'Associazione del Nastro Azzurro e del gruppo medaglie d'oro d'Italia, che hanno votato due ordini del giorno.

A proposito di questi ordini del giorno il *Popolo d'Italia* tiene a rilevare quanto segue:

«Il triumvirato direttivo del Gruppo medaglie d'oro d'Italia e il comitato esecutivo dell'Istituto del Nastro Azzurro hanno votato ieri due distinti ordini del giorno, nei quali si deplora che la campagna del *Tevere* contro l'on. Viola sia stata condotta in modo da poter essere interpretata come una diminuzione del glorioso segno al valore del quale non soltanto l'on. Viola è insignito. Bene, siamo sicuri che il *Tevere* sarà il primo a riconoscere che questo non era nelle sue intenzioni. Però, in entrambi ordini del giorno è contenuta una frase che, a parer nostro, costituisce da sola la definitiva liquidazione del sig. Ettore Viola, e la frase è questa: «Senza entrare nel merito». L'Istituto del Nastro Azzurro e il Gruppo medaglie d'oro, trattandosi di un proprio segno, sia pure il più alto e onorifico segno al valore, non avrebbero dovuto desiderare di meglio, a parer nostro, se lo avessero potuto, entrare nel merito della vertenza e «delle cause che la originarono» e di difendere quindi in pieno, senza restrizioni, in blocco, l'on. Ettore Viola, oltre che come decorato di medaglia d'oro al valor militare, anche della sua attività di uomo politico, di deputato al Parlamento e come dirigente dell'Associazione nazionale combattenti. Invece le due gloriose Associazioni hanno doverosamente e strenuamente difeso il segno azzurro, «patrimonio sacro ad ogni decorato», ma hanno abbandonato la persona del sig. Ettore Viola, rifiutandosi di «entrare nel merito». E' una lezione questa, sempre a parer nostro, s'intende, che pesa più di tutte quelle messe insieme finora ricevute dal sig. Ettore Viola. In altre parole, quel «senza entrare nel merito» significa per noi che il sig. Viola dovrebbe cominciare egli stesso a non mettersi in condizioni di farsi comunque censurare e a non servirsi più del segno altissimo di valore di cui è fregiato, come sgabello per i suoi affari e per le sue ambizioni politiche. La medaglia d'oro è un grande onore, ma è anche una grande responsabilità, e bisogna saperla portare con la stessa umile, disinteressata fierezza con cui la portano tutti gli altri gloriosi componenti il Gruppo medaglie d'oro d'Italia».

Previsioni sul voto di Viareggio

Anche altri giornali intervengono nel dibattito esprimendo giudizi di carattere generale. Scrive l'*Epoca* che «i dirigenti dell'Associazione nazionale combattenti non hanno più e forse non hanno mai avuto una linea politica propria, nè comunque rispondente alle ragioni ideali donde trae vita o potenza il sodalizio. L'opera dell'Associazione dei combattenti è invece tutta in funzione di quel residuo della vecchia Italia giolittiana, parlamentaristica e neutralista, che se non è salita nell'Aventino, tutta all'Aventino guarda con istintiva simpatia».

Ciò premesso, il giornale si occupa particolarmente del convegno che i combattenti terranno prossimamente a Viareggio, e scrive:

«Da quattro parti avrà battaglia il Comitato nazionale dell'Associazione nazionale combattenti. Tre da un fronte esterno: dai volontari, dagli arditi e dall'Unione nazionale combattenti, e una dal fronte interno, cioè, da quella notevolissima corrente che, pur essendo restata nell'Associazione, intende con la massima energia di riportarla al suo spirito e ai suoi fini. Nonostante che il Comitato nazionale abbia sciolto le sezioni contrarie e abbia impedito l'azione ai combattenti fascisti, tuttavia numerosissime sezioni, con alla testa quella di Roma, che è stata sempre l'antesignana del concetto della apoliticità e dell'adesione ideale al Governo di Mussolini, daranno battaglia al Consiglio nazionale, e non è escluso che da forte minoranza riescano a diventare maggioranza.

Comunque — prosegue l'*Epoca* — nel prossimo marzo sarà dimostrato nuovamente, frustrando le manovre dell'antifascismo coalizzato col megalomane arrivismo dell'Associazione nazionale combattenti, l'anima e l'organizzazione politica dell'Italia di Vittorio Veneto. Forse, anzi senza forse, a Viareggio ci saranno incidenti e lotte gravi. Ma se il Governo non intende, per un eccesso di rispetto alla libertà di associazione, di sciogliere il Comitato nazionale dell'Associazione nazionale combattenuti, di nominare in sua vece un commissario regio, non bisogna temere che tali incidenti e tali lotte, siano inutili e infeconde. Tutt'altro, varranno invece a liberare l'Italia dall'equivoco ignobile del combattentismo in funzione di quel quietismo deprimente delle energie nazionali, nato dopo Adua e irrobustito dalla politica del dopo guerra e dall'odio degli spodestati dal fascismo».

I combattenti di Genova contro il Comitato dell'Associazione

GENOVA, 21

Stasera si è riunita l'assemblea generale della sezione di Genova dell'Associazione combattenti, presenti circa un migliaio di soci. Dopo la relazione morale si venne alla votazione di un ordine del giorno proposto dal generale, medaglia d'oro, De Gasperi e dall'on. Pala e Marchi, col quale:

«La sezione genovese dell' A. N. C., sentita la relazione morale sull'attività del proprio consiglio direttivo durante il 1924, non approvandone i concetti politici, la respinge ed esprime il proprio dissenso da tutta l'attività del proprio Comitato centrale, ed esprime la propria solidarietà col commilitone Benito Mussolini, e afferma l'A. N. C. deve mantenersi costantemente al disopra di ogni diatriba politica e svolgere unicamente un'azione di valorizzazione del sentimento nazionale e di assistenza morale e materiale ai propri soci».

La composizione della Commissione per la difesa del Paese

ROMA, 21

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un decreto legge che stabilisce l'ordinamento della Commissione per la suprema difesa della Nazione.

La Commissione è istituita come organo interministeriale, allo scopo di coordinare la risoluzione delle questioni attinenti la difesa nazionale e di stabilire le norme per lo sfruttamento di tutte le attività nazionali ai fini della difesa stessa. La Commissione sarà formata di un Comitato deliberativo e di organi consultivi. Il Comitato deliberativo è composto come segue: il Presidente del Consiglio dei ministri, presidente; il duca della Vittoria, vicepresidente. Ne fanno parte come membri, i ministri degli Esteri, degli Interni, delle Finanze, Guerra, Marina, Colonie, Economia Nazionale, Comunicazioni ed il commissario dell'Aereonautica.

Del Comitato consultivo faranno parte, i Consigli dell'Esercito e della Marina, i Comitati per la preparazione e mobilitazione nazionale, i comandanti generali, i capi di Stato Maggiore, ecc. Inoltre, il direttore della Banca d'Italia, il direttore generale delle Ferrovie dello Stato, i direttori generali e capi servizio delle amministrazioni dello Stato nonchè i rappresentanti di associazioni tecniche e culturali ed economiche del Paese ed undici rappresentanti delle attività nazionali nel campo della scienza, dell'industria, dell'agricoltura, dell'economia, i quali saranno nominati dal Presidente del Consiglio, presidente della Commissione per la suprema difesa del Paese.

Il miglioramento dell'on. Mussolini

ROMA, 21

Questa mattina il prof. Bastianelli ha fatto una breve visita all'on. Mussolini, riscontrandogli un leggerissimo movimento febbrile che accenna sempre più ad attenuarsi. Questa notte l'on. Mussolini ha riposato ottimamente dalle 24 alle 9 di mattina. Le sue condizioni di salute vanno sempre più migliorando.

Dimostrazione fascista contro l'on. Barbiellini

PIACENZA, 21

Questa sera, all'uscita dal teatro municipale l'on. Barbiellini venne fatto segno ad una dimostrazione ostile da parte di un gruppo di ex dissidenti e suoi avversari, ora ritornati ufficialmente nelle file del partito fascista. I carabinieri intervennero a dispersero i dimostranti e accompagnarono l'on. Barbiellini fino all'albergo. Uno dei dimostranti venne condotto e trattenuto in Questura.

Riforma costituzionale ed elezioni in un'intervista dell'on. Michele Bianchi

ROMA, 21

L'on. Michele Bianchi, in una intervista, ha nuovamente posto in discussione il tema della riforma costituzionale, del quale da tempo non si sentiva più parlare. Le dichiarazioni dell'ex segretario generale del partito fascista sono interessanti, perchè il tema è posto in relazione con quello delle elezioni che dovrebbero formare, secondo l'intervistato, la piattaforma della tanto discussa riforma.

Secondo il mio modo di vedere — ha detto l'on. Michele Bianchi — escludo che le elezioni possano aver luogo subito. E' necessario portare a termine il processo Matteotti innanzi tutto. E poi c'è l'Anno Santo, e ci sono le promesse del Governo in materia di lavori pubblici nell'Italia meridionale, promesse che devono essere mantenute prima delle elezioni, poichè bisogna dare la sensazione che ogni qualvolta si parla d'impegni bisogna mantenere, e questo non è possibile che avvenga prima della fine dell'anno in corso. Per il momento, dunque, non si può a mio parere parlare di elezioni. La Camera attuale ha ancora un lungo lavoro da svolgere. Io penso che nel prossimo autunno o nella primavera del 1926, la Camera dovrà essere chiamata a discutere intorno alle riforme costituzionali che sono in lavoro nella commissione dei diciotto. Prevedo che il Governo fascista non abbandonerà la questione attinente alle riforme costituzionali.

— E la Camera le approverà?

— Sicuramente, saranno approvate dalla Camera. Dubito assai se potranno essere varate al Senato. Da ciò come logica conseguenza, le elezioni. Sopra questa base d'indole squisitamente politica saranno convocati i comizi.

— E come, secondo il suo concetto, si regoleranno gli aventinisti di fronte alle riforme costituzionali?

— I partiti che costituiscono il blocco aventinista non potranno evidentemente trovarsi d'accordo su una questione fondamentale come quella della riforma costituzionale, poichè se si riesce a capire il no assoluto e deciso di alcune frazioni conservatrici, questo no non può essere detto dai partiti popolare unitario, massimalista e repubblicano. Questi partiti potranno evidentemente ritenere che il principio della riforma costituzionale debba essere concretato in senso diverso da quello propugnato dal partito fascista, delimitato, modificato, o portato a più estrema conseguenza, ma certo l'assoluta intangibilità di quello che sono i vecchi istituti che non rispondono più agli impellenti bisogni dei tempi e alle nuove forze storiche e sociali manifestatesi in paese, non potrà essere da questi partiti sostenuta. Sono i democratici costituzionali, da Amendola a Di Cesarò; i liberali in genere, da Salandra a Gioli che dovranno gridare il loro no reciso contro ogni riforma costituzionale o meglio contro il principio generale della riforma costituzionale. Ecco dunque quello che io profetizzo e credo di essere nel vero. Le elezioni si faranno sulla piattaforma della riforma costituzionale.

— Ed il Paese risponderà all'appello?

— La grande maggioranza del Paese sarà con noi.

— Ed il Senato, a suo parere, che cosa farà ad elezioni ultimate ed a battaglia vinta?

— Il Senato, anche se in un primo momento si dichiarerà contrario, dinanzi al fatto compiuto delle elezioni ed alla volontà della maggioranza popolare, non potrà negare il suo consenso al principio generale della riforma costituzionale.

— E se lo negasse?

— Ritengo impossibile una eventualità del genere, perchè non credo che il Senato possa comunque dar motivo al sorgere di una situazione che verrebbe ad avere un aspetto dirò così assai strano, e che verrebbe a stabilire un conflitto fra la Camera alta e la volontà del Paese. Mentre alcuni continuano a discutere sull'eventualità delle elezioni basandosi su visuali errate, io credo invece che tutta una situazione nuova si delinea, quella che vi ho brevemente esposta.

E l'on. Michele Bianchi ha su questo lasciato intendere di essere buon profeta.

L'on. Gianferrari esclude la possibilità della riamissione degli on. Torre e Boido nel partito

ALESSANDRIA, 21

Alcuni giornali hanno pubblicato la notizia della prossima riammissione nel partito fascista degli on. Torre e Boido. Interpellato in proposito l'on. Gianferrari, delegato del Direttorio nazionale in provincia di Alessandria, egli ha escluso in modo tassativo il ritorno dei deputati dimissionari nelle file ufficiali. Ha soggiunto poi che la nomina dell'on. Farinacci non può significare alcuna modifica delle decisioni del Gran Consiglio, non solo, ma l'attuale segretario generale, che già faceva parte della Giunta esecutiva del Direttorio, è perfettamente al corrente della situazione locale. L'on. Gianferrari ha concluso che se dovesse avvenire la riammissione degli on. Torre e Boido, la situazione locale subirebbe un forte contraccolpo in tutta la provincia e molti fascisti si ritirerebbero dal partito.

Le obiezioni inglesi al protocollo per l'arbitrato e il disarmo

ROMA, 21

L'Agenzia di Roma informa, che si può ritenere ormai definitivo il rifiuto dell'Inghilterra di ratificare il protocollo di Ginevra nella sua forma attuale. Il 9 marzo prossimo, al Consiglio della Società delle Nazioni che deve radunarsi a Ginevra, il signor Chamberlain domanderà intanto che sia concesso all'Inghilterra di inviare la sua risposta relativa al protocollo nel mese di settembre.

Non soltanto tutti i Governi dei Dominions, ma anche i periti navali e militari britannici si sono nettamente dichiarati contrari al protocollo. La sottocommissione del Comitato per la difesa imperiale, alla quale era stato affidato l'esame del documento ginevrino, ha infatti elaborato un rapporto che conclude per un rifiuto.

In tale rapporto — dice l'*Agenzia di Roma* — i tecnici militari e navali britannici mettono innanzi tutto in rilievo, che il protocollo di Ginevra attribuisce alla Società delle Nazioni poteri eccessivi sulle forze militari e navali inglesi, potendo essa ordinare un'azione assai lontana dalle loro basi alle forze armate delle potenze che hanno sottoscritto il protocollo, mentre invece l'Inghilterra è libera ora da ogni impegno militare.

Di più il protocollo impedisce ai dipartimenti della difesa nazionale britannica di elaborare un piano di difesa contro certe prevedibili eventualità. Infine esso tende a limitare i diritti dei comandanti, dei capi dei Governi e dei Parlament nazionali sulle loro forze armate.

Semplificazione della tariffa ferroviaria. I rappresentanti della Centrale delle corporazioni industriali hanno sottoposto alla sezione commerciale del Ministero delle Comunicazioni un progetto riguardo la semplificazione della tariffa generale ferroviaria, nel senso d'introdurre un conteggio unico dei noli su tutte le ferrovie jugoslave.

La consegna di Giarabub all'Italia

L'Egitto pretenderebbe compensi territoriali

LONDRA, 21

I giornali riportano lunghi commenti della stampa del Cairo sul recente passo del nostro ministro che chiedeva al capo del Governo egiziano, Ziwar pascià, di affrettare l'inizio delle negoziazioni per la consegna dell'oasi di Giarabub, riconosciutaci dall'accordo Milner-Scialoia, anteriore al riconoscimento dell'indipendenza egiziana da parte dell'Inghilterra, che ci lasciava nell'imbarazzo di definire la questione direttamente col Governo del Cairo. Sembra che alcuni giornali del Cairo abbiano fatto non poco chiasso e si siano compiaciuti di suscitare allarmi, che a Londra vengono considerati esagerati ed imprudenti. Qualcuno pone persino in discussione i diritti dell'Italia su Giarabub, poichè l'oasi sarebbe per affinità di razza collegata col sistema carovaniero Giarabub-Siwa-Fayum, mentre altri esprimono il timore che il possesso della prima potrebbe servire di base per la marcia italiana sulle altre due oasi. E' deplorato anche che qualche giornale ufficioso del Cairo scriva che l'Italia tenti col diversivo di questa mossa di placare i dissidi di politica interna.

Quanto ai giornali inglesi, essi si limitano ad osservare che le notizie sui movimenti di truppe italiane alla frontiera italiana della Cirenaica, quantunque smentite dalle nostre autorità del Cairo, abbia un preciso significato di intimidazione. E' noto che la risposta del Governo egiziano al passo del nostro ministro al Cairo è stata nel senso di enunciare di aver dato istruzioni al proprio rappresentante a Roma onde illuminare completamente l'on. Mussolini sull'atteggiamento egiziano. Il Governo del Cairo è pronto ad entrare in un accordo provvisorio per il riconoscimento di una linea di frontiera transitoria, ma vorrebbe procrastinare ancora l'inizio di quelle negoziazioni ufficiali, che si rimandano dal 1922, allegando le difficoltà della situazione interna nell'imminenza delle elezioni generali politiche e col pericolo che il nuovo Parlamento non voglia ratificare un'eventuale accordo italo-egiziano per la frontiera della Cirenaica.

La tesi egiziana, secondo quanto affermano i giornali inglesi, è la seguente: si ammette il diritto dell'Italia su Giarabub, ma si vorrebbe in cambio una larga striscia di territorio che consenta la difesa di Solum. Si riconosce dai giornali inglesi che il possesso di Giarabub è indispensabile all'Italia per impedire il contrabbando di armi a favore dei senussi e dei ribelli attraverso la frontiera egiziana, oltre la quale trovano già scampo non pochi fuggitivi, nonostante che il Governo del Cairo si sia impegnato a non accogliere altri rifugiati. Si aggiunge che l'oasi di Giarabub contiene la tomba del fondatore della confraternita senussita ed un seminario di studi religiosi senussiti, e si comprende l'importanza per l'Italia di possedere la località anche per ragioni morali oltre che strategiche.

Lo stato della vertenza secondo informazioni ufficiose romane

ROMA, 21

Negli ambienti governativi, a proposito delle notizie che pervengono dal Cairo sulla questione dell'oasi di Giarabub, si mantiene il maggiore riserbo. Certo è che le conversazioni in proposito fra i Governi italiano ed egiziano sono state riprese con maggiore intensità e possono essere facilitate nella loro conclusione, se l'attuale Ministero egiziano si mostrasse più conciliante. Si ha però la sensazione che il nostro Governo agisca con fermezza per rivendicare dall'Egitto un diritto italiano precedente riconosciuto dall'Inghilterra.

Il Parlamento albanese ha ratificato la concessione petrolifera all'Anglo-persiana

LONDRA, 21

La stampa continua a discutere il problema del petrolio albanese, osservando che la ratifica del Parlamento albanese con 55 voti contro 10 per la concessione all'Anglo-persiana è ormai un fatto compiuto. Tuttavia qualcuno ricorda che l'Italia non ha ancora riconosciuto pienamente il Governo albanese, nonostante che il riconoscimento sia stato considerato da Roma superfluo in quanto che si trattava del ritorno di un regime precedentemente rovesciato da forze rivoluzionarie. Se ne deduce che sarebbe meglio addivenire ad un accordo con l'Italia, anzichè forzare la mano valendosi della decisione del Parlamento albanese. Parecchi giornali consigliano il Governo britannico a non impugnare il diritto di esclusività della concessione all'Anglo-persiana.

Il *Daily Telegraph* ammonisce il pubblico a rendersi conto del grande interessamento che la questione suscita in Italia. La materia è considerata dal giornale assai delicata: «Da una parte — esso scrive — gli interessi inglesi non sembrano disposti a cedere. Dall'altra la speciale posizione dell'Italia è riconosciuta come un suo diritto ad un trattamento favorevole da parte inglese, avuto riguardo così alla sua mancanza di combustibile come alla pressione della crescente popolazione».

Le ripresa degli armamenti navali e la nuova iniziativa di Washington pel disarmo

LONDRA, 21

Una gran parte dell'attenzione generale è concentrata sulla possibilità di una Conferenza mondiale sul disarmo navale da tenersi a Washington. L'Inghilterra, come l'America, è specialmente preoccupata dell'incremento della costruzione di navi da guerra leggere e di sottomarini che non furono compresi nel precedente accordo di Washington per la limitazione delle grosse unità da battaglia.

Parecchie potenze hanno approfittato largamente della libertà a loro lasciata e, secondo le statistiche inglesi, la Francia è in testa, avendo autorizzato negli ultimi tre anni trascorsi dal patto di Washington la costruzione di ben 117 navi da guerra; il Giappone viene secondo con 80; l'Italia con 20, gli Stati Uniti con 12, l'impero britannico con 12: in totale 221 navi da guerra sono state costruite o poste in costruzione o votate dai rispettivi Parlamenti. Solo la Francia ne ha 39 in costruzione ed il Giappone 24. Tra sei anni le 221 navi sarebbero tutte completate. Nonostante gli sforzi delle altre Potenze, i tecnici navali inglesi reputano che l'Inghilterra non abbia nulla da temere per il suo predominio anche negli armamenti leggeri e subacquei.

Comunque, l'atteggiamento conciliante dell'Ammiragliato verso il Tesoro circa il nuovo programma di costruzioni navali compilato dal Comitato, dimostra da una parte che non ci credono urgenti i nuovi incrociatori da 10.000 tonnellate e dall'altro che l'Inghilterra spera lealmente nella possibilità di una conferenza futura che possa rendere superflua la impostazione di qualcuna di queste unità nonostante il pessimismo prevalente tra gli esperti sulla tempestività di un tentativo di Washington a prossima scadenza per un accordo mondiale.

Chamberlain andrà a Ginevra dopo aver conferito a Parigi con Herriot

LONDRA, 21

Si annunzia ufficialmente, che il ministro degli Esteri Austen Chamberlain partirà venerdì 6 marzo per Ginevra, per assistere all'apertura dei lavori del Consiglio della Lega delle Nazioni, e passando per Parigi si fermerà un'intera giornata colà per avere un colloquio con Herriot. Secondo le informazioni che corrono, le conversazioni saranno dedicate principalmente alla richiesta del Governo tedesco, che siano uditi i suoi rappresentanti prima di decidere qualsiasi ulteriore azione sulla questione del disarmo.

Non si parlerà affatto dei debiti di guerra — secondo l'*Evening Standard* — poichè nei circoli ufficiali britannici prevale la idea di riserbare tale argomento per una conferenza preliminare a Londra, fra Herriot e Clementel da una parte e Chamberlain e Churchill dall'altra.

Contemporaneamente a queste notizie, compaiono nella stampa inglese varie critiche più o meno moderate sulla politica di temporeggiamento o addirittura definita «negativa del «Foreign Office». Il *Manchester Guardian* osserva che mai dall'armistizio in poi c'è stata minore iniziativa da parte inglese in materia internazionale. Si rimprovera dalle opposizioni, che la questione russa sia stata lasciata stazionaria dopo la decadenza del trattato stipulato dai laburisti, che il protocollo di Ginevra sia sospeso, che l'evacuazione di Colonia sia stata prorogata, senza sostituire null'altro a tutte queste proposte di soluzione di problemi importanti. Il «Foreign Office» ha preso le vacanze, si osserva da qualcuno, e l'unica eccezione consiste nel «memorandum» alla Francia sui debiti interalleati che però fu un'iniziativa del Tesoro.

Si apprende che la federazione delle industrie britanniche sta per presentare al Governo un memoriale sui debiti interalleati, rispecchiante le vedute dei liberali. Si insiste in vari ambienti per la pubblicazione di un adeguato sunto della relazione alleata sul disarmo tedesco che occupa un volume di 350 pagine.

La Germania chiederà di partecipare alla Conferenza per la sicurezza francese

PARIGI, 21

Tra Francia, Belgio ed Inghilterra, si va formando lo stato d'animo opportuno per allestire in breve una nuova Conferenza, motivata questa volta dal delicato problema della sicurezza. In primo luogo si avrà un nuovo colloquio Herriot-Chamberlain tra il 6 ed il 17 marzo, al passaggio del ministro inglese da Parigi per recarsi a Ginevra. Motivo occasionale di questo incontro, sarà il rapporto sul disarmo della Germania; argomento assorbente il patto di garanzia.

La difficoltà più grossa per i francesi è la richiesta della Germania ad essere consultata, e naturalmente a pesare sulle discussioni. Questa domanda è definita dal *Temps* «una manovra estremamente pericolosa, contro la quale occorre tenersi in guardia». In ogni caso, spiega nettamente più oltre il giornale ufficioso «non è ancora giunta l'ora di parlarne coi tedeschi, in quanto che il senso comune ci avverte — poichè si tratta soprattutto di prevenire una nuova aggressione e di impedire la ripetizione di ciò che si è verificato nell'agosto del 1914 — che occorre innanzi tutto realizzare l'intesa su basi militari solide fra Londra, Parigi e Bruxelles prima di passare a negoziare con Berlino.

Si concepisce facilmente che i dirigenti del Reich abbiano fretta ad iniziare delle conversazioni su questo punto non perchè essi hanno il sincero desiderio di garantire la sicurezza generale, ma perchè sperano di falsare il dibattito intervenendo prima che un accordo di principio sia stato concluso tra gli Alleati.

Insomma, i francesi non vogliono transazioni preventive che avrebbero il carattere di rinuncia. Ma l'affare si complica, perchè l'Inghilterra è propensa ad accordare al Reich queste transazioni. Con la Germania alla Conferenza, Bainville teme per la Francia una specie di piano Dawes del disarmo.

La Conferenza degli Ambasciatori si è riunita stamane al Quai d'Orsay dedicando la sua seduta agli affari correnti. Il Comitato militare interalleato, presieduto dal maresciallo Foch, non ha terminato lo studio del rapporto della Commissione di controllo militare interalleata sul disarmo della Germania del quale è stata messa in possesso mercoledì.

Il ministro di Grecia a Parigi, Politis, ha avuto un colloquio stamane con Herriot.

Il reincarico a Marx per la formazione del Gabinetto prussiano

BERLINO, 21

L'ex Cancelliere Marx, accetterà nuovamente l'incarico di formare il Gabinetto prussiano. Da notizie ufficiose si sa che Marx considera la sconfitta di ieri, dovuta a tre soli voti, non come definitiva, ma pensa che la vittoria dell'opposizione sia più un'affermazione comunista che non dei popolisti e tenterà quindi di staccare molti di questi dal blocco che ieri determinò la sua caduta.

Ieri il gruppo parlamentare del centro cattolico al Landtag aveva imposto le dimissioni ai due deputati del centro Papen e Lomartz, perchè questi si erano astenuti dal votare a favore di Marx e cioè non avevano appoggiato il loro partito. I due deputati hanno rifiutato di obbedire a questa ingiunzione.

Il "deficit" statale della Francia

PARIGI, 21

Un nuovo ed interessante quadro della situazione della Francia è stato fatto al Senato, come fu ieri accennato, dal relatore Henry Beranger. Esaminando il bilancio del 1924, Beranger ha notato che esso si chiuderà con un deficit di 3572 milioni. Se non si fosse incorporato nel bilancio ordinario quello delle spese ricuperabili, vi sarebbe stato non un «deficit», ma, grazie alla comprensione delle spese e al maggior rendimento fiscale, un'eccedenza di 3641 milioni. Il relatore generale ha informato che non è questa l'ora dei «De profundis» e dei «Te Deum» in materia di bilancio. Ha insistito in seguito sulla necessità di ammortizzare il debito pubblico, i cui arretrati pesano per più di venti miliardi in un bilancio di 35 miliardi. L'accrescimento di questo debito nel 1924 pesa gravemente sulla Tesoreria e questa è una situazione alla quale sarà difficile rimediare qualora sul bilancio venga d'ora innanzi presentato in equilibrio. Avendo invocato come alta ragione di ottimismo il maggior rendimento delle imposte e lo stato favorevole della bilancia commerciale, il Beranger ha terminato con un appello, applaudito su tutti i banchi, alla fiducia e alla concordia tra i francesi.

Una visita di agricoltori italiani in Czeco-Slovacchia

PRAGA, 21

Il giornale *Venkov* dice che gli agricoltori italiani restituiranno nei primi di maggio la visita fatta l'anno scorso in Italia fra i componenti delle associazioni agricole czeco-slovacche le quali, avendo ricevuto una accoglienza cordialissima, vogliono offrire ai colleghi italiani una accoglienza altrettanto cordiale. Il ministro di Agricoltura ha indirizzato un invito al ministro di Agricoltura italiano e alle principali associazioni agricole italiane. Gli ospiti a Praga visiteranno l'esposizione di agricoltura e si recheranno poi a Plezzen, Hradec, Kralove, Nemecky, Brod, Pisek, Pnikaz, Macocka.

Un concerto a Corte

ROMA, 21

Oggi, a Corte, ha avuto luogo un concerto al quale hanno assistito il Re, la Regina, il Principe ereditario, le principesse Mafalda e Giovanna, i principi Andrea e Cristoforo di Grecia ed un ristretto numero di invitati.

Hanno preso parte al concerto la cantante Salomea Kruceniska e la violinista Lina Spera. Sedevano al piano i maestri Franco Benvenuti e Roberto Giovannini.

Dopo il concerto è stato servito un rinfresco ed i Sovrani ed il Principe hanno tenuto circolo.

Zankoff andrà all'estero

SOFIA, 21

Il giornale *Zora* (L'Aurora) dice che il presidente dei ministri bulgaro, Zankoff, è intenzionato di partire verso i primi di marzo per l'estero. Egli partirebbe anzitutto direttamente per Londra, poi visiterebbe Parigi e le altre capitali.

Questo suo viaggio viene variamente interpretato nei circoli politici e dalla stampa di Sofia. In generale reca non poca sorpresa che Zankoff si sia deciso di allontanarsi da Sofia in momenti così difficili per la Bulgaria, molto più che anche Re Boris — a quanto dicono i giornali — si preparerebbe alla partenza per l'estero. Si dice che egli, per la prossima primavera è atteso a Varsavia.

Come l'"Aiuto Rosso„ si pendiava in Jugoslavia i capi comunisti

BELGRADO, 21

Le perquisizioni compiute dalla Polizia nell'appartamento della professoressa Desanka Cvetkovic, direttrice e cassiera dell'«Aiuto rosso», portarono alla scoperta di interessanti documenti, che proverebbero — contrariamente alle asserzioni dell'arrestata — il carattere prettamente comunista di questa organizzazione secreta. La Cvetkovich, quale cassiera dell'organizzazione, era autorizzata di pagare — verso ricevuta — uno stipendio fisso ai capi comunisti in Jugoslavia, indipendentemente dai sussidi che essi ricevevano da Mosca. La Polizia — secondo quanto dicono i giornali — sarebbe venuta in possesso di queste ricevute. I capi comunisti Paolo Pavlovic, Tris Kaclerovic e Kosta Novakovic ricevevano mensilmente dieci mila dinari e gli altri capi, di minore influenza, cinque mila dinari. Un operaio, che era stato trattenuto tre giorni agli arresti, ricevette un sussidio di 1000 dinari. Furono trovate però anche delle ricevute per versamenti in denaro di persone che nessuno avrebbe mai immaginato e che passavano per ottimi patriotti. La Polizia non fa nomi, perchè si riserva di continuare le indagini. Dalle ricevute in possesso delle autorità, risulterebbe che l'«Aiuto rosso» versò nel 1924 per stipendi e sussidi un milione e 200.000 dinari.

Quasi mezzo milione di beneficenza

UDINE, 21

Il consiglio della Cassa di Risparmio, ha ieri approvato il bilancio che si è chiuso con un utile di oltre un milione e mezzo. Il consiglio ha disposto di elargire alla beneficenza la somma di lire 450 mila, delle quali lire 178.479 a favore di istituzioni cittadine; lire 305.849.75 a favore di istituzioni di carattere provinciale e lire 24.875 a favore di istituzioni nei comuni sede delle agenzie.

La tessera dei sindacati al sindaco di San Vito

UDINE, 21

Ieri, il segretario di zona dei sindacati, in seguito alla deliberazione del direttorio consegnava la tessera ad honorem al cav. Fancello, sindaco di San Vito al Tagliamento. Il cav. Fancello visibilmente commosso ringraziò per l'onore fattogli.

Udine offre 50 mila lire per onorare il Re

UDINE, 21

Il commissario prefettizio cav. Binna, per solennizzare il venticinquesimo anniversario della ascensione al trono di S. M. il Re, ha stabilito di concorrere con un contributo di lire 50 mila a favore della Società protettrice dell'infanzia, per la costruzione del padiglione Trova, per il ricovero dei bambini sino a sei anni, predisposti alla tubercolosi.

Il prefetto dell'Istria visita la manifattura tabacchi

POLA, 21

Il prefetto dell'Istria, comm. Cassini, ha visitato la regia manifattura tabacchi. Venne ricevuto dal direttore ing. Mariani, il quale lo accompagnò attraverso tutti i reparti. Furono visitate le sale di lavorazione, gli essicatori ed i reparti speciali ed il prefetto mostrò di compiacersi vivamente dell'ordine esemplare e della pulizia severa. Al momento di allontanarsi, il prefetto espresse al direttore tutta la sua ammirazione per quanto ebbe occasione di vedere.

L'azione benefica dei fascisti polesi

POLA, 21

Il direttorio del fascio di Pola ha tenuto ieri seduta. Con un voto di plauso e di ringraziamento è stata ascoltata ed accolta la relazione del dott. Caluzzi, presidente del comitato del veglionissimo tricolore che è stato una magnifica e grandiosa manifestazione di simpatia di ogni classe di cittadini per il fascismo. Dato il bel risultato finanziario della festa, che ebbe un introito di oltre 20.000 lire, il direttorio, a voti unanimi, ha deciso di devolvere a scopi di beneficenza una parte notevole del ricavato netto della festa stessa ed ha deliberato di fare le seguenti elargizioni: alla cucina di beneficenza lire 3000, al Comitato di beneficenza della sezione femminile del fascio lire 1000. In fine di seduta è stato deciso di inviare un telegramma d'augurio a S. E. Mussolini colpito in questi giorni da leggera indisposizione.

Un concorso fra gli artisti italiani per il trofeo del Campionato del mondo dell'automobile

MILANO, 21

Per l'ideazione e l'esecuzione del trofeo del Campionato del mondo dell'automobile, che si disputerà sull'Autodromo di Monza il 6 settembre 1925, l'Automobile Club di Milano ha bandito un concorso fra gli artisti italiani, con una dotazione di lire 30 mila. La scadenza di esecuzione dell'opera premiata è fissata al 31 luglio 1925. La giuria è presieduta da Ugo Ojetti, che ha dettato le norme del concorso, e di essa fanno parte quali membri Raffaele Calzini, Ettore Modigliani, Edoardo Rubino e Adolfo Widt.

Il capitano Carlier scrive in carcere le sue memorie

BELGRADO, 21

Il capitano francese Carlier — condannato a 20 anni di carcere duro per l'uccisione del negoziante svizzero Iselli — nelle carceri di Pozarevaz, dove è rinchiuso, sta scrivendo le sue memorie e di questo materiale intende servirsi il suo difensore, avvocato Martinez, nel prossimo processo, per sostenere l'innocenza del Carlier. Fra le altre cose — da ulteriori indagini avviate dall'avvocato difensore — sarebbe risultato che un servo dell'albergo ove avvenne il tragico fatto, era in possesso di una chiave che apriva tutte le 130 camere dell'albergo, anche quando erano chiuse di dentro. Questo servo, che si chiama Antonio Zechner, era stato interrogato soltanto superficialmente nel primo processo e i giudici non diedero importanza alla questione della chiave. Si potè constatare anche che qualcuno — il giorno dell'assassinio — deve essere scivolato giù dalla finestra della camera n. 48, cadendo nella sottostante tettoia, che è soltanto in parte coperta di vetri, poichè furono trovate delle traccie di questa fuga sia sul muro, che sulla tettoia. Queste ed altre circostanze testimonierebbero a favore del capitano Carlier per cui il suo difensore è pienamente convinto che nel nuovo processo il Carlier verrà assolto.

Appicca il fuoco a una bomba e ne rimane gravemente ferito

GENOVA, 21

Lo scolaro Virginio Bosio, d'anni 9, mentre ieri sera passeggiava nei pressi di una villa nelle vicinanze di via Donghi, rinvenne a poca distanza dalla sua abitazione, una piccola bomba. Il ragazzo incuriosito la raccolse e notando che aveva ancora la miccia, con uno zolfanello vi appiccò il fuoco. Sfortunatamente però non fece in tempo a gettare via il pericoloso ordigno che gli scoppiò in mano. Alle sue grida accorsero alcuni cittadini che a mezzo della pubblica assistenza trasportarono il piccolo all'ospedale, dove fu medicato di una vasta ferita alla mano destra con amputazione del primo, terzo, quarto e quinto dito, escoriazioni multiple alla coscia destra, al viso e al capo. Il suo stato è gravissimo.

Una vittima della piena del Tagliamento

UDINE, 21

Certa Maria Bertolin d'anni 13, di Giuseppe da Casarsa, è rimasta vittima della piena del Tagliamento. Ella si trovava con la sorella, sul ponte della ferrovia a Casarsa, e stava raccogliendo legna che le onde limacciose del fiume stavano trasportando. Ad un tratto perdette l'equilibrio e precipitò nell'acqua che la trascinò subito, senza che la sorella presente potesse recarle soccorso.

Invasione di lupi e orsi nella regione di Pietrogrado

PARIGI, 21

Si ha da Reval che nel Governatorato di Pietrogrado son apparsi in gran numero lupi ed orsi che causano gravi danni nelle campagne, distruggendo il bestiame e seminando il panico nei villaggi.

L'*Isvestia* comunica che, per lottare contro questa singolare invasione, sono state organizzate più di 40 squadre di cacciatori. Nei distretti più minacciati sono stati inviati d'urgenza alcuni distaccamenti di fanteria.

Il pietoso suicidio di una vecchia signora

FIRENZE, 21

Stamane la signora Leopolda Onori ved. Barni, di 83 anni, pensionante nel convento delle Filippine, si è gettata dalla finestra della propria camera in un giardino sottostante. Trasportata all'ospedale, vi è morta poco dopo. Si ignorano le cause del suicidio.

Un italiano arrestato a Parigi

PARIGI, 21

Un ispettore di P. S. ha arrestato ieri nel pomeriggio l'italiano Alberto Cotone, nato a Roma nell'82, ricercato per falso, abuso di fiducia e furto.

Il Cotone è stato inviato al Deposito e messo a disposizione del Procuratore della Repubblica.

Malviventi polacchi arrestati in Francia

PARIGI, 21

Alcuni giorni or sono, la polizia arrestò alcuni polacchi, autori di furti e di altri delitti contro la proprietà, commessi in Francia. Dietro l'indicazione di uno degli arrestati, la polizia ha potuto arrestare ieri a Rennes, quartiere generale dei banditi, l'amante del capobanda ed un altro polacco col quale la donna conviveva.

Proiettili che sbagliano bersaglio

VIAREGGIO, 21

A Torre del Lago, oggi, verso le 14, sono caduti circa 10 proiettili che erano stati sparati durante delle esercitazioni al balipedio di Viareggio. Ne è caduto uno in via Fontanella, uno in via del Giorgolo, a pochi metri dalle case, e altri nei campi vicini. Fortunatamente non si devono registrare vittime. La popolazione fuggiva in tutte le direzioni, in preda a spavento. Telefonicamente venne avvertito il Comando del Balipedio e più tardi sono giunti due sottufficiali che ritirarono un proiettile e constatarono i fori fatti in terra dagli altri. Sono stati inviati telegrammi di protesta al Ministero della Marina, al Prefetto di Lucca, all'on. Delcroix e al comm. Montanti.

25 anni di carcere all'uccisore di un fascista

TREVISO, 21

Dinanzi alla nostra Corte d'Assise fu discusso oggi il processo a carico di Cristiano Rigoni, nato a Spilimbergo e qui residente con la famiglia. Egli era imputato di avere la sera del 23 agosto 1922, in piazza San Vito ucciso l'avversario politico Giuseppe Piovesan, abitante a Castelfranco Veneto.

Dopo una istruttoria durata vario tempo, il Rigoni venne rinviato a giudizio della Corte d'Assise ed il processo si è discusso oggi. I particolari del fatto sono ampiamente illustrati nella sentenza di rinvio emessa dalla sezione d'accusa e si possono così riassumere:

Nella sera del 23 agosto 1922, in piazzetta San Vito sorse un diverbio tra il repubblicano Rigoni ed il fascista Masotti a proposito di un distintivo del proprio partito che il Rigoni portava all'occhiello della giacca. Il Rigoni pronunciò all'indirizzo dell'avversario delle parole offensive e rivolse le sue ire anche contro altri fascisti presenti. Uno di questi si alzò da un tavolino attorno al quale era seduto con gli amici e si avvicinò al Rigoni schiaffeggiandolo. Il repubblicano reagì. Intervennero i fascisti presenti ed il Rigoni assieme ad un suo fratello che lo spalleggiava, a nome Adolfo, si diede alla fuga. Dopo pochi istanti però il Rigoni si fermò, si volse, ed estratta di tasca una rivoltella sparò quattro colpi contro gli inseguitori uno dei quali, il Piovesan, colpito al torace stramazzò a terra e morì poco dopo, mentre lo sparatore si dileguava rendendosi latitante. Un altro colpo feriva alla testa il fascista Masotti che se la cavò con poco. L'omicida non è stato giudicato dalla giuria popolare, ma bensì dal presidente assistito da due giudici ed è stato condannato a 25 anni di reclusione più le spese di parte civile e processuali ed alla interdizione perpetua dai pubblici uffici.

Un fidanzato che ha troppa fretta

LECCE, 21

L'altra sera a Campo Salernitano, la via San Francesco fu messa a soqquadro per il sequestro di una giovinetta diciannovenne, tale Filomena Gianotti. Ecco come si è svolto il fatto: Accanto alla famiglia Giannotti, abita una certa Santa Perini. Questa, l'altra sera, chiamata con una scusa la giovinetta, la fece entrare in casa. Appena chiusa in fretta la porta d'ingresso la giovanetta comprese subito che le si era teso un tranello e che in casa vi era qualcuno nascosto che voleva abusare di lei. Si mise quindi a gridare con quanto fiato aveva in gola per essere sentita dai vicini. Il suo appello disperato non rimase inascoltato, perchè i parenti e i vicini accorsero prontamente, dando l'assalto alla casa della Perini, la quale fu costretta ad aprire l'uscio, ove apparve armata di un acuminato fusello di ferro, in atto minaccioso verso la folla. Appena uscita la giovinetta, i presenti, in preda a vivo furore, assalirono la megera tempestandola di pugni e di calci. Raccolta da una guardia, la vecchia venne sottratta all'ira dei vicini e trasportata all'ospedale, ove i medici le hanno riscontrato la rottura di alcune costole, dichiarandola in pericolo di vita. Essendo ieri migliorata, fu interrogata dai carabinieri, ai quali dichiarò che aveva sequestrata la giovane per incarico del suo fidanzato, Mario Arnò, il quale attendeva nascosto sotto il letto. La fanciulla ha dichiarato di non aver riconosciuto nessuno dei suoi aggressori, meno uno, che ha denunziato. I genitori della Giannotti si sono riservati di querelarsi contro la Perini e l'Arnò.

I campionati nazionali studenteschi di sci

CORTINA D'AMPEZZO, 21

Si sono disputate ieri le prove per la qualifica di campione nazionale studentesco di sci. Queste gare, organizzate dalla S. U. C. A. I., sono l'inizio di una lunga serie di altre, fra le quali il campionato nazionale e la gara dello «Sci d'Oro». Un enorme numero di studenti era convenuto da tutte le parti d'Italia. Erano presenti il generale Modena in rappresentanza di S. E. Di Giorgio, il colonnello Tessitore, il barone Franchetti, il duca Caffarelli, il principe Colonna, l'ing. Gino Ravà, presidente della Federazione italiana dello sci, e numerose altre personalità.

Particolarmente notati gli sciatori reduci della Staffetta dal Nevoso alla Vetta d'Italia e numerosi altri sucaini triestini, fra i quali parecchie signorine. La gara del campionato nazionale studentesco ebbe luogo su d'un percorso di 15 km. e con una prova di salto. Ecco i risultati: Chiggiato Giovanni della S. U. C. A. I. di Venezia, con punti 16.250; Fasola Guido con punti 15.092; Tonello Guido con punti 14.437; seguono Baradino, Benzi, Ciaffi e Cereghini, tutti della S. U. A. I.

Il vincitore è il figlio del compianto apostolo dell'alpinismo veneto, Giovanni Chiggiato. Il campione partecipò pure alle ultime tre tappe della Staffetta dal Nevoso alla Vetta d'Italia, nella squadra della S. U. C. A. I. di Venezia.

Oggi avrà luogo la classica gara dello «Sci d'Oro del Re», alla quale partecipa pure una squadra della S. U. C. A. I. di Trieste.

I reduci della Staffetta nazionale, porteranno oggi, in corteo, una corona di fiori al monumento dell'eroico generale Cantore.

Questa sera avrà luogo la solenne consegna del tricolore che dal Nevoso venne portato a sventolare sulla Vetta d'Italia, al generale Modena, ispettore delle truppe alpine, in rappresentanza di S. E. il ministro della Guerra. Sarà questa la degna chiusura della grandiosa manifestazione organizzata dalla S. U. C. A. I. di Trieste, cui ha arriso uno splendido e meritato successo.

Il circuito automobilistico per il Gran Premio Reale Roma

ROMA, 21

Malgrado la pioggia sia stata incessante, da stamane fervono i preparativi per il circuito automobilistico di domani.

Squadre di operai lavorano all'addobbo delle vetrine ed alla preparazione dei posti di rifornimento delle macchine, dei cronometristi, dei quadri tempi ecc.

Se non vi saranno «forfaits», parteciperanno alla corsa per il Gran Premio Reale Roma ben quarantadue macchine.

La partenza si inizierà alle 10 precise con le macchine del gruppo di minor cilindrata e si susseguiranno le altre ad un minuto di intervallo.

Si calcola che se le macchine riusciranno a tenere la media oraria di 90-100 chilometri, i primi arrivati si potranno avere fra le 2.30 e le 3 pomeridiane.

COMUNICATI *)

TINA BESEDNIAK
e
MARIO FANO
partecipano il loro matrimonio

Trieste, 22 Febbraio 1925

ARMIDA DEVEGLIA
FRANTISEK PISARIK
partecipano il loro matrimonio

Trieste - 21 Febbraio 1925 - Mirotice

MARIA PERESSINI
GIOVANNI TOMSICH
oggi sposi

Visinale del Sudrio — Trieste
22 febbraio 1925

Nel 25.o anno di matrimonio di
CATERINA RASTELLI
e
VINCENZO NEGRONI
augurano ogni felicità i figli, i generi e la nipotina.
Trieste, 22 febbraio 1925.

Nel 50.o anno di matrimonio
di
MARIA e MATTEO ZECCHINI
I figli e nipoti augurano

RINGRAZIAMENTO

La nostra perenne riconoscenza ed i nostri più sentiti ringraziamenti al valente medico

dott. PINO STENER

il quale curò e guarì, con amore e pazienza, la nostra figlia Rita dalla scarlattina e broncopolmonite.

Trieste, 22 febbraio 1925.

VINCENZO e LUIGIA PIEROTICH

Le sottoscritte Fabbriche di Birra, in seguito all'aumento del dazio consumo ed addizionale si vedono costrette ad aumentare col giorno di oggi gli attuali prezzi del loro prodotto come segue:

Lire 10.- per ettolitro per la birra in fusti

Lire 0.10 ogni mezza bottiglia.

Fabbriche di birra: Adria, Dreher, Dormisch, Forst Italia Pilsen, Pedavena Pilsen-Volpich, Puntigam Venezia

Mi sento in dovere di ringraziare pubblicamente la spett. Società d'Assicurazioni

"THE ITALIAN EXCESS INSURANCE COMPANY„

e per essa il suo rappresentante generale per la Venezia Giulia, signor **Alberto Illich**, Trieste, via S. Lazzaro 23, secondo, per la correntezza e sollecitudine addimostrata nel liquidarmi il danno di furto da me sofferto nella mia sartoria in piazza della Borsa 3.

SAMUELE GRÜN

DIFFIDA

Con provvedimento in data 20 dicembre 1924, il R. Pretore per il Mand. di Palmanova, dichiarava definitivo il fermo apposto dalla Banca Cooperativa Udinese, Agenzia di Palmanova, al libretto al portatore, emesso addì 8 luglio 1921, N. 134, intestato a Forte Eleonora da Fauglis (Gonars), per il capitale orignario di L. 4000 ora ridotto a L. 2000; diffidando l'ignoto detentore a produrlo nella Cancelleria di questa Pretura entro mesi otto dalla data del provvedimento, trascorso il qual termine infruttuosamente, tale libretto, smarrito, verrà dichiarato nullo ed ordinata l'emissione del duplicato.

Avv. BEARZI

Hotel Savoia

Martedì 24 febbraio

Ultimo giorno di carnevale

GRAND DINER TABARIN

3 orchestre - Cotillon
Ballo continuato

Si prega di prenotare i tavoli per le cene non più tardi del giorno 23 corr.
Possibilmente abito da sera.

ABITAZIONE LUSSUOSA

primo piano, pressi Stazione centrale, cinque stanze, stanzino, bagno accessori, telefono ecc., rimesso a nuovo, ammobigliato signorilmente, mobili quasi nuovi, vendesi 60.000; affitto modico.

Soltanto seri riflettenti scrivano al «Piccolo», «N. 2468 Z».

VENDESI

MOTORE A GAS HP 6, trapani, macchinari, utensili, ordigni e materiali diversi da fabbro, nonchè puleggie e trasmissioni. Dalle 9-12 e 15-17. Via Ginnastica N. 56.

Avviso di vendita

La Massa fallimentare di Mario Pagan procede alla vendita del

yacht a vela con motore ausiliario "CAMELIA„

ormeggiato al Molo Sartorio presso la sede del Reale Yacht Club Adriaco.

Coloro che desiderassero di farne acquisto sono invitati a presentare entro il giorno 15 marzo p. v. le loro offerte in busta chiusa al sottoscritto curatore (via Sanità 8), al quale potranno pure rivolgersi per la visita del suddetto yacht.

La Massa non assume alcun impegno verso gli offerenti, i quali dovranno però restare vincolati alle proprie offerte fino al 31 marzo p. v.

Caratteristiche principali: Tipo baleniera, lunghezza m. 12, larghezza m. 3.40, puntale m. 1.40, tonnellate 16.10, due alberi muniti di rande, relativi flocchi, motore ausiliario a petrolio Wolf e Struck 6 cavalli, costruzione 1919 nel Cantiere M. U. Martinolich - Lussinpiccolo.

Il curatore del Fallimento:
Avv. G. L. GALLO

UFFICIO D'ASSISTENZA LEGALE SPECIALIZZATO

per la liquidazione:
dei **DANNI DI GUERRA**
dei **DANNI DI REQUISIZIONE**
Compilazione di domande per crediti verso l'Austria e l'Ungheria **SOPRA APPOSITI MODULI**
diretto dall'avv. CARLO BOCCINI
Trieste, via Santa Caterina N. 3
Gorizia, Corso Vitt. Em. III N. 28
Orario: dalle 9 alle 12.30.

LLOYD TRIESTINO

Società di Navigazione a Vapore

Con decorrenza dall'11 marzo p. v. verrà attuato, sino a revoca, un nuovo servizio merci

Trieste-Jaffa-Alessandria

con ritorno diretto **Alessandria-Trieste.** Le prime partenze dei battelli in linea commerciale seguiranno da **Trieste** l'11 marzo e da **Alessandria** il 10 marzo.

A questa nuova linea verranno adibiti i piroscafi **«Carinthia»** e **«Soria»**.

Società di Navigazione
D. TRIPCOVICH - TRIESTE

Linee commerciali

Adriatico-Mediterraneo Occidentale-Marocco
Viaggio N. 5

Il piroscafo
"BELLENA„

sarà sotto caricazione a Trieste il 23 corrente e partirà il 1.o marzo per:
MESSINA, CATANIA, PALERMO, NAPOLI LIVORNO, GENOVA, MARSIGLIA, BARCELLONA, VALENCIA, ALICANTE, MALAGA, ORANO, TANGERI e CASABLANCA

Adriatico-Nord-Africa
Viaggio N. 4

Il piroscafo
"Fram„

caricherà a Trieste verso il 28 corrente per:
MALTA, TRIPOLI (Bengasi), TUNISI

Adriatico-Algeri
Viaggio N. 2

Il piroscafo
"RISVEGLIO„

caricherà a Trieste verso il 28 corrente per:
SIRACUSA (eventuale), MALTA, TUNISI ALGERI

Per informazioni:
D. TRIPCOVICH — TRIESTE
Via della Borsa N. 1 (palazzo Tergesteo)
Telefoni 119, 848, 858.

"ADRIA„

Società Anonima di Navigazione Marittima
FIUME

Linea ITALIA-SICILIA-SPAGNA
(settimanale)

Il piroscafo
"CARDUCCI„

già in porto, partirà mercoledì 25 corrente caricando per:
VENEZIA, FIUME, ANCONA, BARI, CATANIA, MALTA, MESSINA, PALERMO, NAPOLI, LIVORNO, GENOVA, IMPERIA I., MARSIGLIA, BARCELLONA e VALENCIA

Linea ADRIATICO-SICILIA-TIRRENO
(quindicinale)

Il piroscafo
„COLOMBA LOFARO„

già in porto, partirà martedì 24 corrente, caricando per:
VENEZIA, FIUME, MOLFETTA, BARI *), GALLIPOLI, TARANTO, COTRONE, REGGIO CALABRIA, MESSINA, CATANIA, SIRACUSA, LICATA, PORTO EMPEDOCLE, MARSALA, TRAPANI, CASTELLAMARE GOLFO, PALERMO, TERMINI IMERESE *), GIOIA TAURO *), CANNETO, LIPARI *)

Gli scali segnati con *) sono facoltativi.

Per informazioni:
AGENZIA GENERALE
Via San Spiridione N. 7
oppure
G. TARABOCHIA & Co.
Via Roma N. 3

Società di navigazione a vapore
"PUGLIA„ - BARI

Il piroscafo
«JONIO»
partirà il 24 corrente, alle ore 18, per **Bari, Brindisi, Santi Quaranta, Corfù, Pireo, Leros, Cos, Calymno, Rodi (Egeo) e Smirne.**

Il piroscafo
«CORVIN»
partirà il 24 corr., alle ore 22, per **Venezia.**

Il piroscafo
«MOLFETTA»
partirà il 25 corr., alle ore 22, per **Venezia.**

Il piroscafo
«SARAJEVO»
partirà il 26 corrente, alle ore 1, per **Pola, Lussinpiccolo, Zara, Sebenico, Spalato, Curzola, Gravosa, Cattaro, Medua, Durazzo, Bari, Valona, Santi Quaranta, Corfù, Prevesa e Santa Maura.**

Il piroscafo
«ALMISSA»
partirà il 27 corrente, alle ore 18, per **Ancona, Zara, Sebenico, Spalato, Comisa, Lagosta, Barletta, Bari, Antivari, Medua, Durazzo, Valona e Brindisi.**

Si accettano merci con polizza diretta per **Scutari d'Albania** con trasbordo a **Bari.**

Per informazioni rivolgersi presso gli Agenti:
G. TARABOCHIA & Co.
Via Roma 3 — Telefoni N.i 11, 420, 1..
(Senza responsabilità per eventuali cambiamenti)

STIRERIA F. SAMOREZ - ZIBERNA
via C. Battisti 20 - Telefono 3841
SPECIALITA':
Camicie e colletti inamidati, cortinaggi e corredi da sposa
SERVIZIO A DOMICILIO

TRE PREMI:

Lire 600.- Primo premio
Lire 300.- Secondo premio
Lire 100.- Terzo premio

si accordano al rispettivo autore prescelto di una frase inedita che enumeri ed affermi genialmente ed in modo conciso la verità a tutti nota che i

MOBILI
della Ditta
M. STEINER, Trieste
VIA GEPPA 15 e 17

sono i migliori ed i suoi prezzi i più convenienti.

Indirizzare manoscritti alla Ditta

M. STEINER — (concorso a premi)
TRIESTE (Centro)
Casella postale 272

(tagliare qui ed applicare sulla busta)

La Ditta si riserva inoltre di trattenere ed utilizzare risposte corrispondenti verso un compenso di L. 50 per ciascuna.

Provetto contabile bilancista con perfetta conoscenza del tedesco, cercasi per pronta entrata. Offerte sub «11154 Z» al Piccolo.

Prof. dott. Francesco Vissich
OCULISTA OPERATORE
Via Cavana 15, II (vis-à-vis Vescovado)
Consultazioni: 14.30 - 16.30

Prof. Santi Emilio
Direttore della R. Scuola di Ostetricia e Maternità di Trieste
Consultazioni di ostetricia e ginecologia
dalle 14 alle 15
al Policlinico Triestino
Via San Francesco N. 8 — Telefono 17-..

UFFICIO DI ASSISTENZA LEGALE SPECIALIZZATO
per la trattazione di **pratiche fiscali,**
per ricorsi in materia di **tasse** sul valore locativo, fondiario, ricchezza mobile, ecc. ecc.
per ricorsi contro i deliberati delle autorità comunali e provinciali,
per ricorsi alla IV.a e V.a sezione del Consiglio di Stato.
Diretto dall'avv. **CARLO BOCCINI**
Trieste, via S. Caterina N. 3
GORIZIA, Corso Vitt. Em. III, N. 28.

Avv. GIUSEPPE CONTE
VIA CASSA DI RISPARMIO 6, II p.
Consulenza legale — Disbrigo di affari e pratiche — Mutui ipotecari e compra-vendita di immobili — Viaggi mensili per Roma. Riceve dalle 9 alle 12 e dalle 16 alle 20.

CLINICA dott. CICERO in Postumia
I PIU' MODERNI SISTEMI CURATIVI
TERMORADIOTERAPIA alla Keating-Hart per le malattie funzionali dello stomaco ed intestino.
RADIOTERMELETTROTERAPIA per la cura delle nevralgie, nevriti, nevrosi, mialgie ed atrofie muscolari miogene.
DIATERMOATTINOTERAPIA per la cura razionale delle apiciti tubercolari, annessiti e metriti croniche.
Date le richieste, non si accettano pazienti, se non con preavviso di almeno giorni quindici.
Chiarimenti gratis per lettera

Prof. Dott. Marziani
DOCENTE ALLA R. UNIVERSITA' DI PARMA
per le malattie della
PELLE e VENEREE
(SALE D'ASPETTO SEPARATE)
Piazza Goldoni 11 Tel. 42-73 Ore 11-12.30 e 17-18.30

GABINETTO DENTISTICO
dott. Schäffer, medico-dentista
specialista per le malattie della bocca
Riceve dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 19
CORSO GARIBALDI 4, II p.

DIATERMIA
Nuovo metodo di cura efficace nella blenorragia acuta e cronica e nelle malattie delle signore
dott. DE NICOLA
Corso Vittorio Emanuele III N. 41 Telefono 13-53
Riceve dalle ore 8 9.30, 11 14 e 16 19
SALE D'ASPETTO SEPARATE

OCCASIONE!

In seguito a trasloco vendesi bene avviato esercizio esistente da oltre trent'anni in una bella cittadella della Slovenia, Stiria settentrionale) in tessuti, coloniali e prodotti di macinazione, compreso quartiere composto di 5 belle stanze, cucina, anticamera nonchè stanza da bagno ed il tutto fornito di luce elettrica. A questo appartiene pure un bel giardino coltivato di frutta e verdure come pure una bella trattoria. Il prezzo complessivo è di lire 300.000 verso pagamento della metà al momento della stipulazione del contratto e la seconda metà previo comune accordo fra le parti. Eventuali offerte dirigere a **ORMOZ** (Jugoslavia), Casella postale N. 11.

Quo vadis!

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Gli abbonamenti al *Piccolo* per Trieste si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno.

CRONACA DELLA CITTÀ

Per l'avvenire della Scuola media

Forse mai come in questo momento, dalla unificazione nazionale in poi, i problemi della scuola hanno avuto tanto lusso di pubbliche discussioni. Non c'è giornale che non se ne occupi; non rivista che non conceda qualche pagina ad argomenti relativi alla scuola; professori ed alunni (sì, anche alunni) tengono pubbliche conferenze sulla riforma; i periodici speciali di pedagogia sorgono sempre più numerosi e combattivi; varie associazioni studentesche hanno la loro rivista, quale la *Fiamma Verde* che, fondata dal compianto Notari, alunno di liceo, riprende ora le pubblicazioni a Foligno. Della scuola si discute in tono minore alla Camera dei deputati e in tono maggiore in Senato; e più se ne discute, con sette accidenti in chiave, in tutte le famiglie, dove le proposte, le riforme, i dibattiti, le applicazioni altrui arrivano trasformate e deformate dal punto di vista della praticità, si chiami essa «numerus clausus» o esclusione dalla scuola, tasse o pressione fiscale, programmi o sovraccarico intellettuale, esami o orgasmo o bocciatura, iscrizioni o seccature burocratiche...

Fra tanto ardore di dibattiti intorno alle tendenze e alle finalità, ai tipi di scuole, ai programmi, all'educazione religiosa, alla educazione fisica e via dicendo; fra tanto battagliare intorno a problemi maggiori e minori, fino a quelli che l'on. Gentile gratifica del nome di «quisquilie», pare a noi che il problema centrale, la chiave di volta di tutto l'edificio scolastico, passi in ultimissima linea.

Quando tutti noi italiani ci saremo intonati in accordo perfetto su tutti i problemi accennati; quando la riforma sarà stata ritoccata, ripulita, carezzata, levigata al punto che occhio di pedagogo sapiente o di madre trepidante non ci potrà scoprire la più insignificante imperfezione, resterà pur sempre a risolvere il problema capitale: quello del maestro, cioè quello dello strumento atto a tradurre in realtà viva le astrazioni degli articoli delle leggi e dei regolamenti. La scuola è attuata dai maestri: questa è la verità indistruttibile e indiscutibile, fra tante che si frantumano sotto il martello della critica.

Questa verità fu presente — nè poteva non essere — alla passione del riformatore: egli ha «epurato» la scuola dagli insegnanti intellettualmente, fisicamente o moralmente incapaci. Non è compito nostro d'indagare se tutti gli esclusi furono meritevoli della condanna severa, o se molti, cacciati dalla porta non siano rientrati dalla finestra; a noi importa solo la domanda se con l'eliminazione degli inetti si sia provvisto all'avvenire della scuola media.

Lasciamo la risposta a Cesare De Lollis, membro del Consiglio superiore della Pubblica Istruzione e illustre maestro dell'Ateneo romano. La sua risposta è implicita nel premio di mille lire che *La Cultura*, l'antica rivista da lui diretta, offre alla migliore memoria sul tema seguente: «Cause e rimedi della decadenza della scuola media».

Fra le cause della decadenza numerosi insegnanti si affrettano già a additare, fuori concorso, le condizioni economiche e giuridiche fatte alla loro classe. E già c'è chi — come l'Einaudi nel *Corriere della Sera* — li rimprovera «di occuparsi troppo esclusivamente di problemi di classe e di parificazione di stipendi».

Dolorosa e strana situazione questa degli insegnanti: la loro coscienza e la loro esperienza di uomini di scuola li persuade che il problema fondamentale è lì: «il miglioramento economico»; ma quando osano enunciarlo, eccoli fatti bersaglio di critiche poco benevoli, quasi che il loro travaglio interiore, la loro passione per l'elevamento della scuola, fucina massima di tutti i valori nazionali, fosse una lustra per nasconder ben più umili ed egoistiche mire. Basta volgersi in giro — ci diceva qualche giorno fa un fervente apostolo della scuola — basta volgersi in giro per intendere l'irreparabile danno delle attuali condizioni fatte agli insegnanti. Essi non frequentano più le società nè i teatri, non viaggiano, non comprano libri; essi non hanno più la serenità necessaria, causa l'assillo costante di non bastare più alla famiglia e a sè stessi, mentre il costo della vita sale e sale... Stretti fra l'amore dell'educazione e l'amore della famiglia, parecchi disertano la scuola alla prima occasione: la più umile professione libera, il più modesto impiego oggi rende di più dell'insegnamento. Il pubblico non sa che nelle scuole medie ci sono degli insegnanti che dopo tanti anni di lavoro e di spese non arrivano a 600 lire mensili di stipendio; non sa che un professore di liceo di una grande città, cioè colui che attraverso a una sequela di esami e di concorsi dispendiosi ha raggiunto il più alto grado nell'insegnamento medio, deve vivere con lo stipendio di lire 11.600 annue, lorde del 16 per cento e arrotondato del caroviveri. Ma ciò sanno i giovani che escono dalle scuole medie e che si avviano alle Università. La conseguenza? Ascoltiamo le parole di un altro luminare della scienza italiana, Romolo Caggese: «Se gli italiani non si pongono nettamente il problema della scuola e non cercano di risolverlo con lo stesso slancio col quale si sogliono risolvere i problemi posti dalla necessità di una guerra nazionale, fra pochi anni — un decennio al più — la Scuola media sarà soffocata da una crisi qualitativa e quantitativa umiliante e mortifera. La crisi consiste nel fatto che le due precipue fucine nelle quali si preparano gli insegnanti medi, e cioè le Facoltà letterarie e le Facoltà di scienze fisiche, naturali e matematiche, non soltanto diventano ogni anno più sparute numericamente, fino al punto che per il corrente anno accademico 1924-1925 i nuovi inscritti alla Facoltà letteraria di Napoli sono appena 4 (quattro!), ma sono frequentate, per modo di dire, da un materiale umano poco lavorabile e poco adatto a creare capolavori».

In altre parole, i giovani che sentono di avere qualche lume d'intelligenza, non intendono di sciuparlo in uno studio che non assicura loro la vita. Ciò che avviene a Napoli, si ripete dovunque: l'altro anno, nella Facoltà letteraria di Padova, gli inscritti erano 2 (due). Cioè, due maschi; gli altri erano femmine.

Femmine e preti sono dovunque relativamente numerosi, perchè il problema della vita ha per essi tutt'altro aspetto: per lo più essi devono bastare solo a se stessi e per loro i magri stipendi possono rappresentare talvolta un di più. Ecco però un altro lato del problema: Spariti gli «uomini» la preparazione delle classi dirigenti sarà affidata solamente alle donne e ai sacerdoti? «Vogliamo proprio lasciare alle donne l'educazione dei «viri»? — si chiede un terzo luminare della scienza — il prof. Gioacchino Volpe.

La crisi è forse meno lontana di quanto il Caggese prevede. Perchè già ora — come rileva uno scrittore del *Caffaro* genovese — il numero dei partecipanti ai concorsi a posti di ruolo nelle scuole medie si fa sempre più scarso, e la preparazione più inadeguata. «Perchè faticare anni, anche dopo conseguita una laurea, incontrare spese e delusioni, per avere uno stipendio che non arriva, all'inizio, a settecento lire mensili?».

E, aggiungiamo, anche nei concorsi si nota un crescendo impressionante del numero delle donne; come d'altronde lo si nota nelle scuole stesse.

Nella sua relazione alla Camera l'on. Casati, ministro della Pubblica Istruzione, ha riconosciuto che il trattamento fatto agli insegnanti è non solo umiliante, ma «inumano»; durante la discussione al Senato l'on. Mussolini ha annunciato che i provvedimenti per migliorare le condizioni economiche degli insegnanti erano in corso; il ministro Fedele ha manifestato il proposito di volgere le sue particolari cure all'assillante problema. Giova quindi sperare; ma se fino al giorno della realizzazione dei provvedimenti in parola gli insegnanti proclameranno la necessità di risolvere la crisi che li travaglia, si sappia che essi non agiranno solo per sè, ma anche, e soprattutto per i supremi interessi della scuola e della Nazione.

Fino a qui il nostro egregio interlocutore; al quale ci associamo senza riserve.

La questione dei pensionati

Una lettera dell'on. Suvich all'on. Mussolini

L'on. Suvich ha inviato al Presidente del Consiglio la lettera seguente, che è stata anche mandata per conoscenza agli altri ministri interessati e a tutti i deputati delle nuove provincie:

«Eccellenza, In previsione di un miglioramento da accordarsi ai pensionati statali del Regno, mi permetto di richiamare ancora una volta l'attenzione di V. E. sulla situazione dei pensionati statali di queste provincie, situazione che per la sua gravità si è imposta alla considerazione dell'opinione pubblica generale della Regione, degli enti locali, del partito, della stampa.

Secondo i calcoli fatti e già comunicati al Governo la media delle vecchie pensioni dei nostri pensionati si aggira sulle 2060 lire annue, contro una media delle vecchie pensioni del Regno di lire 3700 annue.

Bastano tali cifre per dimostrare l'insostenibilità della situazione de inostri pensionati, aggravata dal recente aumento del costo della vita.

A prescindere dalle limitate richieste di cui il memoriale 15 marzo 1924 consegnato da una apposita deputazione all'E. V. e ai ministri interessati, richieste che tendono alla restituzione delle detrazioni avvenute fra l'aprile 1923 ed il luglio 1924, mi onoro far presente che la questione principale è quella che riguarda l'equiparazione economica dei pensionati di queste terre a quelli delle vecchie provincie elevando la media delle pensioni dei primi a quella che sarà da conseguirsi dai secondi dopo ottenuti gli aumenti previsti.

Tale equiparazione risponde non solo a un dovere di umanità verso la più disgraziata categoria di pensionati, ma anche a un principio ormai generalmente riconosciuto e sancito di giustizia fra vecchie e nuove provincie.

Nella speranza che l'E. V. voglia portare su questo problema tutta la sua attenzione, perchè possa essere finalmente risolto in conformità a quello che è il voto generale nelle nuove provincie, mi rassegno con devoti ossequi. *Fulvio Suvich*».

Il presidente dell'Associazione pensionati ha inviato il seguente telegramma:

«Ricordando promesso appoggio congresso Roma 19-23 novembre u. s. progetto perequativo promosso onorevole Guacero, vecchie pensioni con nuovissime, sottoscritta invia felicitazioni alta carica beneaugurando S. V. saprà eliminare inconsulta opposizione alta burocrazia».

Per un ricordo duraturo a Ferruccio Busoni. Al Comitato per un ricordo duraturo da dedicarsi alla memoria di Ferruccio Busoni sono pervenute le seguenti ulteriori oblazioni:

Conservatorio Tartini, lire 100; Conservatorio Verdi, 100; Enrico Schott, 100; Circolo Artistico, 100; dott. Carlo Saiz, 50; Società Filarmonica, 100; Corpo insegnante Conservatorio Verdi, 105; Carlo Painich, 20; Giacomo Lieberman, 10; Mario Sbriscia, 10; L. Pagnacco, 10; avv. Carlo Martinolich, 10; prof. Nicolò Ravalico, 5; G. Cantoni, 5; Giuseppe Ianesich, 10.

Alla R. Scuola d'ostetricia. Ci consta che il chiarissimo prof. Santi, direttore della nostra R. Scuola d'ostetricia, è stato invitato dal Ministero della P. I. a ricoprire una cattedra di ostetricia e ginecologia presso a una regia Università, a cui ha diritto per aver vinto un concorso. C'è negli ambienti medici la speranza che il prof. Santi, per l'affetto che lo lega alla nostra città, non vorrà lasciare Trieste e che l'amministrazione dell'Ospedale Regina Elena vorrà corrispondere ai suoi desideri apportando all'Istituto di maternità quelle migliorie che sono ormai state riconosciute indispensabili.

Conferenze dannunziane di Alberto de Brosenbach all'Istituto femminile di coltura. Il chiaro prof. Alberto de Brosenbach, proseguendo le lezioni di letteratura italiana, tenute finora da Marino Szombathely e da Ferdinando Pasini, terrà un ciclo di quattro conferenze su d'Annunzio romanziere. Il ciclo avrà inizio venerdì 17 corrente. Le iscrizioni sono aperte fin d'ora.

Sono pure aperte le iscrizioni al ciclo di conferenze su la «Psicologia della musica» del prof. Salvatore Dolzani. Le signore e le signorine possono prenotarsi anche telefonicamente.

Associazione della Stampa giuliana. L'assemblea generale ordinaria annuale dei soci è convocata per lunedì 2 marzo alle ore 16.30 col seguente ordine del giorno: 1) Relazione virtuale. 2) Relazione finanziaria. 3) Eventuali. 4) Elezioni delle cariche sociali.

Gli avanguardisti e la commemorazione della fondazione dei fasci. Avvicinandosi il giorno della commemorazione della fondazione dei fasci di combattimento, gli avanguardisti si preparano a rivivere la passione d'allora con una serie di adunate, nelle quali saranno ricordate le origini. Con questo intento il segretario della sezione locale convoca per domani, alle 19, in sede centrale gli studenti avanguardisti, invitando anche gli elementi fascisti. All'adunata interverrà il tenente Antonio Zito, il quale prenderà i contatti necessari per la riorganizzazione dei manipoli studenteschi.

Corsi di puericoltura accelerati alla Clinica dei lattanti. Col 1.o marzo verrà iniziato un corso teorico-pratico accelerato per assistenza e cura della prima infanzia alla Clinica per le malattie dei lattanti della Società degli amici dell'infanzia.

Il corso è dedicato alle signore e signorine di famiglia, non professioniste, e sarà di quattro ore al giorno per tre mesi, con insegnamenti teorico-pratici sull'assistenza e cura del bambino sano e ammalato. Per informazioni maggiori rivolgersi alla cancelleria sociale: via Ferriera 10, dalle 11 alle 13. Telefono 1721.

Un ricordo di Domenico Manzoni. Nella *Sorgente*, la rivista educativa per la gioventù pubblicata dal Touring Club Italiano, un diffuso e vivace articolo mostra ai giovani la figura del patriotta capodistriano Domenico Manzoni, desumendola dalla monografia che Nicolò Cobol presentò recentemente al congresso generale della Società per la Storia del Risorgimento.

Feste e balli

Il ballo sociale dell'Operaia. Non è certo fare un torto alla verità, affermando che il ballo della Società operaia triestina, svoltosi la scorsa notte al Politeama, è stato una delle più simpatiche e belle manifestazioni del carnevale triestino di quest'anno. La vasta sala del teatro, sfarzosamente illuminata e addobbata con tricolori, fra i quali graziosamente si intrecciavano rami di rose, ha raccolto un imponente numero di belle, eleganti e distinte signorine e un non minore numero di cavalieri. Facevano degna corona tutti i famigliari dell'operaia, interessati per rendere atto di omaggio alla società che li affratella. Sul palcoscenico facevano mostra la bandiera sociale e il vessillo nazionale; sul palco di proscenio sventolava poi la bandiera offerta dagli operai romani ai loro fratelli triestini. In un chiosco elegante, sotto al palcoscenico, un gruppo di graziose signorine vendeva mazzolini di profumate viole. All'ingresso, a ogni dama veniva offerta la lista dei balli.

Fra gli intervenuti, abbiamo notato: il dott. Palcich, per il Prefetto, il sindaco senatore Pitacco, le rappresentanze della Mutua, della Società di mutuo soccorso fra camerieri del Lloyd Triestino, della Previdenza, del Sindacato addetti al gas, l'ispettore dei ricreatori cav. uff. Cobol, dell'Associazione XXX Ottobre, dell'Alpina delle Giulie, del Touring Club Italiano, della Società di M. S. per agenti manifatturieri, della Lega inquilini, dei Cavalieri della morte, ecc.

Le danze, dirette dal maestro Renato Modugno, si sono svolte sempre animatissime e quanto mai attraenti per la quadriglia danzata a mezzanotte. L'orchestra, sotto la direzione del maestro Franco, suonò egregiamente e riscosse molti applausi.

La direzione dell'Operaia, con alla testa il proprio presidente sig. Comici, ha fatto mirabilmente gli onori di casa.

Il ballo della Fratellanza Artigiana. Come annunciato, iersera dalle 21 in poi ebbe luogo nella sala Fenice l'annuale ballo sociale della Fratellanza Artigiana. La sala per l'occasione era addobbata con bandiere tricolori e illuminata sfarzosamente. Alla fseta intervennero, in rappresentanza del Prefetto il dott. Lonzar, una rappresentanza della Società operaia, dell'Unione operaia, dell'Associazione mutua, della Cassa distrettuale, della Ginnastica, ecc. Fra danze antiche e moderne, dirette dal maestro Vouch, la festa si protrasse animatissima fino alle 4 del mattino. Funzionava una ricca pesca miracolosa e la vendita di violette. Verso le due fu proclamata la reginetta della festa, la quale si guadagnò un bellissimo braccialetto d'oro.

Il ballo dei maestri calzolai. Iersera dalle 21 in poi, per cura di un gruppo di maestri calzolai ebbe luogo nella sala Modugno l'annunciata «soirée» danzante. Come era da prevedersi, l'intervento di pubblico e maschere eleganti è stato grande, tanto è vero che la sala sfarzosamente illuminata, presentava un aspetto fastosissimo. Le danze continuarono fino alle quattro animatissime sotto la direzione del maestro Alberto Pertot, il quale diresse pure una riuscitissima quadriglia. Alla festa intervennero diversi negozianti della città, ricevuti dal presidente del comitato signor Andrea Benzi.

Il ricavato sarà devoluto al neocostituito fondo sussidi pro vedove e orfani dei colleghi maestri calzolai. A tarda sera fu eletta la reginetta della festa e le due damigelle.

Il ballo mascherato «dei mariti stanchi» al Filodrammatico. Speciale interesse aveva destato la veglia mascherata che ebbe luogo ieri sera, nella sala del Filodrammatico, organizzata dal «Comitato dei mariti stanchi». Le danze si susseguirono animatissime in un'atmosfera di grande allegria, e il numeroso pubblico, accorso, incominciò a sfollare appena verso le prime ore del giorno. Verso le 2 vinse il premio offerto dal comitato — un fusto di Refosco — un signore che seppe convincere eloquentemente l'apposita giuria, dimostrando d'essere veramente lui il marito più stanco, appoggiando la dimostrazione su strani e originali argomenti. Contribuirono ad aumentare l'allegria del trattenimento numerose mascherine, in eleganti e fini costumi.

Oggi nel pomeriggio si terrà il ballo delle sartine e modistine e, di sera, il gran ballo delle banane.

Il primo si terrà alle 16, e da apposita giuria saranno proclamate due reginette, cui saranno donati un orologio d'argento e un servizio d'argento da manicure. Alle intervenute sarà donato un mazzo di viole.

Al veglione delle banane della sera, un ricco premio, consistente in un servizio d'argento per liquori, verrà assegnato alla miglior maschera o gruppo di maschere che simboleggeranno meglio la banana.

La festa dei fiori al Politeama. La festa tradizionale dei fiori, una delle più belle e animate veglie carnevalesche cittadine, si svolgerà animatissima questa notte e attirerà folla di pubblico e di gaie mascherine. La festa sarà allestita lussuosamente con grande profusione di luce e ricchezza di addobbi; il palcoscenico raffigurerà Firenze a calendimaggio. Saranno aperte al pubblico le sale del Ridotto; suoneranno due grandi orchestre. Il teatro si apre alle 22. Maschere e persone indecentemente vestite verranno inesorabilmente respinte alla porta.

Il grande ballo studentesco. Domani avrà luogo nella sala massima del Circolo Artistico il grande ballo studentesco mascherato organizzato dalle locali Leghe studentesche — commerciale, nautica e italiana.

Le feste degli studenti medi richiamano sempre un pubblico numeroso e affollato e, anche questa, riuscirà animatissima perchè l'interessamento di elegantissime signorine alla festa è stato vivissimo. La sala sarà artisticamente addobbata e il Comitato promette belle sorprese agli intervenuti. Direttore delle danze, che si inizieranno alle 21.30, sarà il maestro Santini. Coloro che desiderassero ancora inviti possono rivolgersi dal Comitato domani, lunedì, dalle 17 alle 19 nella sala massima del Circolo Artistico.

Vincitrice del premio al ballo del «pijama» non fu la signorina Bruna Valle, ma la signorina Bruna Heller, la quale ci scrive rilevando l'errore in cui siamo incorsi e ci prega di renderle giustizia; ciò che facciamo.

Il ballo mascherato del Royal-Union. Il signorile circolo cittadino ha inviato gli inviti per il ballo mascherato ch'esso organizza per lunedì in sala Tina di Lorenzo accompagnandoli con una spiritosa intimazione-parodia. Il ballo s'inizierà alle 22 e, per i non mascherati, è prescritto l'abito da sera. Chi conosce con quanto signorile garbo si svolgano le feste del Royal, sanno che anche questa riuscirà animata e vivace.

Il veglione della «Caramella». Questa sera in sala Modugno il Circolo Caramella terrà il suo grande veglione mascherato. Si procederà all'elezione della reginetta, alla quale verrà assegnato un ricco dono, e verrà premiata la migliore signorina in costume. La serata, che promette assai bene, sarà allietata da scherzi e sorprese.

La sagra mascherata dei canottieri Adria. E' vivissima l'attesa per questa festa che il solerte comitato balli sta allestendo per martedì grasso — ultimo di carnevale — nella sala Tina di Lorenzo, per l'occasione riccamente addobbata e intonata al carattere della festa. Vi saranno molte sorprese e la serata promette un esito brillante.

Quanto mangia e quello che mangia Trieste

Carne, vino, birra, formaggio, frutta, verdure...

Non è facile sapere esattamente che cosa e quanto mangi Trieste con i suoi 245.000 abitanti. Poichè se su parecchi generi esiste un controllo costituito particolarmente dal dazio di consumo, su altri il controllo viene a mancare poichè non esiste dazio d'entrata in città. Inoltre qualche cosa soggetta a dazio, per quanto possa essere attiva la vigilanza, sfugge, passa, sfuretta fra le maglie della linea di sorveglianza; senza contare tutto ciò che si fabbrica nell'interno della cinta daziaria e serve lo stesso come genere alimentare.

Anche quando il campo di osservazione si voglia limitato ai generi sdaziati, l'incertezza dei numeri fa capolino, stantechè una parte di quelli viene riportata fuori, emigra per altri centri per esservi consumata. Ben è vero che di ciò tien conto l'amministrazione daziaria, trattandosi in tal caso di dovere rimborsare il proprietario della merce del dazio depositato, ma certo qualche cosa sfugge, sia pure per singole piccole partite, le quali però sommate insieme finiscono col dare un bel totale.

Infine il dazio è nella maggior parte dei casi applicato a peso; ma non mancano le eccezioni, per cui l'applicazione vien fatta per capi — per esempio i maiali, i vitelli sotto un anno e così via — ovvero per casse — come per gli aranci e i limoni.

Nonpertanto qualche cosa si riesce a sapere.

Quanta carne si mangia a testa?

Cominciamo dalle carni. Si badi che le cifre qui esposte riguardano 11 mesi, e cioè dal primo febbraio — epoca iniziale del nuovo dazio di consumo — al 31 dicembre 1924.

Fra vacche, buoi e vitelli sopra l'anno, adunque, si consumarono 5.086.802 chg., ai quali vuolsi aggiungere 270.000 chg. di carne di cavallo, asino e mulo. Un totale perciò di 5.356.802 chg. che divisi — in cifra tonda — per i 245.000 abitanti e per i 334 giorni cui si riferisce il periodo di tempo preso in esame, danno qualche cosa di più di 65 grammi a testa per ogni triestino. Inoltre ci sono i maiali con 8300 capi, i vitelli sotto l'anno, ben 22.885 capi; i caproni, montoni, castrati, capre e pecore, per 6299 capi; agnelli e capretti per 31.189 capi. Asegnando a ciascuno dei capi diversi un peso approssimativo, si ha un totale di circa 3.500.000 chg., che con la solita doppia divisione dà per ciascun consumatore un quoziente che si aggira intorno ai 45 grammi. Se non che c'è da aggiungere la carne macellata introdotta in città, che fra vitelli, bovini, equini e suini fa un totale di 448.297 chg. Ed infine — il grosso — la carne congelata, che fra bovina e suina raggiunge i 3.553.290 chg. Sommando e dividendo queste due ultime partite, si hanno all'incirca 50 grammi a testa. Totale generale: le carni consumate in 11 mesi dello scorso anno furono all'incirca 12.858.389 chg. Come si vede, una bella cifra, la quale dà un quoziente approssimativo giornaliero di consumo per ciascun abitante di 160 grammi di carne.

L'aumento del consumo della carne

In due anni il consumo della carne è quasi raddoppiato. Poichè ricordiamo di avere su queste stesse colonne, ai primi del 1923, compiuto i medesimi calcoli per l'anno prima, e il risultato per le carni non superava allora gli 80 grammi a testa.

Allora dicevamo che Trieste era una città carnivora, nei confronti con altre città, specialmente meridionali, dove la carne, quale cibo giornaliero, è riservato dalla borghesia in su, accontentandosi le classi più umili a mangiarla alla domenica e più sovente — fra i contadini — poche volte all'anno. Stante però le mutate — e come! — condizioni dei prezzi dei generi alimentari, bisogna convenire che l'alimentazione carnea, per i centri urbani in cui la categoria degli operai rappresenta nuclei importanti e numerosi, è la più economica. Nonpertanto l'aumento, dal 1922 al 1924, è sensibilissimo e sintomatico.

Quel che si beve (all'infuori dell'acqua!)

E andiamo alle bevande più o meno spiritose, val quanto dire vino e birra. Veramente bisognerebbe aggiungere l'alcool a peso — 247.302 chg — o in bottiglia — 42.202 pezzi — il quale serve a tanti usi, ma tutti destinati a corroborare quell'altro alcool che s'ingurgita insieme al vino e alla birra. Ma il calcolo non è facile.

Limitiamoci al vino — prima — il quale raggiunge negli 11 mesi in discorso la bella cifra di 19.174.000 litri — calcolando le bottiglie pari ad un litro. — Ebbene: Trieste consuma giornalmente 54.413 litri di vino. Ne beve di più certamente, ma a voler calcolare il di più bisognerebbe godere le confidenze di qualche oste che spinge la filantropia verso i propri clienti fino al sacrificio di battezzare il vino, perchè non sia cagione di altrui malanni. Ma le confessioni di tal genere le ricevono solamente le botti. Per cui tiriamo avanti. Così è che ogni abitante di Trieste beve dai 22 ai 23 centilitri di vino al giorno. Tenuto conto che i bambini — generalmente — non bevono, che gli ammalati, i vecchi e gli astemi non consumano vino, si può ritenere la quota pari ad un quartino.

C'è poi la birra. In cifra tonda sono 2.977.000 litri. Ogni giorno in media se ne consumano 8614 litri: pochini in confronto col vino. Fra vino e birra, insomma, si può calcolare in una media individuale che va dai 28 ai 29 centilitri. Ove si ammetta un prezzo medio del vino eguale a tre lire e quattro per la birra, si ha la spesa individuale di lire 1.01. Ma siccome bisogna convenire, checchè dicano in contrario le signore botti, che di vino — o quanto meno con l'etichetta di vino — se ne beve di più, così la spesa potrebbe, anzi dovrebbe essere superiore a quella da noi calcolata.

Resta quel tale alcool cui abbiamo accennato. Serve a preparare fra l'altro i tanti liquori che poi vengono smerciati al minuto, ovvero — ma questo poi no! — a rendere più sostanzioso il vino? «Glissons»: la questione è troppo delicata e complicata perchè ci si possa mettere le mani. Comunque, la spesa, sia pure diminuita alle lire 1.01 a testa, è notevole. Nei calcoli compiuti nel 1923 trovavamo che mentre il 1921 denunciava una spesa superiore ad una lira a testa — quasi 1.10 — nel 1922 si riduceva a 0.95 o meno. I numeri attuali perciò ci dicono che si beve di più del 1922 e forse — molto dubitativo questo forse — meno del 1921.

Il caffè e il resto

In compenso... si beve più caffè che non negli anni passati. Giudicate: negli 11 mesi — dal 1.o febbraio del 1924 — si sono consumati, fra crudo e tostato, 309.097 chg. di caffè. Vien voglia di fare il conto di quanto caffè — tazze — sono stati serviti, ma la voglia vien subito meno pensando... ai surrogati. Piacciavi di calcolare: con un chilo di caffè — onestamente — si ottengono 120 tazze di caffè. Aggiungete i surrogati e vedrete quale numero fantastico risulterà.

Trieste, inoltre, è dolcissima. Per chi non lo credesse, ecco un numero convincente. In 11 mesi del 1924 vennero consumati 3.955.869 chilogrammi fra zucchero e miele: qualche cosa come 12.000 chg. al giorno. Parrebbe adunque che individualmente il consumo giornaliero sia superiore ai 45 grammi.

Notevole anche la quantità di formaggio: 705.300 chg.

Per le frutta e le verdure i numeri corrispondono al periodo di tempo che va dal 15 aprile fino al 31 dicembre del 1924. La rilevazione dei dati non va oltre. Comunque è interessante sapere che in 260 giorni vennero consumati 4.361.690 chg. di frutta in genere; 5556 casse di arance e limoni; 9.345.115 chg. di verdure; 1.433.093 carciofi; 61.060 cavolfiori; 13.000 mazzi di carote; 14.510 mazzi di ravanelli; e — infine — 1.329.485 chg. di legumi secchi.

A tutto questo è da aggiungere il pesce, in 2.354.720 chg. per tutto l'anno 1924.

E parrebbe finito. Se non che al calcolo approssimativo del consumo totale mancano molti dati, a cominciare da tutti i derivati della farina con il pane e le paste in genere. E manca — come accennammo al principio — tutta la serie dei generi di difficile controllo — come — ad esempio — i salumi, il pesce in conserva, il pollame, le uova e così via.

Nonpertanto i numeri qui esposti sono sufficienti per concludere che a Trieste si mangia bene e... si beve meglio.

«Pola - I monumenti romani» di Bruna Tamaro. Va diffondendosi oggi anche in Italia il gusto delle monografie d'arte, che in separati fascicoli, stampati e illustrati con cura, di prezzo non superiore a quello d'una buona rivista, offrono in forma degna la visione dell'opera di un artista, di un gruppo di monumenti, dei tratti tipici di questa o di quella corrente regionale dell'arte. Anche nei capiluoghi di provincia si incominciano a pubblicare ottime cose di questo genere, con notevole incremento dell'arte libraria e con grande vantaggio della cultura, che trova ordinato in fascicoli lucidi e succinti, con tutto il materiale illustrativo necessario, quanto richiedeva altre volte la consultazione di opere varie, spesso voluminose, costose, non facili a trovarsi, e talora malamente illustrate da più o meno fresche vignette. La nostra Casa Editrice Parnaso, che già ha saputo mostrarsi capace d'iniziative artistiche coraggiose, ha pensato a una collezione di monografie siffatte intorno ai monumenti e agli artisti della Venezia Giulia: una prima numerosa serie è già assicurata, sotto la direzione del prof. Riccoboni: e vi vediamo annunziate pubblicazioni di Piero Sticotti, di Antonio Morassi, di Alberto Riccoboni, di Cornelio Budinis ecc. ecc., e fra le altre anche uno studio di Emmerico Schiffer su «Arturo Fittke», che giaceva manoscritto e sconosciuto da molto tempo, e in cui si ebbe la sorpresa di trovare l'analisi tecnicamente più sapiente e più acuta che si sia fatta mai sopra un artista triestino. La prima di queste «cartelle» (che così si chiamano) è uscita in questi giorni, e riassume, nel testo della dott. Bruna Tamaro e nelle fotografie magnifiche, uno dei più grandiosi argomenti d'arte della nostra regione: i monumenti romani di Pola.

«Parlare dei monumenti romani di Pola significa senza dubbio parlare di cose grandi», scrive l'autrice: ma di queste cose grandi la coltissima giovane donna sa parlare con una dottrina, con un senso critico, con una sensibilità al pregio e al carattere dei particolari, con una cognizione sicura della romanità, tali che vi trova ammaestramento e diletto anche chi ben conosce quegli insigni documenti della forza creatrice di Roma. Giova a questo non solo il forte possesso della materia, ma anche il modo d'esporre elegante e limpido, che sempre ha cura di mantenere il suo carattere istruttivo, intramezzando di osservazioni generali, di nozioni complementari opportune e di brevi discussioni critiche, la descrizione dei singoli monumenti sotto l'aspetto della storia e dell'arte. Soltanto da un solido sapere può venire una trattazione così franca e viva: e per tale merito la monografia della dott. Tamaro, non fatta esclusivamente per gli eruditi, ma fatta per l'erudizione d'ogni lettore, costituisce a tutta la serie delle future «cartelle» il migliore auspicio di vigoria intellettuale e di serietà.

Per chi ha trattenuto il Calendario della Lega. Coloro che avendo gradito e trattenuto il Calendario inviato loro per Capodanno ed hanno finora indugiato dal versare alla cassa dell'Associazione l'importo destinato allo scopo, sono pregati vivamente di farlo, evitando così alla Lega spese di esazione e permettendo la chiusura dei conti del Calendario. Gli importi possono essere rimessi, sia col mezzo del cedolino dei conti correnti postali, sia direttamente alla Lega (via Mazzini 6).

«Una notte in Giappone» a Barcola. Preparata con entusiasmo da un comitato della sezione del partito fascista di Barcola, si svolgerà nella notte dal 23 al 24 corrente, nel salone dell'Excelsior, una veglia mascherata dal titolo «Una notte in Giappone». Il salone, addobbato con gusto e signorilità, sarà intonato al nome della veglia. Funzionerà una umoristica pesca miracolosa. Saranno assegnati premi alla più bella maschera e alla più numerosa comitiva di maschere giapponesi.

Il trattenimento degli agenti postelegrafonici. Ieri sera nella sala Tartini, si tenne la festa di ballo e varietà, promossa dagli agenti postelegrafonici, fra una grande allegria, con un pubblico molto numeroso. Iniziò la festa un trattenimento di varietà sostenuto da valenti e noti dilettanti cittadini, come la soprano signora Pippani, il violinista Ianda, il melodista Obressa, il pianista Sgnidarich, il duetto Paggiaro-Winter, che esordirono fra la grande attenzione dei presenti, raccogliendo molti applausi. Il comico signor Cecchelin non potè intervenire essendo indisposto. Grazie all'attività del comitato, presieduto dai signori Benussi e Rabusa, la festa si svolse animatissima e le danze, dirette dal maestro Obressa, si svolsero animatissime fino alle prime ore del mattino.

Un trattenimento famigliare al Ricreatorio «R. Pitteri». Martedì, alle 21, avrà luogo al Ricreatorio della Lega di S. Giacomo un trattenimento famigliare per i parenti degli allievi. Quelle famiglie di allievi che non avessero ricevuto l'invito, possono ritirarlo alla direzione del Ricreatorio.

QUO VADIS?

..... Carnagione morbida come il velluto, usando

CREMA VENUS BERTELLI

TRIESTE, Piazza della Borsa N. 4

Per un nuovissimo

apparato per riproduzioni

della scrittura a macchina, scritta mediante il nastro, disegni di qualsiasi genere, ecc. sulla piastra, **cercansi rappresentanti seri** per Trieste e distretti corrispondenti.

Domande sub «710 Z» all'Unione Pubblicità Italiana, Trieste.

Cinema Italia

Oggi ultimo giorno di

Più che la legge

con

Francesca Bertini

Domani

JOLLY

il forte dramma di vita reale

con

DIOMIRA JACOBINI

CASA DI CURA

VILLA S. GIUSTO

"FATEBENEFRATELLI,,

Gorizia - Corso V. E. III 106 - Tel. 46

SANATORIO per malattie interne e del sistema nervoso; Reparto chirurgico-ostetrico-ginecologico.

E' libera la scelta del medico curante e dell'operatore.

Tutti gli apparati più moderni per terapia fisica. Impianti completi per balneoterapia. Elioterapia. Cure dietetiche.

Direttore sanitario: dott. **VITTORIO PAVIA**

Dirigente riparto chirurgico: dott. **Luigi Sussig**

già aiuto della Clinica dell'Università di Vienna prof. Hochenegg

Dirigente riparto malattie interne e nervose: dott. **Vittorio Pavia**

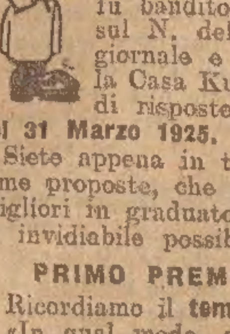
Escluse le forme infettive e mentali.

Per informazioni e prospetti rivolgersi alla Direzione.

QUO VADIS?

VITICOLTORI

Barbatelle innestate - Rieslingh - Verduzzo - Refoscone - Barbera - Merlot ecc. - Uve da tavola chiedetele a: **Gavina Achille**, Pavia



Il grande concorso Kukirol

fu bandito con le norme relative sul N. del 15 febbraio di questo giornale e sono già pervenute alla Casa Kukirol diecine di migliaia di risposte. Il concorso **si chiude col 31 Marzo 1925.**

Siete appena in tempo a mandare le ultime proposte, che possono essere anche le migliori in graduatoria, ponendovi così nella invidiabile possibilità di vincere il

PRIMO PREMIO DI LIRE 5000!

Ricordiamo il **tema del concorso:**

«In qual modo, senza offendere le leggi «dello Stato, i principi morali, religiosi ed «educativi, senza che siano necessari per«messi eccezionali delle autorità, è possibile «ottenere che in una qualsiasi grande città «italiana il Cerotto o il Pediluvio Kukirol «siano per la durata di almeno un giorno «l'oggetto di piacevole conversazione gene«rale?»

LIRE 10.000 DI PREMI IN DENARO!!!

Richiedete subito l'opuscolo N. 37 (L'igiene dei piedi) gratis e, se necessario, anche le norme del concorso, alla Concessionaria

Prodotti Kukirol, TORINO, C. Raffaello 18

Ricordi di carnevali lontani

Dall'album di «Ricciardetto» — I vecchietti nel caffè delle rimembranze — Un Corso movimentato — La Corte dei Borboni in via del Lazzaretto vecchio — Proiettili di nuovo genere — Passatisti e futuristi carnevaleschi — Pioggia di mele, arance o patate — Munizioni dum-dum — Uova fresche e uova con farina — Un carnevale bagnato — La colma tra le maschere — Laghi e canali — Un martedì grasso climaterico — Carnevalone poco allegro — Il mascherotto silenzioso

Ultimi giorni di Carnevale... Nelle sale scintillio di lumi, ridere d'orchestre, turbinio di maschere, morbin concentrato... Ma per le strade che odor di miseria carnevalesca! Qualche mascherotto reduce dal veglione, un paio di sudici monelli camuffati, un ubriaco dal volto impiastricciato di nerofumo: grotteschi fantasmi del carnevale stradaiolo, morto e rimerto da tant'anni...

Iersera, nel vecchio caffè pieno di fumo e di ricordi, quattro superstiti dei carnevali lontani evocavano i famosi Corsi d'una volta, le gaie battaglie di fiori e di coriandoli, la sfilata degli equipaggi e dei carri coreografici, il vivace caleidoscopio di maschere di ogni colore, di «dame «très-chic», di sartorelle, di «scartozzi», di «mularia» alla caccia dei confetti...

— Pazzie! — osserva un vispo vecchietto. — Bezzi buttati dalle finestre, lussi da grande villaggio, forse: ma in fondo bei giorni, se li rimpiangiamo ancora. Ogni epoca ha i suoi spassetti: oggi pugni e calci seguiti con ansia e discussi con calore, allora cenci multicolori e grandine di confetture senza commenti. Marche del tempo... Del resto lo immaginate voi, oggi un Corso con le automobili?

Un Corso movimentato

— Ricordo — osserva il più vecchio della brigata — che già ai miei tempi i gaudenti anziani dicevano che i carnevali non eran più quelli. Che confetti (sospiravano...), che mazzi di camelie una volta, e che allegria sopra tutto! Nel '50 per il solo getto delle confetture si spesero 20.000 fiorini in un giorno... Vecchia solfa! Esagerazioni!

I lodatori del tempo andato vedono tutto con lenti d'ingrandimento. E le parole grosse, spesso di rimpianto, fanno il resto...

Di giornate grasse ne ho viste parecchie: sono del '48! Ma non ricordo un finale movimentato come quello del 1868. Roba da matti, da «zente refada» del buon tempo antico! Un martedì grasso coi fiocchi... Il Corso è in fiore: le carrozze vanno dal Giardino pubblico al nuovo palazzo Revoltella. Mascherette e mascherotti d'ogni specie, carri addobbati, bande e cori più o meno intonati... Già volano i primi confetti, quando in Piazza appare, fra i primissimi, un equipaggio singolare — con lo stemma dei reali di Spagna...

Qua, se non ricordate, devo aprire una parentesi. Dopo i moti insurrezionali nella penisola iberica, la regina Isabella col suo seguito cercò asilo a Trieste. Il Porto franco è stato sempre un «rifugium peccatorum» di prima classe: re esiliati, doganieri arricchiti nel Levante, avventurieri d'alto bordo, cospiratori e sognatori. Ricorderò soltanto Casanova, Byron, Rigas, Fouchè, e sopra tutto, i Napoleonidi, insediati nelle ville Necker e Murat; infine vennero i Borboni di Spagna. Nella minuscola Corte in via del Lazzaretto vecchio vigevano tutte le regole del complicato cerimoniale spagnolesco: la farsa nella tragedia. Rammento che, essendo morto non so che pezzo grosso della famiglia reale, una mattina si presentò sul poggiuolo in gala magna il maggiordomo per annunziare l'evento alle quattro parti del mondo. E non c'era un cane che l'ascoltasse, cioè, sì, d'abbasso lo guardava a bocca aperta, il piccolo caldarrostaio....

Quel martedì grasso la famiglia reale, forse per dimenticare le noie del trono, pensò di fare una buona scarrozzata in Corso. Tramontati i famosi carnevali di Roma, Venezia e Milano, l'emporio arricchito portava ancora alta la bandiera delle giornate grasse. I Borboni, vennero, videro e.. fuggirono. Sulla carrozza stemmata piovvero aranci e mele, uova fresche e uova artificiali, cioè gusci ripieni di farina bianchissima. (Tempi beati! la farina costava poco o niente...).

Sono salve nutrite. Le tube dei lacchè gallonati risonavano di colpi sordi. I tuorli compongono fantastiche macchie gialle sulle nobili livree. E un candido polverio avvolge l'equipaggio che, fatto un rapido «dietro-front», s'allontana a rotta di collo. Non s'è mai saputo perchè la carrozza reale sia stata presa di mira per la prima. Fu forse mera combinazione poichè, dopo sgominata la nobile avanguardia, la singolare battaglia fu ripresa in varie parti del Corso. Un gruppo di matacchioni aveva ideato il piano infernale, forse villano, ma non privo di una certa originalità.

Mentre i soliti «lioni» passatisti gettavano le tradizionali «cartoline», i confetti rossi e bianchi e le violette profumate, i capiscarichi futuristi lanciavano da poggiuoli e finestre, quei tali proiettili di nuovo genere. Qua volavano limoni e mandarini, là cadevano pomi e patate e carote. E dappertutto piovevano uova fresche e uova ripiene di farina, colpendo e macchiando tutto ciò che veniva a tiro: i cappelli a cilindro dei cocchieri impellicciati, le deliziose «toilettes» delle regine della moda, le vesti sgargianti delle sartorelle, gli abiti nuovi delle «sessolotte» Queste, inviperite, strillavano: «Vegnì zò, ocialini, che ve crozolemo!... Macachi!....» con altri fiori espressivi del vocabolario triestino.

Ma le proteste a nulla valsero. I «lampareti» (guardie) vollero ficcarci il naso, ma ritornarono con le pive in sacco. Tac! una mela sul naso; puff! uno spruzzo di farina sul cheppì. Borbottavano: «Se massa confusion, ogi, par far rispetar la lege». Stavolta ridevano anche le «sessolote». E i proiettili «dum-dum» volavano che era un piacere. Scariche spietate, accompagnate da rumori d'ogni genere. La battaglia infuriò fino a notte inoltrata. E cessò solo quando mancarono le munizioni. Non ricordo una gazzarra carnevalesca in tono maggiore come quella. Musiche sfiatate straziavano gli orecchi, clamori confusi salivano alle stelle. Erano calate le tenebre. La città pareva in preda a un'ebbrezza dionisiaca. Sono ormai passati cinquantasette anni...

Un Carnevale sott'acqua

— Si po' si po'... — osserva melanconicamente sior Checco, dalle parche e sibilline parole, pulendo gli occhiali con un fazzolettone azzurro, grande come una bandiera.

— Io ricordo, come fosse oggi, un altro carnevale singolare — dice il vispo signor Antonio. — Dopo il «crack» del '73, che ridusse al verde molte famiglie agiate, vennero i carnevali magri! Quell'anno, magrissimo, i confetti si fecero più rari; trionfò il surrogato: ritagli di carta colorata a buon mercato, gettati a piene mani sui «chignons» delle sartine. (Fra parentesi i ritagli sono ora tornati di moda con le serpentine...). Ma il carnevale più magro che la vecchia Trieste ha veduto, è stato quello del '79.

Il freddo, la bora, la pioggia, nemici del baccanale stradaiolo, ebbero in quell'anno una inattesa alleata: l'alta marea. Gli ultimi tre giorni furono climaterici nell'ampio senso della parola.

La domenica grassa si destò tra lampi, tuoni e una fitta grandine: scherzi del febbraio triestino! Corso guastato! Le signore avvisarono le imprese Cimadori e Vetturelli che non mandassero le carrozze nel pomeriggio. Gli elegantoni correvano dai fioristi per sospendere l'invio dei mazzi ordinati.

A mezzodì spunta un raggio di sole. Incertezza, confusione... che fare? Poichè voi rammentate che il Corso delle carrozze era ancora un avvenimento cittadino, come le prime al Teatro Grande. I venditori di confetti tiravano moccoli, Urbanis seguiva il gioco delle nuvole. E pian piano l'alta marea prendeva in possesso la parte bassa della città.

Cadde qualche goccia che bastò per guastare la festa. Si fecero vedere alcune carrozze; il getto dei confetti fu modestissimo. Molti, per esempio, gettavano allegramente... polvere di gesso! Ma ecco, appena calate le prime ombre della sera, il mare esce dal suo letto... «vecchio nottambulo... per vedere le maschere...». (Ricordate il frasario dei cronisti d'allora?). Girano ancora mascherine e mascherotti, e intorno si canta, si grida, si fischia. In piazza Grande suonano i bandisti cittadini vestiti da «pierrots». E che folla nei caffè, al Puntigam, al Delorme, alla Borsa Vecchia!

Pochi s'accorgono che intanto il mare guadagna man mano le rive e in breve la Piazza del Teatro è allagata. Per forza maggiore si sospende il ballo al Ridotto. E la «colma» entra in Piazza Grande. Il caffè degli Specchi è un piccolo lago, i paurosi scappano. I più resistenti devono in fine mettersi in salvo per le finestre di fianco. Al Caffè Littke (oggi Garibaldi) in parte inondato, si può entrare per la porticina postica.

Quante scenette graziose e grottesche. I cavalieri si sbracciano per portare le dame... all'asciutto. I monelli si divertono un mondo, guazzando nell'acqua. Alcuni volonterosi, per pochi soldi, si prendono i pericolanti sulle spalle: traghetti umani. La colma è al colmo! La Piazza è un fantastico lago; le vie presso il mare canali improvvisati. Un arlecchino grida: «Semo a Venezia, tachè la biondina in gondoleta!» Difatti l'illusione è completa.

Il lunedì grasso fu una melanconia, il Corso un corteo funebre di terza classe. La gaudente Trieste sperava di rifarsi al martedì, ma fece i conti senza l'oste... meteorologico. Tutta la mattina piovve a catinelle: in alto lottavano bora e scirocco. Nel pomeriggio il maltempo si calmò un poco. Ma addio Corso, addio carnevale traditore! Dodici carrozze; cielo plumbeo, musoneria generale. E in fine, per coronare l'opera, ecco l'alta marea che viene a fare il «bis», non chiesto da nessuno. Un «bis» coi fiocchi: l'acqua lambe al Littke il velluto dei divani rossi. Un po' di gazzarra, su, all'Acquedotto, ma il morbin è sceso sotto zero. Il mare, anche lui annoiato, ritorna nel suo letto verso le nove. Fanno affari d'oro soltanto i vetturini, riconducendo a casa i delusi.

Il carnevale, vissuto nell'umidità, crepò annegato. Ma ecco una novità negli annali carnevaleschi. Si fece il «Carnevalone». Per lenire in qualche modo i danni sofferti da tanti piccoli esercenti, le gazzette buttano una parolina, i buontemponi, mai stanchi, la diffondono, la ingrossano, e le autorità concedono il permesso speciale di ripetere il Corso delle carrozze la domenica seguente, però senza maschere.

Ma acqua passata non macina più. Come le rivoluzioni, i carnevali si fanno o non si fanno. E un Corso senza maschere è come un salmì di lepre senza la lepre.

Ci fu, sì, una gran curiosità per vedere la domenica grassa artificiale. Venne anche il sole, un bellissimo sole di marzo, ma chi rimase a casa fu l'allegria carnevalesca. Sessantadue sole carrozze, e anche queste punto eleganti, pochi confetti, fiori zero, i chiassetti e gli spassetti in edizione ridottissima.

Fu un carnevalone asciutto nel vero senso della parola. La musoneria regnò sovrana, e la cavalchina al teatro Grande fu un vero «voio e non posso....». Tempi passati, ricordi lontani...

* * *

Mentre i nostri vecchietti si nutrono di rimembranze, entra nel caffè semi-deserto un mascherotto sperduto, dal volto dipinto, in testa una tuba affetta da marasmo senile. Senza aprir bocca, prende posto al tavolo vicino, e serio serio ordina un «espresso» e non so, che «Domenica illustrata».

— Mah! — osserva il signor Antonio — ai nostri tempi le maschere erano un po' più... comunicative.

— Si po', si po'... — conclude filosoficamente sior Checco, prendendo una gran presa dalla vecchia tbaacchiera...

L'orario delle barbierie per martedì. Martedì i negozi da barbiere si chiuderanno alle 13.30.

S.A.R. il Principe Ereditario alle "Scuole Riunite per Corrispondenza,,

Abbiamo da Roma, 18·

Alle 10.45 precise del giorno 17 c. m., S. A. R. il Principe Umberto, accompagnato da S. E. Bonaldi, si è recato in Via Arno a visitare la sede delle Scuole Riunite per Corrispondenza.

A ricevere l'Augusto Personaggio si trovavano il fondatore dell'Istituto, Cav. Avv. Francesco Bisi e il Direttore Generale Dott. Cav. Renato Bisi, che, unitamente all'on. Sen. L. Montresor, Presidente del Corpo Consultivo delle Scuole stesse, ai Condirettori generali Dott. Ennio e Fernando Bisi e all'Ammiraglio Grand. Uff. G. Matrini, iniziarono il giro di visita ai vari uffici nei quali ferveva il quotidiano lavoro.

Nel percorrere i piani del palazzo che è degna sede di sì importante Istituto, il Principe Ereditario, cui faceva da guida il Dott. Renato Bisi, si complimentò con i dirigenti per il massimo ordine con cui tutto il gravoso lavoro giornaliero viene svolto.

Nel gran salone della Direzione Generale, ove S. A. R. prima di lasciare l'Istituto si degnò firmare il libro dei visitatori, erano ad attendere l'Augusto Personaggio alte notabilità, tra le quali l'on. Marchese Giorgio Guglielmi, Presidente dell'Istituto Ind.le di Agricoltura, S. E. il Gen. Marieni, il Gr. Uff. Mirabelli, il Colonnello Politi ed altri.

(Note di cronaca)

Vivo interessamento per la Cinefotografia
Tutti possono farsi cinematografare

Com'era facile immaginare, l'annuncio che la cinefotografia è anche a Trieste un fatto compiuto, è stato salutato con vivo favore, specialmente dalle mamme, dimodochè intorno alla seria e simpatica iniziativa dello Stabilimento fotografico del sig. Francesco Penco in Corso V. E. III, n. 12, s'è andato già creando un fervido interessamento. Grazie alla cinefotografia ciascuno di noi può — a prezzo veramente modestissimo — farsi cinematografare o fare cinematografare i propri cari, conservando poi in un indovinato fascicoletto le immagini animate che costituiscono un vero vivo ricordo. Quale gioia per le mamme conservare animato e movibile il sorriso dei propri piccini!

Il sig. Penco non assume però soltanto assunzioni cinematografiche di carattere famigliare, ma anche di carattere industriale e sportivo.

Prossimo ribasso nel prezzo del pane?

I rappresentanti del partito fascista e della Federazione dei sindacati, avendo appreso dai giornali che il prezzo del grano nel mercato mondiale è sceso da 40 a 50 lire per i prossimi mesi, sono intervenuti presso il Sindaco per prospettargli le conseguenze di tale ribasso sul carovita. Il Sindaco ha fatto presente alla commissione che la Giunta municipale nella seduta di ieri sera si è occupata della cosa in seguito alle dichiarazioni fatte dall'assessore all'approvvigion. comm. Arch, dalle quali risulta che essendo il prezzo del grano arrivato al suo massimo valore, c'è fondata speranza che il prezzo delle farine e del pane sarà quanto prima ribassato. Tuttavia il Sindaco e l'assessore si dichiarano pronti a convocare subito la Commissione del pane, prendendo gli opportuni accordi con le Cooperative operaie per concretare i provvedimenti del caso.

L'industria alimentare istriana all'Esposizione di Londra. All'Esposizione invernale di prodotti alimentari di Londra la Società Arrigoni della nostra città, ha conseguito il gran diploma e la medaglia d'oro. Rileviamo con compiacimento come l'industria dei prodotti alimentari della Venezia Giulia, da poco chiamata a nuova vita, vada assumendo notevole importanza economica. E non è certo privo di significazione il fatto che anche nelle grandi competizioni internazionali il prodotto italiano riesca a distinguersi e primeggiare.

Farmacie aperte. Oggi restano aperte le seguenti farmacie: Benussi, via Cavana; Biasoletto, via Roma; Castellanovich, via Giuliani; Depangher, via S. Giusto; Giani, piazza Oberdan; Leitenburg, piazza S. Giovanni; Marchio, via Ginnastica; Picciola, Corso Garibaldi; Senica, via Settefontane; Praxmarer, piazza Unità; Vielmetti, piazza della Borsa; Zanetti-Barbich, via Mazzini.

A favore dei coscritti delle province redente

Abbiamo da Roma:

L'on. Di Giorgio ha comunicato oggi all'on. Dudan, il quale si era rivolto al ministro della Guerra perchè volesse tener conto di alcuni casi pietosi di chiamati alle armi delle province redente, e riconoscendo l'importanza dei casi, ha disposto che in occasione della chiamata alle armi sia, con provvedimento di eccezione, dilazionata la presentazione di quei cittadini delle nuove province che per le vicissitudini politiche dei territori nei quali si trovano, abbiano ritardato la loro carriera scolastica senza conseguire nei limiti di tempo normali quei titoli di studio che sarebbero valsi a far loro ottenere il ritardo.

L'orario dei negozi l'ultimo di carnevale. Tutti i negozi di commestibili, gli spacci delle Cooperative operaie, le drogherie e salumerie chiuderanno martedì 24 corrente, ultimo di carnevale, alle 14.

(Note di cronaca)

Il motivo degli ultimi incidenti a Fiume

Sugli incidenti verificatisi negli ultimi giorni in via Cavour a Fiume e che nella città sorella sono oggetto di vivaci commenti, apprendiamo i seguenti particolari. Tra la folla assembrata in via Cavour, è avvenuta infatti una baraonda chiassosa. Ressa, coda, urla, spintoni, grida di donne, qualche pugno e infine l'intervento dei carabinieri per rimettere ordine!

E il motivo di questo tumulto stradaiolo? L'apertura, nello stabile n. 8, di una filiale fiumana della ormai popolarissima «Società de iblochisti milanesi». Il successo dei primi giorni è stato tale che in poche ore due camions di stoce sono andati a ruba e che diciotto commessi si sono dimostrati insufficienti a servire il pubblico. Naturalmente la vendita continuerà anche nei prossimi giorni.

L'autore d'un doppio omicidio commesso in America
scoperto e arrestato a bordo del "Presidente Wilson,,

Abbiamo da Palermo, 21:

Quando l'altro ieri giunse in porto il «Presidente Wilson», proveniente da New York con un piccolo carico di emigrati di ritorno, salirono a bordo per le consuete formalità il commissario Papa e il vice commissario Sigillò, insieme al maresciallo La Cava e ai brigadieri degli specializzati Giudele, Nanni, Testaferrata e Castelli della sezione di P. S. Molo.

Tosto ai funzionari e ai loro dipendenti venivano dati in consegna alcuni deportati, e un individuo imbarcatosi clandestinatamente a New York, e scoperto a bordo durante la navigazione.

Su quest'uomo naturalmente si concentrava l'attenzione dei funzionari, posti in sospetto dal fatto che, mentre è frequente il tentativo d'imbarco clandestino dall'Italia verso l'America, assai raramente accade il caso contrario; sicchè era facile pnesare che costui avesse avuto delle speciali e non troppo lecite ragioni, per cercare di rimpatriare in tal modo.

Antonio Gagliano

Si tratta di un individuo quarantenne, dall'aspetto forte, con dei folti baffi sul volto maschio. Accompagnato al commissariato di P. S. del Porto, egli si qualificava per tal Gagliano Antonio, fu Michele, di anni 42, da Valguarnera Caropepe, negoziante di animali; e dichiarava di aver risieduto per circa 16 anni in America, ove aveva lasciato la famiglia.

Nulla egli volle dire di ben chiaro sulle ragioni di quel tentativo di rimpatrio clandestino; e quindi la polizia iniziava delle indagini, per conoscere i precedenti, convinta del resto che le generalità da lui fornite non fossero vere. Si è avuta invece la conferma che le indicazioni riportate erano corrispondenti a verità, ma nello stesso tempo si apprendeva il resto che naturalmente il Gagliano si era ben guardato dal riferire.

Si scopriva, cioè, che il Gagliano era stato a suo tempo segnalato alla polziia di Caltanissetta, dal Consolato americano di Palermo, come autore d'un duplice omicidio, commesso a Rochester, nello Stato di New York, il 17 settembre dell'anno scorso. Nella previsione che l'assassino potesse cercar di ritornare in patria, la nostra Questura, ricevuta la comunicazione di tale denunzia, aveva dato delle disposizioni, in data 2 novembre, per le ricerche da operarsi nella nostra città, specialmente all'arrivo dei transatlantici provenienti dall'America.

Storia di provocazioni

Così il Gagliano, dopo essersi tanto affaticato per rivedere in libertà la propria terra, è stato prontamnete inviato al carcere.

Il delitto del quale è accusato fu consumato, come abbiamo detto, a Rochester, cinque mesi or sono, in persona dei coniugi Francesco e Francesca Di Mora. Il Gagliano, interrogato lungamente dalla polizia, ha ammesso il grave fatto di cui gli si muove accusa, confessandosene l'autore; e però, attraverso una dettagliata descrizione dei precedenti e delo svolgimento della sanguinosa tragedia, ha cercato di diminuire notevolmente la propria responsabilità.

Ecco, in succinto, quanto il Gagliano ha narrato:

Due anni or sono egli aveva iniziato la demolizione d'un breve tratto di marciapiede, antistante all'ingresso della sua abitazione, allo scopo di permettere il transito d'un autocarro, di cui si serviva per il suo commercio. Ma a tale proposito si oppose il Francesco Di Mora, vicino di casa, che gestiva lì accanto un negozio di salsamenteria. Invano il Gagliano fece osservare di essere nel pieno diritto di compiere quella demolizione, essendone stato autorizzato dall'ufficio competente. Il Di Mora, secondo quanto il Gagliano asserisce, insistette vivacemente per la sospensione del lavoro, sicchè ne nacquero degli alterchi, finchè una volta il Di Mora esplose due colpi di rivoltella contro l'avversario, producendogli due ferite alla spalla sinistra e alla regione toracica destra.

Ciò avvenne il primo settembre 1922. Dice il Gagliano che, ferito alquanto gravemente il Di Mora, continuava a sparare all'impazzata, ferendo la sua stessa moglie, mentre un fratello del Gagliano, a nome Calogero, che era accorso sul luogo, rimaneva illeso per vero miracolo. Egli afferma inoltre di essere rimasto un mese all'ospedale, in gravi condizioni, e circa cinque mesi in convalescenza, nell'impossibilità di attendere al suo lavoro.

Senonchè il Di Mora, processato per tale fatto, sarebbe riuscito, secondo quanto il Gagliano assicura, ad evitare, a furia di manovre e di spese, la grave condanna che avrebbe meritato.

Ciò non fece che inasprire le relazioni fra le due famiglie, giacchè quella del Di Mora si diede a compiere ogni sorta di angherie e di prepotenze. Sputi, getto di immondizie, dispetti volgari, compromettevano continuamente la tranquillità del Gagliano e dei suoi, tanto che egli pensò ad elevare nell'atrio, che divideva le due abitazioni, un alto steccato, per porre fine ad ogni genere d'insulti. Ma la situazione non fece che peggiorare, tanto che il Di Mora, anche più irritato da quel rimedio, ebbe ad esclamare, alludendo al Gagliano: «Questo è il parapetto della sua tomba!»

Il delitto

E si venne al giorno della tragedia. Per quanto il Gagliano e i famigliari cercassero di usar prudenza di fronte ai dispetti e agli insulti dei vicini, la soluzione cruenta era inevitabile: e questa si produsse infatti, sempre secondo la narrazione dell'arrestato, per una nuova provocazione dell'avversario.

Il 17 settembre 1924, il Gagliano stava per uscire, quando trovò l'ingresso ingombro da un carro a cui erano attaccati due cavalli. Il carro apparteneva appunto al Di Mora, ed occupava l'intero androne, così da impedire materialmente il passaggio. Alle rimostranze del Gagliano, l'avversario rispose in modo ironico e sprezzante.

Il diverbio si fece aspro; a un certo punto il Di Mora trasse la rivoltella. Ha dichiarato il Gagliano di non ricordare con esattezza se l'avversario sparò qualche colpo o se fece solo atto di minaccia. Esasperato dalla provocazione e dal ricordo dei soprusi subiti, egli estrasse la rivoltella di cui era armato e sparò risolutamente, per evitare di essere sopraffatto e colpito, com'era avvenuto la prima volta. Il Di Mora cadde ferito; ma il Gagliano non sa dire come potè rimanere colpita anche la moglie dell'avversario. Questa, come già altre volte, ebbe a mostrarsi molto aggressiva contro di lui; ma nello svolgimento di quell'istante egli non si accorse neanche di tirare verso di lei, e solo più tardi apprese che anche essa era morta in seguito a una ferita riportata.

Riuscito a dileguarsi e a sfuggire alle ricerche della polizia, egli si diede a cercare il modo di rimpatriare clandestinamente, nella speranza di non farsi più rintracciare, o almeno preferendo di essere giudicato dalla giustizia italiana.

Questo il racconto. Non sappiamo dire, naturalmente, se ed in quanto esso risponda a verità. La giustizia, in base agli elementi che le saranno forniti dall'autorità americana, darà il suo giudizio su questa tragica vicenda che ha rigato di sangue italiano una terra lontana.

CACHET du Docteur FAIVRE
In 10 Minuti. senza disturbare lo stomaco
Un CACHET del D.r FAIVRE
Guarisce: EMICRANIA MALARIA NEVRALGIE REUMATISMI GRIPPE FEBBRI e QUALUNQUE DOLORE
Scatole da 12: L. 8.
Trovasi in tutte le farmacie

SÌ MAMMINA!
Se devo prendere un purgante preferisco la MAGNESIA S. PELLEGRINO quella che prendi sempre tu, ... dici che fa tanto bene!
La marca da esigere — MAGNESIA S. PELLEGRINO
PURGA RINFRESCA DISINFETTA
è gradevolissima e non disturba.
Flac. da L. 4.40 e 8.80
Buste da L. 0.55 (bollo compreso)
MAGNESIA S. PELLEGRINO

NUITS POMPEI
LA CIPRIA DI GRAN MODA
VELLUTA E RINGIOVANISCE LA PELLE
RANCÉ & C.ie

CINEMA MODERNISSIMO
Oggi.
MARIA JACOBINI
interpreta
La via più lunga
Mercoledì 25 corr.
Grandioso avvenimento artistico
I Nibelungi (Sigfrido)

Quo VADIS?

Gran buon Chianti il "Fassati"
genuino
di origine garantita
di prezzo conveniente
Esportazione mondiale
CASA VINICOLA DEL CHIANTI "FASSATI" - POGGIBONSI
Agenzie in tutte le Città d'Italia

FLORIO
IL MIGLIOR MARSALA
RACCOMANDATO DAI MEDICI

le VIR piccole lampadine dan no gran de luce.

TOSSI CATARRI RAFFREDDORI
"TÈ EMOLLIENTE ROVIS,,
Lire 3 il pacco
FARMACIA ROVIS
Piazza Carlo Goldoni

Contro ogni debolezza
CATAMARCA
COGNAC
Al tuorlo d'uovo fresco

CREMA MARSALA
L'UNICA ORIGINALE!
GRAN MARCA TRIESTINA
DEPAUL

GIUSEPPE PADOVAN
Autorizzata ditta per la lavorazione dei pavimenti in parchetti e dogherelle, e qualsiasi riparazione in genere, raschiature, pitture e lucidature.
Specialità: dogherelle in qualunque disegno ecc. ecc.
TRIESTE, Via Enrico Toti n. 20
Recapito: Telefono N. 1103

GIOVANI - SPOSI - VECCHI
Si ottiene sempre la guarigione della debolezza nervosa e virile con le Pillole Yohimbina-Fosforo-Stricno-Coca-Ferro. Effetto sicuro anche sulle persone più indebolite; in pochi giorni si riacquista la forza virile e scompare qualunque indebolimento. Le due scatole L. 18. Opuscolo gratis Sagr. Enrico Melai, farmacista, Bologna, Via La...

Quo vadis?

A Tananarivo col corsaro Bonet

Gli amori tropicali della regina Ranavalona

e le straordinarie vicende dell'epoca in cui si formò la leggendaria eredità

Indubbiamente in tutta la storia della favolosa eredità lasciata dal Corsaro vi è una buona parte di fantasia e di leggenda, dovute anche ai molti anni trascorsi dalla morte del Bonnet, l'amante della Regina Ranavalona. Non va però dimenticato che circostanze riferite dai molti eredi trovano un riscontro storico negli avvenimenti che sconvolsero l'isola nel secolo scorso, prima che il possesso dei francesi fosse definitivamente stabilito.

Storici illustri nel narrare di quegli avvenimenti riferiscono episodi caratteristici che in certi momenti hanno un punto di contatto con quelli riferiti sulla vita del Corsaro nell'isola di Madagascar. Leggenda e fantasia hanno contribuito a questa storia, ma qualcosa di romanzesco presenta tutta la vita turbinosa dell'isola lontana durante la prima metà del secolo decimonono.

Abbiamo voluto perciò inquadrare le leggendarie avventure del corsaro Bonet nella realtà storica, che è già di per se stessa romanzesca. La vita della Regina Ranavalona vi è descritta con dovizia di episodi che valgono a dare un'idea precisa dell'eccezionale temperamento di questa donna singolare in ogni sua manifestazione.

L'isola meravigliosa

Non sarà inutile sapere che l'isola di Madagascar, posta nella zona torrida, a levante dell'Africa, è una delle terre più feconde e più meravigliose del mondo. Solcata da fiumi che la irrigano abbondantemente, ha una vegetazione lussureggiante che forma sterminate foreste non ancor tutte aperte al passo dell'uomo e dove si annidano fiere e serpenti dei più temibili. E' un paese fertile che dà ai suoi abitanti raccolti vistosi, producendo riso, patate, frutta, indaco, varie specie di gomma, balsami preziosi e seta.

Insalubri sono soltanto alcune parti dell'isola a causa delle acque stagnanti, ma in generale il clima vi è sopportabile.

Gli abitanti della grande isola, che ha una lunghezza di 1510 chilometri e una larghezza di 1535, appartengono a tre razze diverse che vanno oggi decadendo ma che ai tempi di Bonet erano in pieno sviluppo, e il loro numero è di circa 4 milioni. Per le coste eran diffusi i Malgachi, i Seclavi abitavano parte delle spiagge occidentali mentre gli Ova vivono nell'interno. Gli storici ritengono che i Malgachi siano primitivi indigeni i quali si riannodano con i Seclavi alla grande razza etiopica. Il popolo dominante però, è quello degli Ova che si ritengono provenienti dagli arabi data la loro pelle color del rame, la loro eccezionale intelligenza e i loro caratteristici lineamenti. Generalmente le tre razze vivono divise in numerose tribù, ognuna con un capo speciale eletto dagli anziani. Quando il Bonet approdò nell'isola la popolazione era divisa in sette classi sociali: gli «ampansacabe» cioè i sovrani; i principi chiamati «rohandriani», i «voadziri» cioè i signori di un distretto composto da vari villaggi, i capi di un villaggio denominati «lahovit». Le altre classi eran composte dagli uomini liberi o «ondzazti», dai dotti (dopo i liberi...) o «ombriasses» e dagli schiavi chiamati «ampurias».

Al principio del secolo scorso la loro religione era la pagana mentre il cristianesimo era riuscito a penetrare soltanto in alcune parti dell'isola.

Gli sconvolgimenti rivoluzionari del secolo passato

L'isola il cui nome vuol dire soavemente «isola della luna» era nota ai Persi e agli Arabi, sin dai secoli più antichi, mentre notizie di qualche veridicità non si hanno che da Marco Polo e quindi dal portoghese Lorenzo d'Almeida che la scoperse interamente nel 1506 dandole il nome di isola di «San Lorenzo». Questo fu mutato più tardi dai francesi che la chiamarono Isola Delfina.

Le straordinarie avventure del corsaro Bonet sono verosimili solo pensando all'agitatissimo periodo della colonizzazione tentata dapprima dalla Compagnia francese delle Indie che cercò, verso la metà del secolo XVII, di istituire sulle coste degli stabilimenti. Tentativo però frustrato dagli indigeni che mossero accanita guerra agli usurpatori. Nel 1768 e nel 1774 i tentativi si rinnovarono senza però che si ottenessero i risultati migliori. L'ultima delle due spedizioni, fatta sotto il comando di Beniowski, riuscì dannosa alla Francia.

Pareva che il bianco non dovesse mai porre piede in quelle contrade difese accanitamente dagli indigeni. Occorrono altri quaranta anni prima che una squadra francese riesca a impossessarsi nuovamente degli antichi stabilimenti di Foulpointe e di Tanave. Una colonia fu possibile invece di formare, nello stesso anno 1814, nell'isoletta di Santa Maria, dirimpetto Tintingue.

Ma questi successi non ebbero un seguito confortante, perchè gli inglesi, poco teneri verso i fratelli d'oltre Manica, aiutarono Radama I, capo degli Ova a contrastare l'opera dei colonizzatori. Infatti nel 1822, Radama, che aveva con rara intelligenza organizzato il suo esercito a guisa di quelli europei, riuscì a riconquistare quanto gli era stato tolto dai francesi

Singolare figura, questa, di Radama, marito di Ranavalona, la regina di cui parleremo in seguito. Dotato di intelligenza pronta, quasi geniale, riuscì in pochi anni ad assimilare gran parte dei costumi europei. Amante del suo popolo, lo volle innalzare all'altezza di quelli della vecchia civiltà bianca, perchè sapeva che il nemico va combattuto più efficacemente con le sue stesse armi. Fu uno di quegli spiriti innovatori che si incontrano spesso nella storia di questi paesi che, pur sembrano destinati all'asservimento perpetuo. Radama I, posseduto dall'idea di fare degli Ova un grande popolo, istituì scuole, fece venire nei suoi possedimenti alcuni missionari inglesi e costruì la capitale chiamandola Tananarivo. Portò in quello strano paese, ove più forti sono le passioni e più accentuata la indolenza, un grande soffio animatore.

Basti pensare che nella sua capitale volle avere anche una stamperia. Costruì la reggia che era una delle meraviglie dell'isola, nonostante fosse di uno stile fantastico in cui il gotico si mescolava, oseremmo dire, allo stile da «chalet svizzero». Le arti e i mestieri furono protetti da questo re singolare che aveva gettate le basi di una nuova civiltà, la quale purtroppo, fu stroncata a mezzo.

La tigre coronata

Ma, come abbiamo detto più sopra, Radama aveva avuto a compagna una donna che fu fatale nella sua vita. Ranavalona, descrittaci dagli storici quali l'Akermann e il Leguevel di Lacombe, era dotata di straordinaria bellezza. Alta, slanciata, dalle forme piene ed armoniose, aveva un volto ovale rischiarato dal lampeggiamento di due magnifici occhi neri. Le sue mani fine, delicate, affusolate la designavano proveniente da antica famiglia di re. Al vederla ispirava fiducia e bontà, tanto gentile e aggraziato era il suo sorriso. Ma quanto era dotata di virtù esteriori, altrettanto aveva vizi e passioni radicate nell'anima. In certi momenti i suoi occhi si facevano freddi, quasi metallici, e sul suo volto si disegnava una ferocia inesprimibile.

Prepotente, avida di potere, lussuriosa, crudele sino alla brutalità, divenne in breve il terrore della Corte. Ministri e dignitari tremavano sotto il suo sguardo di sprezzante comando, e il suo passaggio per le vie della capitale, gettava lo sgomento nel popolo, tanto la sapevano raffinata nella sua cudeltà. Quando aveva da punire qualcuno inventava ogni volta una tortura nuova e più credelmente raffinata. Il meno che poteva capitare era la fustigazione a sangue, la cui vista faceva sorridere di piacere la fosca regina alla quale doveva legare le sue sorti il misterioso corsaro.

Radama, che a capo del suo esercito era invincibile e la cui mente era così vasta nel comprendere ogni cosa, diventava uno straccio fra le mani di Ranavalona. Ogni desiderio di lei era un comando; una sua parola bastava perchè fossero mandati a morte anche cinquanta schiavi in una volta. Gli storici tutti sono concordi nel riconoscere l'animo malvagio di questa regina che per il Madagascar fu un vero flagello.

La cecità di Radama era tale da non fargli neppur intuire le orgie alle quali si abbandonava la moglie. La bontà di lui non servì altro che a far nascere in lei un odio profondo. Il marito era uno ostacolo. Sinchè egli viveva, ella non avrebbe potuto regnare, non avrebbe potuto abbandonarsi interamente ai suoi istinti dissoluti e feroci. E più appassionato si mostrava Radama, più ingigantiva l'odio di Ranavalona, che alla fine concepì il disegno di ucciderlo.

Accordatasi con alcuni schiavi, qualcuno dei quali forse aveva goduti i suoi favori, la sanguinaria sovrana indusse il marito a dare un grande banchetto in onore di «Tanhar», il dio buono.

Fu una festa fantastica. Sotto i palmizi del giardino reale, venuta la notte, gli invitati si posero a sedere sulle stuoie, mentre la popolazione si ubriacava per le vie con le bevande donate dal re. La reggia, vista dal basso della città sembrava in fiamme, tante erano le torce che fiammeggiavano in quella notte. A metà del banchetto fu recato dai servi un arrosto di montone, che Ranavalona volle servire lei stessa al re. Scelse il pezzo che i sicari avevano avvelenato per suo ordine e lo porse con un sorriso a Radama, che due ore dopo morì tra spasimi atroci assieme a due suoi ministri cui era stato propinato ugualmente il veleno, perchè a lui più fedeli degli altri.

Ranavalona si rivela in tutte le sue sfrenatezze

A Radama I la futura amante del corsaro, rese onoranze funebri solenni. Si mostrò abbattutissima per la morte improvvisa, la cui notizia aveva gettato lo sgomento in tutta l'isola perchè si sapeva quale fosse il carattere di Ranavalona. Ma le arti di questa per far apparire come inconsolabile il suo dolore, non furono credute. Gli Ova, specialmente, piansero a lungo il loro re e capo che aveva saputo condurli prima alla vittoria e poi quasi all'altezza dei popoli civili. Con lui sentivano di perdere un padre. E non si ingannavano perchè subito dopo le onoranze funebri rese al gran re, Ranavalona si impossessò del potere, senza ammettere discussioni, e diede sfogo alla sua crudeltà che non si calmerà se non quando l'amore la legherà al biondo Corsaro.

Sul Madagascar, che in pochi anni aveva potuto rifiorire dopo le invasioni francesi, parve abbattersi un ciclone. La regina sapendo che più liberi sono gli uomini più esigenze hanno, distrusse in breve quanto era stato pazientemente costruito dal marito. Per prima cosa perseguitò a morte i missionari chiamati da Radama.

Abbattè le loro case e confiscò i loro beni. Quindi abolì le scuole, vietò ogni pratica religiosa che non fosse volta agli idoli degli Ova, accomodanti come tutti gli dei pagani, e soffocò ogni tentativo di progresso. Gli storici assicurano che mai fu compiuta un'opera così nefanda in breve tempo, come quella di Ranavalona I la bella e crudele regina. Bastò qualche anno perchè il popolo ritornasse al suo stato primitivo e perdesse quello spirito di combattività che gli aveva infuso il re Radama.

Ranavalona fu in principio assecondata anche dalla fortuna. Un anno dopo la morte del marito, nel 1829, gli Ova fedeli riuscirono a vincere i francesi che avevano tentato una seconda spedizione, non lasciando loro questa volta che l'isola di Santa Maria.

Nel 1835 nell'isola non esistevano più cristiani e di uomini bianchi, assicurano alcuni autori, non se ne videro, nel periodo che va dalla morte di Radama alla sconfitta degli Ova, se non filibustieri che approdavano alle rive dopo aver compiuta qualche gesta marinara. Alcuni di questi pirati ebbero l'ardire di spingersi nell'interno del paese, sfidando ogni pericolo. E uno di essi deve essere stato appunto il Bonet.

Sono questi gli anni oscuri per la storia dell'isola. Nessuna notizia si ha, se non quelle portate da qualche filibustiero o da qualcuno dei missionari sfuggiti alla strage. Una cappa plumbea sembra gravare sopra questa che è una delle più belle terre del mondo. Ranavalona, la sanguinaria regina domina tutto e tutti.

I misteri delle notti bianche

Così gli abitanti di Tananarivo denominavano certe notti durante le quali nella reggia non succedeva al giorno il silenzio e il riposo. La regina vegliava. Soltanto una scorta di duecento e cinquanta uomini doveva montare la guardia intorno al palazzo.

Notizie precise su queste notti misteriose, in cui sembrava che più infuocato fosse l'alito della terra tropicale, non si hanno. Il missionario Edward Hominghs, che ci ha lasciato un libercolo di scarsa importanza storica, ma di grande interesse sugli usi e costumi degli abitanti dell'isola, parla in un capitolo a parte delle voci che correvano allora. La Regina che sapeva conservare sempre un grande dominio su sè stessa, si abbandonava invece in quelle notti a sfrenatezze d'ogni genere. Canti, suoni e grida venivano dalla sala del trono ove non avevano libero accesso che gli alti dignitari e pochi servi fedeli. Evidentemente si disfrenava l'orgia e il temperamento sensuale di Ranavalona si manifestava in quei convegni degni della memoria di Messalina. Abbandonata la maschera fredda e severa che sapeva mantenere sul volto enigmatico durante il giorno nel trattare gli affari di Stato, appariva in tutta la sua espressione di lascivia figlia del tropico, decisa a tutte le audacie e a tutte le intemperanze.

Si diceva che in quelle notti Ranavalona festeggiasse le sue nozze con un uomo scelto fra i più belli e più vigorosi del regno. Ubriacato di baci e di amore, il prescelto trascorreva la notte orgiasticamente. Nella sala del trono non esistevano veli. Le schiave più belle erano libere fra la turba degli invitati. Ma il giovane elevato alla dignità di re, non appena sorgeva l'alba veniva afferrato da due schiavi robusti che lo portavano lontano. Di lui non si sapeva più nulla, nè i parenti osavano ricercarlo.

L'Hominghs, nel suo libro citato, dà alcuni particolari raccolti qua e là, ma senza poterli confermare, come pure nulla di preciso riferisce sul misterioso bianco, amante della regina. Dice che la sala del trono assumeva in quelle notti un aspetto fantastico. Torce piantate tutt'intorno spandevano una luce vivida sugli invitati che, sdraiati su stuoie, si abbandonavano a scene orgiastiche facilmente immaginabili. Al mattino li si trovavano ubriachi fradici, sdraiati a terra immobili, quasi privi di vita.

Ma improvvisamente tutto questo cessò. Nella regia non si gozzovigliava più, non sparivano più uomini. E in breve nella capitale corsero voci per spiegare questo mutamento nella vita di Ranavalona: un uomo bianco l'aveva innamorata di sè ed era diventato il suo amante. Nessuno sapeva dire di più sul suo conto, ma nella capitale, specialmente, se ne parlava come di qualcosa di misterioso. Pochi lo avevano visto, ma anche quelli davano indicazioni confuse e disparate. Certo si è che in breve la sua presenza influì sulla regina che da quel momento pensò soprattutto a riordinare l'esercito, portandolo per quanto possibile all'altezza d'un tempo. E che Ranavalona fosse innamorata lo dimostrò il fatto che il bianco misterioso non fece la fine degli altri amanti.

Doveva trattarsi del Bonnet capitato nell'isola assieme a dei filibustieri. Però di lui non si parla in alcuna memoria e tutto quello che si sa fu raccolto faticosamente dai presunti eredi.

E' noto che la regina due anni dopo la morte del marito diede alla luce un bambino che... disse figlio del defunto! Questi sarebbe stato, in realtà il figlio del Corsaro, Bonet che ormai nella reggia dominava. E qui si può comprendere come lo straniero potè venire in possesso di quella ricchezza, che oggi eredi senza numero si contestano.

Non va dimenticato che il Bonet si trovava in un paese ove l'oro e le pietre preziose avevano un valore relativo. Non è escluso quindi che il biondo Corsaro sapendo quanto valessero in Europa, abbia cercato di procurarsene quanto più poteva, assecondato in ciò dalla Regina, che per tenerlo avvinto a sè non risparmiava i regali. Ciò potrebbe spiegare agevolmente l'origine della favolosa ricchezza del Bonet.

Ma egli se pur innamorato della regina, doveva anelare al ritorno in patria, perchè improvvisamente, dopo qualche anno da che era stata segnalata la sua presenza nell'isola, di lui non si parlò più. Se sino allora le notizie erano incerte, successivamente lo furono ancor di più. Il Bonet, liberatosi dalle assiduità della regina della quale doveva essere stanco, riparò a Calcutta. Non si sa se lo trasportò colà una nave corsara o un veliero che faceva regolare servizio. Indubbiamente fu una fuga drammatica, ricca di episodi caratteristici, perchè il missionario Honninghs, accennandone in un punto del suo libro, dice che Ranavalona, appena saputo della scomparsa dell'amante, ordinò di seguirlo e di raggiungerlo a tutti i costi.

Invece il Bonet, come abbiamo detto, riuscì a raggiungere Calcutta portando con sè il tesoro raccolto alla reggia di Tananarivo

Nella città indiana, dopo aver depositate le sue ricchezze alla Compagnia delle Indie inglesi, il Bonet non lasciò più traccia di sè. Quando e come egli sia partito, non si sa. La versione più attendibile è quella che lo dice partito a bordo di un veliero, diretto in Europa.

Quello che pare accertato è che il Bonet morì per mano dei sicari di Ranavalona, che evidentemente, appena fuggito l'amante, volle vendicarsi.

Dopo la fine del corsaro

Ma se non è possibile di conoscere la fine del Bonet, è interessante sapere quello che successe poi al Madagascar dopo la sua fuga.

I Governi inglese e francese dopo l'espulsione dei cristiani nel 1835, decisero una nuova spedizione nell'isola lontana per dominarla. Ma le truppe delle due nazioni non poterono sbarcare al Madagascar che nel 1845. Campagna disastrosa anche questa: Ranavalona ancora una volta sconfisse gli stranieri, che dovettero accontentarsi di imbarcare gli europei espulsi da quelle contrade inospitali. Del resto non si trattava che dei pochi filibustieri riparati colà alcuni anni prima. Dopo questa spedizione la regina continuò a regnare sino al 1862, anno in cui morì, non lasciando certo eccessivi rimpianti. Non va però dimenticato che questa donna feroce e sanguinaria, fu una delle figure più eccezionali che ricordi la storia.

Le successe al trono il figlio - del corsaro? - che assunse il nome di Radama II. Questi strinse un concordato col signor Lambert, commerciante francese, al quale fece larghe concessioni di terreno. L'anno seguente, il 1863, il giovane re che era rimasto sul trono pochi mesi, fu strangolato da alcuni congiurati perchè troppo favorevole agli europei. Gli successe la moglie Rosaherina, che nel 1865 conchiuse dei trattati con gli Stati Uniti e l'Inghilterra. Quando Rosaherina morì il partito degli Ova e quello europeo vennero a conflitto fra di loro. Vinse il primo che pose sul trono una congiunta della regina defunta, perchè sostenuta dal primo ministro Rainitairivoy. L'elezione avvenne nel 1869 e la nuova regina, che poi sposò il suo protettore, assunse il nome di Ranavalona II.

Nello stesso anno alcuni ufficiali incendiarono il tempio di «Kalimalaza», il principale idolo dell'isola. Seguì poi la distruzione di altri templi, e all'antica religione fu sostituita, in prevalenza, quella protestante degli inglesi.

Nel 1877 fu abolita la schiavitù e l'isola si avviò verso quello splendore a cui cinquant'anni prima l'aveva portata Radama I. Nel 1883 la flotta francese bombardò le coste dell'isola, e il 13 giugno dello stesso anno puntò i cannoni contro Tamatave, una delle più fiorenti città del Madagascar. Il 3 luglio salì al trono un'altra regina, Ranavalona Manjaka III, la quale rifiutò quanto pretendevano i francesi, e cioè il dominio di tutta l'isola. Finalmente il 17 dicembre del 1885 fu concluso un trattato con la Francia di cui fu accettato il protettorato. Ma ancora non fu la pace perchè nuovi episodi guerreschi ebbero luogo fra gli Ova e i francesi. Fu soltanto nel 1895 che la regina si sottomise accettando il dominio militare della Francia.

Così si chiude il ciclo storico che comprende un torbido periodo di guerre e di devastazioni, in cui è lumeggiata di strane luci la figura del corsaro Bonet, nelle sue avventure strabilianti.

La Banca d'Inghilterra pagherà

Ma quali sono veramente gli eredi legittimi?

L'*Epoca* di Roma riferisce l'esito di una inchiesta avviata da uno dei suoi redattori, sull'eredità favolosa. E' interessante fra l'altro quanto ha dichiarato in proposito un rappresentante della «Bank of England» di passaggio per Roma.

Come si sa tutte le informazioni convergono su di un punto importante in perfetto accordo: che un tizio, originario dell'Italia, morto in India od al Madagascar, circa un secolo fa, depositò presso la «Bank of England» (pare anzi alla sua succursale di Calcutta) una somma in contanti ed in azioni della Compagnia delle Indie (nome della Compagnia che gestiva prima della annessione ufficiale l'impero indiano), somma che per essere già rilevante al tempo del deposito è diventata ora rilevantissima in seguito alla fruttificazione degli interessi composti.

Di questi depositi la «Bank of England» ne ha una infinità. Fin dai primi tempi in cui fu istituita la Compagnia delle Indie numerose persone hanno lasciato depositi presso la colossale banca senza poi farsi più vivi.

Ma se gli eredi si presenteranno un giorno, che cosa farà la banca?

Questa è la domanda — scrive il redattore dell'*Epoca* — che ho fatto ad un funzionario di questa banca, ora di passaggio per Roma, e che ho potuto casualmente avvicinare.

— La «Bank of England» pagherà. La banca non mette in prescrizione nessun deposito di tal genere. E' nelle sue abitudini e nei suoi regolamenti. Naturalmente pagherà anche coll'aggiunta degli interessi composti. Ma...

— Vi è un ma?...

— Sicuro. Ma... non è la banca che deve cercare gli eredi. Sono gli eredi che debbono farsi conoscere con documenti regolari e legali. E, innanzi tutto provare che il Re Bonnet (dico questo nome così per dire, perchè io non so se esista un'eredità di tal genere presso la banca) sia effettivamente morto... perchè anche questo è necessario, innanzi tutto...

E le ragioni della banca sono giuste e limpide: quando si pensi che vi sono ancora al mondo degli uomini di 156 anni (come l'«hamam» dei facchini di Costantinopoli) e che è morto ieri a Crestaina, in Grecia, Giorgio Cardas, di 128 anni, potrebbe anche darsi che il Re del Madagascar fosse ancora in vita ed alla tenera età di 110 o 115 anni.

Ma, a parte lo scherzo, la banca ragiona da banca seria. E senza confusione.

Quali sono gli eredi legittimi?

Dove, però, comincia la confusione è nei riguardi dei parenti o presunti eredi.

In proposito il redattore del giornale romano, dopo aver accennato alla folla di presunti eredi che ad ogni momento saltan fuori da ogni parte, si occupa della recente notizia riferita dall'*Ora* di Palermo, secondo cui, come è già noto, il Bonet sarebbe nato a Palermo e morto nel Madagascar nel 1841 lasciando eredi i parenti di Sicilia, cioè un fratello e sette sorelle. Il fratello Salvatore avrebbe venduto ogni suo diritto al ministro borbonico principe di Forcella, il quale, intentato causa alla Banca d'Inghilterra, sarebbe riuscito a farsi pagare i frutti dell'enorme somma.

Questa notizia dell'*Ora*, però, non deve essere esatta — prosegue il giornale romano — perchè il nostro intervistato al quale abbiamo esposta la questione, assicura che un pagamento simile non poteva essere fatto dalla banca.

Dalle sorelle di Salvatore pullularono gli eredi (persino a Genova), fra i quali i Gennardi, gli Orcel, i Serretta ed i Somma rappresentati ora da molti bei nomi della aristocrazia e della politica siciliana.

Anche lo storico Linares, in una recente pubblicazione, affermava essere il re del Madagascar originario della città di Palermo.

Non pare però, che gli eredi di Sicilia si occupino molto dell'eredità in parola. Chi più se ne occupa è il signor Guglielmo Colauzzi di Pordenone, capo del Consorzio degli eredi Bonet, il quale stabilisce questi dati di fatto:

1) che il Federico Del Re Bonet (questo è il nome vero!!!) accoltellò un suo fratello e scappò da Vittorio Veneto dove faceva il borsaiuolo (?) il 1760;

2) che fece il corsaro e che divenne re del Madagascar;

3) che i documenti dell'eredità furono rubati in India ed in Italia dagli emissari della casa reale del Madagascar, spodestata nel 1895 dai francesi;

4) che solo dopo il 1895 fu, infatti, possibile iniziare delle pratiche;

5) che l'eredità depositata presso la Banca d'Inghilterra sarebbe di 75 mila sterline oro (il console d'Italia a Madagascar diceva da 200 a 400 mila sterline), che capitalizzata, con i frutti, porterebbe il totale dell'eredità alla somma di otto miliardi e mezzo di lire.

Chi non ci crede faccia il conto.

Però dopo tutto — conclude il giornale romano — i denari ci sono. Ma per farli uscir fuori ci vogliono dei buoni documenti legali e non altro.

Non sarebbe il caso che il Governo, più che questi eredi, si occupasse della cosa? Qualche cosa in tal senso si sta facendo, ma bisognerebbe affrettare ed intensificare l'opera nostra. Tanto più che ora l'Italia a Tanariva, nel Madagascar, ha una rappresentanza consolare bene diversa da quella di qualche tempo fa e la «Bank of England», volendo, potrebbe dare anche qualche informazione utilissima».

Il corsaro sarebbe nato a Torre Bormida?

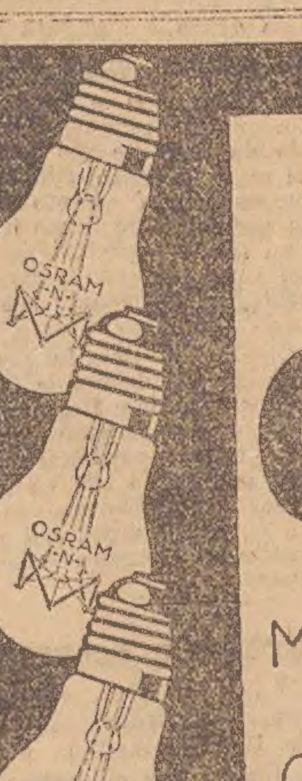
La *Gazzetta del Popolo*, dopo aver accennato alla notizia dell'*Ora* secondo cui il Bonet sarebbe da Palermo, scrive:

«Con tale pubblicazione, la già ingarbugliatissima faccenda s'ingarbuglia sempre più? Ebbene, si sappia che v'è ben altro ancora; e che, oltre a quelli già sbucati da luoghi fra loro così distanti per proclamarsi gli autentici successori del «vero» Bonetto-Bonnet del Madagascar, ve ne sono altri, finora non peranco nominati dai giornali, che avanzano uguali diritti, basandoli su fatti e circostanze e documenti di valore press'a poco uguale a quello degli elementi offerti dai precedentemente accennati presunti eredi.

Ecco qua! non più tardi di ieri è venuta a Cuneo, dalla valle Bormida, appositamente per conferire col corrispondente della *Gazzetta del Popolo* — che sull'argomento è ritenuto, a ragione od a torto non vogliam dire, come quegli che la sappia lunga — una degnissima persona; e spiegando un pacco di vecchie carte (memorie di famiglia, lettere confidenziali, deposizioni confermate da testimoni, ecc. ecc.) gli ha dimostrato come il protagonista del romanzo che, per il numero dei milioni luccicanti, minaccia d'oscurare quello di Montecristo, non sia, non possa, non debba essere altri che Bonetto Pietro Claudio di Giuseppe e Francesca Maria, nato a Torre Bormida (Cortemilia), il 14 ottobre 1776, partito giovanotto dal suo paese per Genova e là imbarcatosi per il Madagascar, dove incontrò la simpatia del governatore, che lo assunse come segretario e lo volle poi come suo successore.

Non staremo a riferire tutti i particolari della storia di questo Bonetto, la quale, se pure meno drammatica di quella che abbiamo visto svolgersi in notevole parte attorno alla regina ardente e crudele, è press'a poco la stessa degli altri Bonetto, che sono pubblicati qua e là.

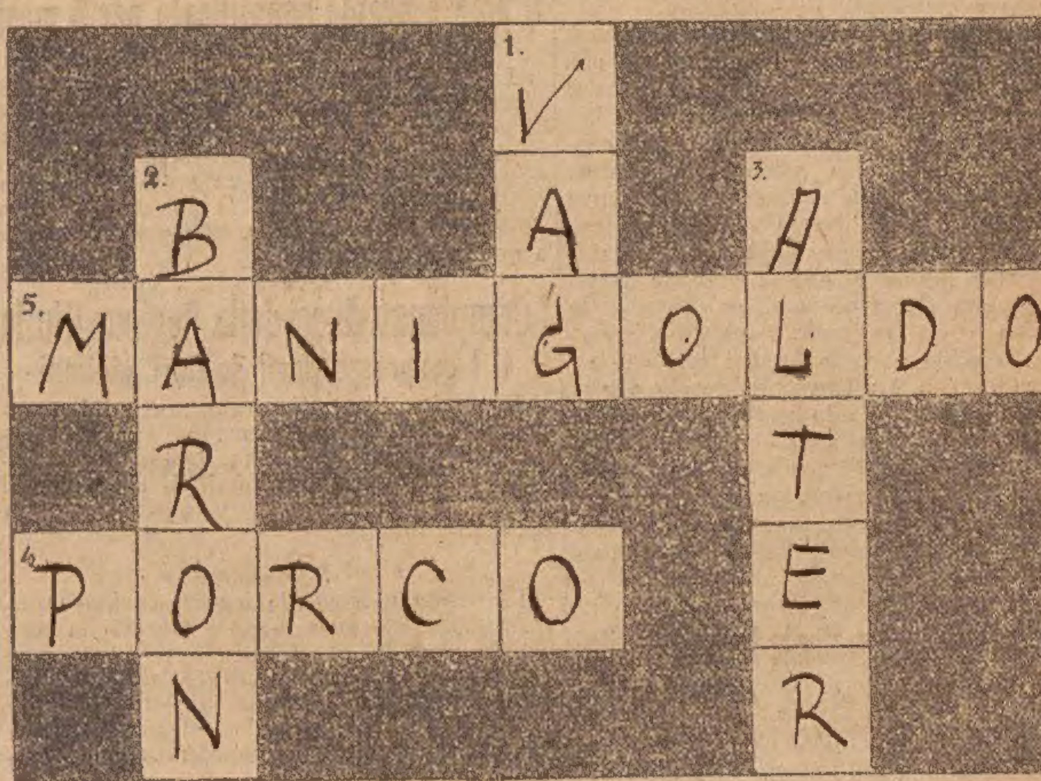
Nostra intenzione, ritornando ancora una volta sull'argomento, è stata quella soltanto di cooperare alla raccolta completa per quanto possibile, delle notizie occorrenti a chi voglia accingersi ad indagare che cosa vi sia di vero in questa storia di milioni o di miliardi che, a periodi più o meno lunghi, viene rimessa fuori, appassionando un numero sempre più grande di persone, estendendo sempre più, da un capo all'altro d'Italia, il vecchio motivo di cronaca, creatore di tante già altre volte dissipate e sempre rinascenti illusioni, suscitatore di vaste cupidigie destinate a rimanere insodisfatte per sempre.



La nuova lampada OSRAM
Nuovo filamento
Migliorato rendimento luminoso
Graziosa forma a goccia

Questa R. Prefettura con suo decreto 5049/591/25 d. d. 19/2/25 ha concesso l'autorizzazione di abbinare nella vendita di
LIQUIDAZIONE
Via Roma 3
ex massa concursuale
Valentino Pecorari
tutta la merce del magazzino di via S. Nicolò N. 11.
In questa merce sono compresi: forti quantitativi di Shirtings, Pelle d'uovo, Batiste, Linons, Telerie nazionali ed estere, Tovaglierie, Maglierie, Calzetterie, Camicieria, Colli, Cravatte, ecc. ecc.
Naturalmente anche questa merce viene venduta
A PREZZI DI STRALCIO
Orario di vendita ininterrotto: dalle 9 alle 19

INDOVINELLO:



Definizioni:

Dall'alto in basso 1. } Colossale vittoria dell'industria italiana
» » » 2. }
» » » 3. } Data memorabile per il pubblico triestino
Da sinistra a destra 4. }
» » » 5. Mai smentisce la sua fama

Premio: Lire 300.- (trecento) in contanti

estratto a sorte fra coloro che invieranno la soluzione entro il giorno 3 marzo prossimo venturo, al seguente indirizzo:

A. T. P. Trieste, Via Gatteri 7 int.

in busta chiusa, formato commerciale, e scritto in un angolo «INDOVINELLO».

Difendetevi dall'influenza, Bronchiti, Polmoniti, col Pino Alpestre
FARMACIA ZANETTI
Via Mazzini 43

PIANTE SEMENTI
200 ETTARI DI COLTURE
CATALOGHI GRATIS
FRAT.lli SGARAVATTI
SAONARA (PADOVA)

La misteriosa avventura di una diciottenne

Un arresto - Chi è il colpevole?

Nell'edizione serale di ieri riferimmo i primi particolari di un'azione turpe commessa giorni addietro da tre individui in danno di una ragazza diciottenne, che da 3 anni abita, sola, nella nostra città. Da Montespino in provincia di Udine, dove abitano i suoi genitori, la giovanetta Giovannina Stubel giunse quindicenne a Trieste, per trovarsi un'occupazione presso qualche famiglia e andò ad alloggiare in casa di una conoscente, certa Elena Vodopivez. S'occupò, quindi, provvisoriamente presso la famiglia Rustia, in via Giorgio Vasari N. 1, finchè, due settimane addietro riuscì ad essere assunta nel magazzino tabacchi al punto franco Vittorio Emanuele III. Intanto aveva dovuto sloggiare dall'abitazione della Vodopivez ed aveva trovato ospitalità presso la portinaia della casa di piazza Oberdan N. 5, certa Matilde Linet.

Questa la breve storia, dopo la partenza da Montespino, della giovinetta che seguendo i consigli dei suoi genitori teneva sempre condotta irreprensibile, ritirata e lontana dalle amiche e anche dalle sue compagne di lavoro.

Il laido episodio

Ma la sua quieta esistenza fu turbata da un tristo episodio, domenica scorsa. Quel giorno ella conobbe in casa della Linet tre giovanotti, i quali le proposero una giterella a Servola. La portinaia aveva da fare, perciò declinò l'invito; ciò che indusse anche la giovane a non accettare la proposta dei tre che le erano del tutto sconosciuti. Ma i giovanotti insistettero cortesemente finchè riuscirono a strapparle l'acconsentimento, col patto però che alla gita partecipasse anche la Linet. Fu deciso allora che i tre assieme alla Giovannina sarebbero usciti subito, mentre la portinaia li avrebbe raggiunti una mezz'ora più tardi in un'osteria di Servola.

Invece il programma si svolse tutto diversamente. A Servola i giovanotti, entrati assieme alla Giovannina in un'osteria, ordinarono da mangiare per cinque. Ma la Linet non si vedeva giungere. Attesero ancora qualche tempo, poi non se ne preoccuparono più. Invitarono la giovane a mangiare con loro e vincendo la sua resistenza la indussero a bere un bicchiere di vino, in cui le parve che qualcuno avesse versato una polvere bianca.

Da allora — com'ella raccontò poi — non ricordò più quello che accadde d'intorno a lei. Si trovò a notte tarda distesa sul prato di Montebello e s'accorse che le sue vesti erano in disordine. Vide poi davanti a sè i tre giovanotti, coi quali aveva cenato.

Brutto risveglio

Mezza stordita, sorpresa di trovarsi in quel posto e in quelle condizioni, la ragazza, visti davanti a sè i tre giovanotti, intuì anche per una diffusa sofferenza, quel ch'era accaduto, mentre ella aveva perduto i sensi. Allora scattò in piedi, spaventata, e si die' a gridare per invocare soccorso. I tre, vedendo avvicinarsi una vettura si affrettarono ad eclissarsi, mentre la Giovannina, che si trovò senza scarpe nè calze, corse incontro alla vettura, pregò il vetturino di condurla in città. Erano allora le 2 di notte.

Mosso a pietà dal racconto della giovanetta, il buon uomo la lasciò salire nel veicolo col quale la giovane giunse in breve a casa e trovò la Linet, alla quale raccontò l'accaduto.

La mattina seguente, la giovanetta, recandosi al lavoro, aveva nell'aspetto tutta la sofferenza che l'episodio brutale le aveva causato. Il caporeparto, notata la cosa, chiese alla Stubel il motivo di quel suo malessere e saputo della mascalzonata di cui era rimasta vittima, la consigliò di recarsi alla Questura a fare denuncia del fatto. Ella seguì il consiglio e il maresciallo Cafora, accertatosi che il racconto della Stubel corrispondeva alla verità, si mise alla ricerca dei tre individui.

L'arresto di un infermiere

Uno di essi fu arrestato e riconosciuto dalla giovane tabaccaia. Si tratta di certo Augusto Ghermek, di 40 anni, da Cobiloglava, infermiere al locale ospedale psichiatrico provinciale. Durante l'interrogatorio egli ammise di essere stato in compagnia della Stubel, ma negò di averle usato violenza. Invece dall'esame medico risultò che la giovane presentava traccie evidenti di un tentativo di violenza. Pure i suoi abiti erano strappati e insudiciati di fanghiglia.

Di fronte a queste risultanze, il Ghermek però continuò a negare e aggiunse che non sapeva neppure dove le scarpine e le calze della giovane fossero andate a finire.

Pare poi, secondo le sue affermazioni, contrariamente a quanto afferma la Stubel, che alla scampagnata avessero preso parte soltanto lui e la Stubel. Così dichiarò anche la portinaia Linet, che interrogata disse d'aver permesso che la giovane accettasse l'invito del Ghermek, poichè ella lo conosceva come persona rispettabilissima.

Il fatto come si vede ha dei lati che rimangono oscuri. La Questura perciò prosegue nelle indagini, allo scopo di mettere tutta la faccenda nella sua vera luce.

Frattanto la Stubel, per disposizione dell'autorità di P. S. è ritornata a Montespino, presso i genitori, che, saputo dell'azione commessa contro la loro figlia, hanno querelato il Ghermek.

Dopo trenta condanne pretende la fedina netta!

Ieri l'altro, verso le 19 si presentò al Tribunale penale e civile, in via SS. Martiri n. 4, un tizio il quale chiese all'impiegato del casellario giudiziario la fedina penale. Niente di grave se l'individuo, che si chiama Giuseppe Contus, di 37 anni, da Fiume, non avesse preteso che gliela lasciassero in bianco, senza scriverci sopra la bagatella di una trentina di condanne subite per furto. Visto che non poteva ottenere ciò che desiderava, il bel tipo infuriatosi si die' a menar pugni e calci in modo da mandar in frantumi alcuni vetri e da rovesciare dei mobili.

A quella musica accorse il maresciallo dei carabinieri Viro, il quale, aiutato da alcuni impiegati e cursori, riuscì a ridurre all'impotenza il bel tipo.

Quando il Contus, che si era ferito durante l'accesso furioso, si calmò, fu accompagnato alla stazione di carabinieri di via dell'Orologio, da dove fu telefonato alla Guardia medica. Il sanitario riscontrò e medicò al Contus alcune lievi ferite alle mani e ai polsi, quindi l'energumeno fu passato al Coroneo, imputato di malizioso danneggiamento e offese a pubblici funzionari.

L'identificazione dello sconosciuto morto improvvisamente

Il vecchio sconosciuto, che l'altra sera morì in seguito a malore nello spaccio vini di via Chiozza N. 18, fu identificato ieri per il fabbro Antonio Siard, di 60 anni, abitante a Rozzol Molin a vento N. 79. Il riconoscimento alla cappella mortuaria avvenne prima per parte del vigile urbano De Jurse, che conosceva il vecchio, avendolo più volte notato all'alloggio popolare di via Gaspare Gozzi, dove il Siard, negli ultimi tempi si recava a dormire. Poi si recarono alla cappella mortuaria alcuni parenti dell'estinto, i quali, interrogati, dissero che il Siard, da molti anni viveva solo, lontano dalla moglie che aveva abbandonata e lavorava presso l'officina di certo Percovich

Un gioco che per poco non costa la vita

Una disgrazia grave è accaduta ieri alle 13, al ragazzo Giovanni Perdich, di 8 anni, abitante in via XXX Ottobre n. 4, stabile di vecchia costruzione le cui scale girano intorno a quattro pilastri fino al IV piano in modo da formare nel mezzo un vasto pozzo. Il ragazzo uscito dalla sua abitazione, si arrampicò, a quanto sembra, sulla ringhiera per scivolare lungo il passamano, ma ad un tratto perdette l'equilibrio e precipitò nel vano andando a finire con sordo tonfo nell'atrio sottostante ove rimase privo di sensi.

Intervenuti degli inquilini, fu avvertita la madre che, pazza di dolore, lo fece subito trasportare all'ospedale Regina Elena, ove il medico di turno all'astanteria constatò che il Percich non presentava lesioni visibili, ma che in seguito alla caduta gli era sopravvenuta forte commozione cerebrale. Dopo le cure più urgenti il povero ragazzo fu accolto, con prognosi riservata, nel decimo reparto.

Una correzione eccessiva

Margherita V., di 17 anni, abitante in via dell'Istituto, si presentò l'altra sera alle 22.30, alla Guardia medica per una ferita leggera alla regione epigastrica.

Dopo le medicazioni del caso, la giovanetta, che fu dichiarata guaribile in sei giorni, raccontò che poco prima, rincasata un po' più tardi del solito, era stata rimproverata vivacemente dalla madre, la quale, infuriatasi, aveva finito per rincorrerla con un coltello. Raggiuntala, l'aveva ferita al ventre.

Spedizione ladresca notturna nel giardino di una villa. Ignoti ladri riuscirono a penetrare l'altra notte nel giardino della villa del comm. Segre, al passeggio di Sant'Andrea e non potendo penetrare nella villa, si accontentarono di rubare cinque vecchi tubi di ghisa del valore di circa 100 lire. Il furto, scoperto la mattina seguente, fu denunciato al Commissariato del quartiere.

Elargizioni varie

Ci pervennero:

In memoria di Vittorio Bolaffio, di Lubiana, da Virginia Morpurgo Ricchetti lire 20 pro Asilo infantile israelitico (fondazione Tedeschi); da Camillo Mistura lire 25 pro Ordine dei farmacisti (fondo di previdenza); dalle famiglie di Arturo Finzi lire 30 pro Ospedale israelitico; da Giulio e Alessandra Löte lire 30 pro Soc. An. Adriatica in spedizioni (fondo Giuseppe Pierobon).

Per onorare la memoria di Antonia Mellinz nel II anniversario della sua morte, dalle figlie lire 50 pro Scuola «Felice Venezian» (fondo scolari poveri).

Per onorare la memoria dell'indimenticabile Pietro Klun nel decimo anniversario della sua morte, dalla mamma lire 25 pro Orfanotrofio S. Giuseppe

Per onorare la memoria della bambina Alma Galante, da Lidia e Germano Furlani lire 30 pro Nidi Regina Elena.

Raccolte alla Società Operaia Triestina lire 25, da Tiberio Furlani lire 5 pro Società stessa (fondo Emo Tarabochia).

In occasione della festa sociale, dall'Associazione «Cavalieri della Morte» quale primo contributo lire 50 pro Lega Nazionale (Ricreatorio Pitteri), lire 50 pro Congregazione di Carità, lire 50 pro Società Operaia Triestina (fondo Emo Tarabochia) e lire 50 pro Società Operaia Triestina (fondo Edgardo Rascovich).

Dal Club Camelia lire 21 pro Croce Rossa.

Per un doloroso anniversario, da Catty Miclavez lire 40 pro Ospizio Marino di Valle d'Oltra e lire 40 pro Dispensario antitubercolare.

Per onorare la memoria del prof. dott. Giorgio Nicolich, da Giuseppe Sangulin, commissario al Lloyd Triestino lire 100 pro Lega Nazionale a grata memoria di un generoso e pericoloso intervento che in tempo di guerra doveva sottrarlo all'austriaca prigione.

Per onorare la memoria della sig.a Adele Peressini Frascati, da Bianca Steindler e Lidia Spadon lire 50 a favore della Guardia medica.

CORRIERE SPORTIVO

LA DOMENICA SPORTIVA A TRIESTE

Edera Triestina - Pro Gorizia. Sul campo di San Giovanni verrà disputato il match di ritorno fra le due squadre «leaders» del campionato giuliano di terza divisione, l'Edera Triestina e il Pro Gorizia. Nel match di andata era rimasti vittoriosi i bianco-azzurri di Gorizia per 3 goals ad 1.

L'importante incontro fra le due forti squadre avrà inizio alle 14.30 precise, arbitro Turra, e sarà preceduto da una partita boys.

C. S. Ponziana - C. S. Capodistria. Sul campo di S. Andrea, il C. S. Ponziana ospiterà il C. S. Capodistria per disputare il match di ritorno del campionato giuliano di terza divisione (andata; C. S. Ponziana batte C. S. Capodistria per 1 goal a 0). L'interessante partita, arbitrata da Bayer, si inizierà alle 14.30. Precederà il match del campionato allievi fra le riserve del C. S. Ponziana e del Pro Gorizia.

Il campionato di IV.a divisione. Oggi si svolgeranno le seguenti partite: A. S. A. S. - C. S. Petrarca, campo di Cologna, ore 10 (arbitro Raguzzino); F. C. Roiano - C. S. Bancari, campo S. Giovanni, ore 10 (arbitro Terlizzi); C. S. Salus - A. XXX Ottobre, campo Cologna, ore 14.30 (arbitro Bisacco).

Il campionato allievi. Verranno disputate le seguenti partite per il campionato delle riserve giuliane: Società Ginnastica Triestina - S. C. Espero, campo S. Sabba; Unione Sportiva Triestina - C. S. Capodistria, campo Montebello; C. S. Ponziana - Pro Gorizia, campo S. Andrea. Tutte le partite si inizieranno alle 12.30.

Il campionato dei liberi. Ecco le partite che si svolgeranno oggi per il campionato dei liberi, indetto dal Comitato triestino dell'U. L. I. C.:

Prima categoria: Studenti commerciali - San Vito, campo S. Giovanni, ore 16.15 (quarto di finale), commissario Brumati; Pro Servola - Aurora, campo Cologna, ore 11.30 (semifinale), comm. Rinaldini.

Boys: Pro Servola - Studenti commerciali, campo Cologna, ore 10.15, comm. Rinaldini; Rinascente - Aurora, campo Cologna, ore 7.45, comm. Gropaiz (eliminatorie). Girone A: Tergeste - Fulgor, campo Cologna, ore 9, comm. Vecchiet.

Il polese Braida squalificato per 2 mesi

MILANO, 20

La Federazione pugilistica italiana ha squalificato per due mesi il noto boxeur Bruno Braida di Pola per aver combattuto contro il peso massimo bavarese Equator in una riunione che non era stata approvata dalle autorità federali. Il polese era stato diffidato in precedenza a non prender parte a quella manifestazione.

I Campionati di sci della Regione Giulia

Il I congresso degli sciatori giuliani

Domenica 1 marzo, organizzati dal gruppo sciatori «Monte Tricorno», avranno luogo nella regione di Lasna, Loqua e Chiapovano i campionati regionali di sci, sotto il patronato d'onore delle maggiori autorità della provincia.

Il programma

La prima parte della manifestazione sciatoria regionale avrà luogo a Gorizia la sera del 28 corr. e precisamente il primo congresso degli sciatori giuliani, dove i rappresentanti delle associazioni sciistiche della regione presenteranno relazioni riguardanti lo sviluppo e la popolarizzazione dello sci nella Giulia.

Domenica poi alle 6.15 avrà luogo la prima partenza degli automezzi per Chiapovano. Alle 7.15, 7.35, 7.30 avranno luogo gli arrivi dei treni da Trieste e Udine. Alle 7.30 e alle 7.50 seguiranno le seconde e terze partenze degli automezzi.

A Chiapovano alle 10 si farà il sorteggio e la distribuzione dei numeri. Alle 11 verrà data la prima partenza per la gara di campionato. Alle 14 avrà inizio la gara di campionato femminile. Alle 16.30 tutti gli automezzi ritorneranno insieme a Gorizia.

Alle 18, dalla Piazza Catterini a Piazza della Vittoria, si svolgerà un grande corteo delle associazioni che prenderanno parte ai campionati. Alle 19, nella sede della sezione del C. A. I., avrà luogo, alla presenza delle autorità militari e civili, la premiazione dei vincitori. Alle 20 si terrà il banchetto ufficiale all'albergo alla Posta.

La partecipazione

Tutti gli sci club della regione, tutti i corpi militari, le scuole medie di Trieste, di Gorizia e di Udine, metteranno in gara le proprie squadre rappresentative. Numerosi saranno pure gli sciatori isolati. Ogni sci club indirà in tale occasione una gita ufficiale a Gorizia e Chiapovano. Da Trieste il gruppo sciatori «Monte Tricorno» si assumerà l'organizzazione di varie comitive, sia di soci che di non soci, le quali con ferrovia e con automezzi, si recheranno a Chiapovano. Le iscrizioni per chi vorrà assistere ai campionati, si apriranno lunedì 23 corr. Su tutti i viaggi in ferrovia da qualsiasi stazione del Regno a Gorizia, è stata concessa la riduzione ferroviaria individuale del 40 per cento. I fogli per il rilascio del biglietto a prezzo ridotto, verranno rilasciati da lunedì in poi da tutti gli sci club della regione. Ai trasporti con automezzi, provvederanno le singole società, secondo le direttive del comitato organizzatore. Sul campo delle gare verranno erette tribune per gli spettatori. Presterà servizio la fanfara del IX reggimento Alpini. La giuria, che avrà la direzione della gara, sarà composta del magg. cav. Gaetano Tavoni del IX Alpini, del signor Vittorio Pagan e del signor Arturo Avanzini.

Oltre alle Coppe «Challenge» «Vaccari», «Sillani», e «Corsi» donate da S. E. Vaccari e dalla S. U. C. A. I. lo scorso anno, saranno in palio molti altri ricchi premi e regali, che affluiscono giornalmente al comitato organizzatore. Hanno inviato molte medaglie la Federazione italiana dello sci, il Ministero della Guerra e lo Sci Club veneto.

Teatri e concerti

"Scampolo,, di Ezio Camussi al Verdi

Come annunziato, questa sera alle 21, in turno A, si darà la prima rappresentazione della commedia lirica in tre atti «Scampolo», musica del maestro Ezio Camussi su parole di Dario Niccodemi. Molte personalità del mondo musicale italiano, e alcuni critici dei maggiori giornali presenzieranno a questa prima rappresentazione che è attesa con molta curiosità e simpatico interessamento. L'autore assisterà alla rappresentazione.

Nel pomeriggio vi sarà l'ultima rappresentazione di «Dejanice», a prezzi popolari.

Nazionale. La compagnia della «Gaia scena triestina» che si propone di far rivivere alcune fra le più belle favole e leggende giuliane, ha debuttato iersera con un lavoro pieno di grazia e di poesia: «Campanela, campanela...», sceneggiata da U. Di Bin, ottenendo un successo schietto, caloroso e sincero, che fa ben sperare nell'opera di questo gruppo di volonterosi artisti. «Campanela, campanela...» è una vecchia favola che udimmo nell'età felice raccontarci dalla vecchia nonna: Un pastore, povero e ingenuo, scorge una bella signora che dorme all'aria aperta, in campagna, bruciata dai cocenti raggi del sole. Egli premurosamente la copre; e la signora, che è una fata, nello svegliarsi, in atto di gratitudine, gli fa dono di una «campanela» che al suono possiede la magica virtù di far ballare i presenti. Il pastore è incredulo, e fa la prova con un gruppo di mosconi, che non possono che obbedire al magico suono. Poi si reca in città, e ripete lo scherzo col ciambellano del re, il quale vuole punirlo e lo trascina davanti al sovrano. Ma tutta la corte, allo squillo della «campanela» deve freneticamente danzare. Il sovrano resta tanto ammirato dallo strumento miracoloso che nomina ciambellano il povero pastore.

Il grazioso lavoro è stato presentato in forma assai elegante e simpatica. Alcuni balletti e diversi brani musicali — tratti da arie di Mozart — sono intonati perfettamente al lavoro e ne accrescono il pregio. Tutti gli attori hanno recitato con bella foga e impegno, guadagnandosi calorosi applausi in tutte le rappresentazioni. Il Catalan e la D'Ameglio confermarono la loro bravura e furono degnamente coadiuvati dai loro giovani collaboratori. Di molto gusto ed effetto la messa in scena di Oscar Saxida. Buona l'orchestra del m.o Ballig. Da oggi, «Campanela, campanela...» inizia il corso delle repliche. Seguì il programma di cinematografo che ottenne con «Maciste» il solito successo.

Fenice. La folla consueta ieri, a malgrado del tempaccio. Ammirata la film «Gli spettri della fattoria» e vivi applausi allo spettacolo di varietà, specialmente all'elegante dicitore concittadino Berti, che aveva il suo spettacolo d'onore e fu festeggiatissimo. Ebbe dalla Direzione l'omaggio di una medaglia d'oro e un premio in denaro. Fra le varie canzoni eseguite egli cantò molto applaudito la «Java delle rose» del maestro Borsatti.

Il programma si replica. Gli spettacoli cominciano alle 15.

Eden. Nell'«International grand prix» che si proiettò ieri all'Eden furono assai ammirati la Jacobini, il Carminati e il Sala, che svolsero, nella cornice di magnifici quadri di Monza e dei dintorni, una suggestiva vicenda d'amore. Nella varietà i ginnasti del «Duo Balbos» e i comici musicali «Brik e Brak» riscossero calorosissimi applausi.

Oggi il divertente programma, che iersera richiamò folla di pubblico, si replica dalle 15.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Verdi Stagione lirica. Ore 15.30 «Dejanice»; ore 21: (Turno A): «Scampolo».

Teatro Nazionale. Dalle 15 in poi, spettacoli continuati di cinema con la film «Maciste e il cofano cinese» e la compagnia della «Gaia scena triestina» con la fiaba musicale: «Campanela, campanela».

Teatro Fenice. Dalle 15 in poi, spettacoli continuati di cinema-varietà con la film «Gli spettri della fattoria» con Mario Gaita Ausonia.

Teatro Eden. Dalle 15 in poi, spettacoli continuati di cinema-varietà con la film «International Grand Prix» con D. Jacobini.

Cinematografo Italia (via Dante Alighieri 1-3). Dalle 15.30 in poi: «Più che la legge» con Francesca Bertini.

Cine Modernissimo (Piazza Imbriani). Dalle 16 in poi: «La via più lunga» con M. Jacobini.

Cine Edison. Dalle 15 in poi: «La leoparda ferita» con Leda Gys.

Novo Cine (Viale XX Settembre 37). Dalle 15 in poi: «Largo alle donne!» con Leonia Laporte e Oreste Bilancia.

Cine Royal (Corso Garibaldi 4). Dalle 15 in poi: «Braciere ardente», interpretazione di J. Mosjoukine e N. Lissenko.

Maxim (via Cesare Battisti). Ore 21: Varietà con artisti internazionali. Dopo lo spettacolo tutti al «Pavillon Rouge». Dancing animatissimo. Bal Tabarin.

Teatro del Popolo (via del Rivo 23). Dalle 15 in poi: «Lisa Fleuron» con Francesca Bertini e Alessandro Salvini.

Cine Centrale (Via Carducci, 32). Dalle 15 in poi: «Amore mascherato», interpreti Tina Xeo, A. Calabresi e Carmelo Deangeli.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Società Ginnastica. Oggi, come annunciato, avrà luogo il ballo per allievi e allieve di età inferiore ai 16 anni, dalle 17 alle 20. Domani veglia mascherata. Martedì ballo in costume per bambini, alle 17. Verrà ripetuto il ballo della fortuna; i componenti il balletto sono convocati alle 17.30 in palestra.

Unione magistrale triestina. Domani alle 18.30 si raduna il comitato organico. Mercoledì alle 18 sezione filodrammatica.

Sindacato operai metallurgici. Il consiglio direttivo del Sindacato fascista operai metallurgici e siderurgici è convocato domani alle 19 in sede. I fiduciari degli stabilimenti metallurgici e siderurgici sono convocati in sede martedì alle 19.

Chiesa evangelica italiana valdese, via S. Maria Maggiore. Stasera alle 18 il pastore G. del Pesco parlerà sul soggetto: «Fede vittoriosa». Giovedì alle 20.15 conferenza del sovrintendente signor Bosio sul tema «Le nostre tradizioni». Ingresso libero.

Società di studi psichici. Domani alle 20.30 i soci sono invitati al congresso annuale ordinario.

Società dei filarmonici. Coro e orchestra fino a mercoledì prossimo hanno vacanza. Giovedì prova corale; venerdì prova orchestrale e corale.

Associazione XXX Ottobre. Tutti i calcisti della prima squadra si trovino alle 13 al chalet del tramway di Villa Opicina per recarsi al campo di Cologna.

Ricreatorio Pitteri. Domani alle 21 il capogruppo della sezione escursionisti terrà per gli iscritti della sezione una conferenza sul tema «L'alpinismo come educatore morale e istruttivo».

S. U. C. A. I. Domani dalle 18 alle 20, sono convocati in sede tutti quei soci che intendono prestare la loro opera come controlli e segnalatori in occasione dei campionati regionali di sci, che avranno luogo domenica prossima a Chiapovano. Domani si aprono le iscrizioni per i concorrenti al campionato e s'inizia la vendita dei biglietti per tutti coloro che vorranno assistervi. Alle 18 sono convocati in sede i capiscuola.

Associazione italiana arbitri. Tutti gli arbitri sono pregati di trovarsi alla stazione alle 18.

Circolo sportivo bancari. Oggi alle 9.30 i calcisti della prima squadra si trovino sul campo dell'Edera a S. Giovanni. Alle 8.30 quelli della seconda squadra sul campo dell'Unione a Montebello.

Fenice Azzurra. Domani in sala Fenice grande festino mascherato che si inizierà alle 20.30.

Gruppo mandolinistico Esperia. Soci e famiglie sono invitati alla serata di danza che si terrà questa sera, dalle 18 alle 24 in sede di via Cologna 28.

Petrarca S. C. I giuocatori della seconda squadra sono convocati alle 9.30 sul campo dell'U. S. Triestina. Quelli della prima squadra al Caffè Fabris alle 11.30.

Club Veloce Trieste. Martedì dalle 21 in poi in sede (Hotel Moncenisio) grande baccanale d'addio al carnovale, con combattimento di serpentine e coriandoli, sorprese, scherzi, cuccagna di fiori, proclamazione della reginetta del Veloce. Alla festa possono intervenire anche i non soci e simpatizzanti. L'ingresso è libero.

Oggi alle 13 partenza dal Caffè Edison alla volta di Monrupino. Stasera riunione familiare in sede.

CINEMA E VARIETA'

Ultimo giorno di «Più che la legge» con Francesca Bertini al Gran Cinema Italia. Questo dramma che tiene da una settimana il cartello, si replica oggi per l'ultimo giorno. Prima rappresentazione alle 15.30.

Domani l'attesa film: «Jolly», interprete Diomira Jacobini, l'apprezzata artista italiana.

«La via più lunga» con Maria Jacobini al Cinema Modernissimo. «La via più lunga» è un capolavoro passionale nel quale si intrecciano scene sentimentali e situazioni tragiche.

Maria Jacobini che ha un largo seguito di ammirazione, richiamerà numeroso pubblico, entusiasta dell'arte sua. Prima rappresentazione alle 15.

Mercoledì «I Nibelungi» («Sigfrido»), la film che ha sbalordito tutti i pubblici.

«Largo alle donne» con Oreste Bilancia, Leonie Laporte, Vittorio Pieri ed Alberto Collo al Novo Cine. Clamorose risate ha suscitato l'arguta cinecommedia «Largo alle donne», che mette in burla il femminismo. Protagonisti di questa bella commedia sono gli irresistibili O. Bilancia e Leonie Laporte.

Oggi dalle 15 in poi, altre repliche.

Cine Savoia. Ancora oggi si replica «Cuore di bronzo», ovvero «Il trionfo dell'amore», che tanto successo ottenne ieri. Fuori programma: «Fridolen dentista», esilarantissima comica in due atti. — Mercoledì «Messalina».

I posti lire 1.25; II posti cent. 85.

Cine Edison. Bastò l'annunzio che si proiettava una film interpretata da Leda Gys, perchè questo locale si affollasse sino dalla prima rappresentazione. E il pubblico non fu deluso, perchè si trovò dinanzi ad uno splendido lavoro, che interessa per la drammaticità e passionalità dell'intreccio e soddisfa per l'ottima interpretazione di Leda Gys. Oggi repliche de «La leoparda ferita» a cominciare dalle 15.

Prezzi popolari: I posti lire 2; II posti lire 1 (tassa compresa).

ESTRAZIONI DEL LOTTO

del 21 gennaio 1925

BARI	22	73	24	27	70
FIRENZE	68	11	17	21	44
MILANO	12	19	36	54	14
NAPOLI	85	89	90	58	25
PALERMO	16	73	52	39	23
ROMA	9	49	79	38	40
TORINO	17	27	46	36	64
VENEZIA	12	86	33	1	55

La donna ha le sue ragioni

Benchè non apparenti le cause della nervosità che talvolta si manifesta nella donna, non sono meno reali. Assai più dell'uomo, la donna — soprattutto la donna che lavora — è esposta all'impoverimento del sangue, alla depressione nervosa. Di qui i disturbi nelle funzioni cui essa va di frequente soggetta. Di qui dunque la nervosità che non merita rimprovero o scene, ma più semplicemente ed efficacemente una cura di Pillole Pink.

Le Pillole Pink hanno sulla donna una influenza particolarmente salutare. Esse rigenerano il sangue e ne rinnovano così la ricchezza. Esse permettono un miglior nutrimento dell'organismo, principalmente del sistema nervoso che si calma e si fortifica. Le Pillole Pink danno inoltre appetito e affrettano le digestioni e stimolano le funzioni vitali: «Durante circa due anni sono stata anemica - scrive la Signorina

Sig.na **Rosa Busnelli**

Rosa Busnelli, abitante in Via Canonica 171, a Milano — Non avevo appetito e digerivo difficilmente, il poco che mangiavo. Andavo anche soggetta a continue emicranie, nevralgie, stordimenti. Ho seguito inutilmente parecchie cure, ma avendo, dietro consiglio di un'amica, preso le Pillole Pink, il mio stato si è rapidamente migliorato e ben presto la mia guarigione è stata completa.»

Le Pillole Pink sono di una efficacia riconosciuta contro l'anemia, l'indebolimento generale, i disturbi della crescenza e dell'età critica, i mali di stomaco, mali di capo, irregolarità dei periodi.

Le Pillole Pink si vendono in tutte le farmacie: L. 5.50 la scatola, L. 30 le 6 scatole, franco. Non si fanno spedizioni contro assegno. Deposito generale: Pillole Pink, via Stelvio, 22, Milano (28).

QUO VADIS?

LE FAVOLE DI LA FONTAINE

I DUE TOPI, LA VOLPE ED IL... DENTOL

I TOPI — Un flacone di DENTOL!!! Che felicità!... è quello che ci vuole per conservare i nostri denti.

Il **DENTOL** (Elixir, pasta, polvere) è un dentifricio sovranamente antisettico e dotato di un gradevole profumo.

Creato in seguito alle ricerche di Pasteur, il **DENTOL** distrugge tutti i cattivi microbi della bocca, impedisce la carie dei denti e ne arresta gli effetti distruttivi, guarisce le infiammazioni delle gengive e della gola. In pochissimi giorni distrugge il tartaro e dà ai denti una smagliante candidezza.

Lascia nella bocca una persistente sensazione di deliziosa freschezza.

Imbevendone, allo stato puro, del cotone, calma i dolori più atroci di denti.

Il **DENTOL** si trova in tutte le principali profumerie e presso le migliori farmacie. **Maison L. FRERE (E. Vaillant e Co.), via G. Bruno 2, GORLA (Milano).**

CON POCHI CENTESIMI POTETE AVERE IN OGNI SPACCIO TABACCHI LE CARTINE PER SIGARETTE
Centauro
PROVATELE E VI CONVINCERETE CHE SONO LE MIGLIORI

FAMIGLIE!
I vini fini e da pasto
della
FEDERAZIONE CANTINE SOCIALI DI STRADELLA
(VECCHIO PIEMONTE)
sono i più convenienti per
QUALITA' E PREZZI
SPECIALITÀ SANGUE DI GIUDA -- VINO DA PASTO tipo B, gradi 10, L. 2 al litro
PROVARLI VORRA' DIRE ADOTTARLI!
FILIALE DI TRIESTE, VIA CHIOZZA N. 5
PRONTO SERVIZIO A DOMICILIO

BANCA COMMERCIALE TRIESTINA
FONDATA NELL'ANNO 1859
CAPITALE INTERAMENTE VERSATO E RISERVE LIRE 114.000.000.—
SEDE CENTRALE: TRIESTE, Via Mazzini 34
(Proprio centralino telefonico)
UFFICI CAMBIO: Via Dante Alighieri 8. Servizio Cassette di Sicurezza (Safes) / Tergesteo (Piazza della Borsa 18) Tel. 2196
SEDI: MILANO, via Dante, 10 / ROMA, Corso Umberto I, 287 / TORINO via dell'Arsenale 14
FILIALI: Fiume, Gorizia, Trento
AGENZIE: Cavalese, Cherso, Cles, Lussinpiccolo, Mezzolombardo, Monfalcone, Parenzo, Pirano
Indirizzi telegrafici: Per la Centrale, «Commerciale» / Per le Sedi, le Filiali e le Agenzie: «Triestina»

ALCOOLISMO
si combatte efficacemente con le
POLVERI "FAUMA,,
premiate con la massima onorificenza all'Esposizione internazionale di Bruxelles
DEPOSITO:
FARMACIA „MANZONI"
proprietario
Fausto Marincovich
VENDESI IN TUTTE LE FARMACIE

ANTIFLUSS
L'unico rimedio, ormai controllato, per guarire, in modo completo le forme più ostinate di
BLENORRAGIA
(Goccetta militare, ecc.)
In pochi giorni uccide il gonococco, anche se rintanato nella profondità della mucosa malata.
Non richiede regime speciale di vita.
Prezzo L. 13.20 - per posta L. 16
Dr. prof. ANGELINI-MARINUCCI, Ascoli Piceno
A Trieste presso la MUTUA FARMACEUTICA ITALIANA

SEME SCAGLIOLA
Ruggero Piccinino - Trieste

CARTINE DA SIGARETTE EXCELSIOR A. SALTO - TRIESTE

BANCA DI CREDITO DI LUBIANA
SUCCURSALE IN TRIESTE
Telefoni: 5-16, 22-86 - Via XXX Ottobre, 11 - Telegrammi: Bancalubiana
SEDE CENTRALE: Ljubljana (Jugoslavia)
FILIALE IN ITALIA: Gorizia.
FILIALI IN JUGOSLAVIA: Brezice - Celje - Crnomelj - Kranj - Logatec - Maribor - Metkovic - Novi Sad (Neusatz) - Ptuj - Sarajevo - Split (Spalato).
Accetta versamenti in conto corrente in LIRE e DINARI alle migliori condizioni
ESEGUISCE TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA E DI BORSA
Corrispondenti in tutte le piazze della Jugoslavia. Servizio il più rapido e conveniente. Informazioni gratuite di tutti i mercati della Jugoslavia

MARINA E NAVIGAZIONE

Movimento settimanale dei piroscafi

Lloyd Triestino

I piroscafi: «Abbazia» in linea Soria A; «Asia» in linea Soria B (atteso a Trieste); «Aventino» in linea Soria B; «Bucovina» in linea Egeo B; «Carpidoglio» in linea Soria A; «Carniola» in linea Levante celere A; «Cracovia» arrivato il 18 corr. a Bombay; «Dalmatia» in linea Soria B; «Fiume L.» partito il 17 corr. da Moji per Shanghai; «Galicia» in linea Levante celere B (atteso a Trieste); «Gastein» in linea Egeo B; «Gianicolo» in linea Levante celere A; «Gorizia» in linea Levante celere B; «Helouan» in linea celere d'Egitto; «Leopolis» in linea Soria A; «Merano» in linea Soria B; «Nippon» partito il 22 corr. da Alessandria per Venezia; «Palatino» in linea celere di Dalmazia; «Persia» partito il 15 corr. da Aden per Colombo; «Quirinale» in linea Egeo A; «Remo», «Semiramis» in linea espresso di Costantinopoli; «Silvio Pellico» in linea delle Indie ed Estremo Oriente commerciale; «Soria» in linea straordinaria di Alessandria; «Trento» in linea straordinaria di Salonicco; «Trieste» partito il 13 corr. da Bombay per Aden; «Venezia» partito il 16 corr. da Shanghai per Hongkong; «Vienna» in linea celere di Egitto; «Brenta» part. il 5 corr. da Karachi per Suez; «Carnia» in linea event. di Bombay; «Gerania», part. il 15 corr. da Karachi per Colombo; «Istria», part. il 10 corr da Suez per Karachi; «Laconia», part. il 18 corr. da Hongkong per Shanghai; «Marina», part. il 10 corr. da Karachi per Shanghai; «Numidia», part. il 10 corr. da Moji per Shanghai; «Adria», «Africa», «Celio», «Pilsna», «Friuli», «Graz», «Palachy», «Duchessa d'Aosta», «Rosandra», «Salina», a Trieste; «Carinthia», «Carnaro», «Cleopatra», «Praga», «Tevere», «Duino», in arsenale.

Cosulich

Servizio passeggeri Nord America: «Argentina», servizio Napoli-Palermo; «Martha Washington», arrivato il 16 corr a New York; «President Wilson», arrivato il 21 corr. a Trieste.

Servizio passeggeri Sud America: «Atlanta», partito il 18 corr. da Buenos Aires per Santos; «Belvedere», arrivato il 18 a Venezia; «Francesca» a Trieste; «Sofia», partito il 14 da Las Palmas per Napoli.

Posizione dei piroscafi: «Alberta», arrivato il 15 a New York; «Anna C.», arrivato il 20 a Houston; «Antonio Tripcovich», partito il 13 da Trieste per Tampa, New Orleans, Houston e Galveston; «Basso Piave», partito il 31 u. s. da Galveston per Venezia e Trieste; «Clara», passato il 18 Gibilterra per Malta, Trieste e Venezia; «Clara Camus», d'imminente arrivo a Tampa; «Columbia», partito il 18 da New York per Malta, Trieste e Venezia; «Dora C.», viaggiante negli Stati Uniti; «Federica», partito il 17 da Filadelfia per Trieste; «Georgia C.», partito il 20 da Portland (Me.) per New York; «Gilda», arrivato il 15 a Trieste; «Laura C.», partito il 18 da Napoli per Baltimore e New York; «Lucia C.» in partenza da Trieste per New York via scali; «Olimpo», partito il 19 da Catania per Trieste; «Teresa», arrivato il 19 a Venezia; «Ariosto», partito il 20 da Las Palmas per Venezia; «Carla», arrivato il 20 a Gibilterra; «Carolina», arrivato il 16 a Buenos Aires; «Gerty», partito il 10 da Buenos Aires per Rosario; «Ida», arrivato il 20 a Monfalcone; «Lodovica», partito l'11 da Las Palmas per Rio; «Monte Bianco», arrivato il 17 a Palermo; «Zvir» arrivato il 13 a Buenos Aires.

Prossime partenze da Trieste: «Gilda», circa il 24-25 febbraio per Filadelfia, Tampa, New Orleans, Houston e Galveston; «Pres. Wilson», circa il 23 febbr. per New York «Olimpo» o sostituto circa primi marzo p. Baltimore; «Clara», circa 10 marzo per New York; «Belvedere», circa il 23 febbraio per Rio, Santos e Buenos Aires; «Ida», circa i primi marzo per Montevideo, Buenos Aires, Rosario e Santa Fè; «Francesca», circa l'11 marzo per Santos e Buenos Aires; «Atlanta», circa il 4 aprile per Rio, Santos e Buenos Aires; «Sofia», circa il 22 aprile per Santos e Buenos Aires; «Carolina», circa fine aprile per Buenos Aires

Prossime partenze dall'America per Trieste e Venezia: da New York: «Martha Washington», circa il 24 febbraio; «Alberta», circa il 28 febbraio; «Georgia C.», circa il 10 marzo; «President Wilson», circa il 24 marzo; «Laura C.», circa il 31 marzo; da New Orleans, Houston e Galveston: «Anna C.», circa il 28 febbraio; «Clara Camus», circa il 10 marzo; «Antonio Tripcovich», circa il 31 marzo; da Buenos Aires e Brasile: «Gerty», da Buenos Aires seconda decade febbr., da Santos event. metà febbraio, da Rio event. seconda metà febbraio, da Victoria e Bahia seconda metà febbraio; «Atlanta», da Santos il 25 febbraio, da Rio il 25 febbraio; «Carolina», da Buenos Aires prima decade marzo, da Santos metà marzo, da Rio seconda metà marzo; «Lodovica», da Buenos Aires fine marzo; «Belvedere», da Buenos Aires il 9 aprile, da Santos il 13 aprile, da Rio il 15 aprile; «Carla» da Buenos Aires seconda decade aprile, da Santos seconda metà aprile, da Rio seconda metà aprile, da Victoria fine aprile, da Bahia ultimi aprile; «Francesca», da Buenos Ayres il 18 aprile, da Santos il 23 aprile, da Rio il 25 aprile; «Ida» da Buenos Ayres prima decade di maggio, da Santos prima metà maggio, da Rio seconda metà maggio, da Victoria e Bahia seconda metà maggio.

Navigazione Libera Triestina

Piroscafi: «Alga», part. il 15 corr. da Las Palmas per Rotterdam e Hamburg; «Onda», passò Gibilterra il 17 corr. diretto a Venezia; «Stella», part. il 12 corr. da Matadi per Gran Lahou; «Sirena», arr. il 7 corr. ad Anversa; «Maiella», arr. il 18 corr. a Montevideo; Brenta, passò Perim il 12 corr. diretto a Trieste; «Cherca», passò Port Said il 15 corr. diretto a Venezia; «Laguna», part. l'1 corr. da Albany per Livorno; «Marina», part. il 10 corr. da Karachi per Yokohama; Salina», a Trieste; «Arsa», part. il 20 corr. da Yokohama per Kobe; «Isonzo», part. il 16 corr. da Lisbona per New York; «Recca» arr. il 7 corr. a Rio de Janeiro; «Istria», passò Port Said il 9 corr. diretto a Karachi; «Aussa», passò Capo Verde il 17 corr. diretto a Cape Town; «Anfora», passò Perim il 12 corr. diretto a Karachi; «Livenza», arr. l'8 corr. ad Everett; «Savoia», passò Perim il 15 corr. diretto a Karachi; «Tagliamento» arr. il 30-1 a Santos; «Carso» passò il 20 North Shields per Dunston; «Carnia» part. il 17 corr. da Fiume per Alessandria; «Isarco», passò Perim il 20 corr. diretto a Genova; «Salvore» part. l'11 corr. da Las Palmas per Cape Town; «Edda», part. il 21 corr. da Rosario per Buenos Aires; «Timavo», passò Las Palmas il 19 corr diretto a Genova; «Duchessa d'Aosta» a Trieste; «Piave» arr. il 30-1 ad Adelaide; «Rosandra» a Trieste.

G. Tripcovich e C.

Piroscafi: «Airone», a Trieste; «Alcione», a Zara; «Arcadia», part. il 21 corr. da Orano per Anversa; «Anna Goich», part. il 21 corr. da Genova; «Ant. Tripcovich», part. il 12 corr. da Trieste per l'America; «Belleas», a Trieste; «Bellaura», part. il 21 corr. da Valencia; «Bellenden», arr il 20 corr. a Casablanca; «Bellanoch», part. il 19 corr. da Livorno; «Belrorie», «Cyclops», a Trieste; «Dalia», part. il 13 corr. da Venezia; «Dardania», arr. il 20 corr. a Genova; «Ellenia», arr. il 13 corr. a Santos; «Falco», a Obrovazzo; «Fram», arr. il 18 corr. a Venezia; «Filippo Artelli», sulla costa di Madras; «Gerania», part. il 15 corr. da Karachi; «Gabbiano», a Ulbo; «Laconia», part. il 18 corr. da Hong-Kong per Shangai; «Loris», a Trieste; «Nibbio», a Zara; «Numidia», part. il 18 corr. da Moji; «Risveglio», part. il 21 corr. da Catania per Fiume; «Raffaello», arr. il 17 corr. a Huelva; «Saraceno», part. il 20 corr. da Malta per Tripoli; «Titan» e «Venezia», a Trieste.

Società di navigazione «Adria»

Piroscafi: «Alfieri», partito ieri da Trieste per Dunkerque; «A. Scarsellini», partito il 17 da Methil per Sussak; «Boccaccio», partito il 17 da Leixoes per Anversa e Rotterdam; «Boito», a Palermo; «Borzoli», in arrivo a Catania; «Canova», partito ieri da Genova per Livorno; «Carducci» a Trieste; «Cimarosa» arrivato ad Imperia I; «Colomba Lofaro», a Trieste; «Donizetti», arrivato a Messina; «Goldoni», in partenza da Ancona per Collo, Rotterdam e Dunkerque; «Italico», atteso domani a Napoli; «Lydia», partito il 13 da Trieste per il Mar Nero; «Pascoli», in partenza da Spalato per Leixoes, Rouen, Anversa e Rotterdam; «Petrarca», a Spalato; «Righi», atteso ad Imperia I; «Rossini», a Fiume; «Tasso», partito il 16 da Algeri per Londra e Newport; «Tiepolo», atteso domani a Marsiglia; «Tiziano», a Fiume; Ugo Bassi» partito il 16 da Cardiff per Venezia.

Gerolimich

Piroscafi: «Principessa Cristiana», ad Alessandria; «Atlantico», in viaggio per l'Adriatico; «Baltico», a Fiume; «Monte Maggiore», a Santos; «Monte Ossero», partito il 17 da Bombay per Karachi; «Caterina Gerolimich», passato Gibilterra il 16 diretto a Port Said; «Generale Petitti», partito il 17 da Cardiff per Port Said; «Monte Bianco», in viaggio per Buenos Aires; «Clara Camus», partito il 18 da Jaksonville per Tampa.

«Oceania»

Piroscafi: «Mrav», arrivato il 20 a Karachi; «Jadera», a Pola; «Zora», arrivato il 21 a Fiume; «Sava», partito il 19 da Teneriffa per Swansea e Venezia; «Kostrena», partito il 17 da Huelva per Venezia; «Sud», atteso partire il 22 da Sebenico per Gravosa quindi Cadice, Teneriffa e Las Palmas; «Vladimir», partito il 15 da Trieste in linea della Grecia; «Diamant», a Trieste.

Giovanni Racich

Piroscafi: «Orien», partito il 10 da Immingham per Fiume; «Epidauro», passato l'11 Panama diretto per la Danimarca; «Ivo Racic» part. il 17 da Pola per Algeri; «Izvor», arrivato il 6 a Venezia; «Iskra» partito il 19 da Perim diretto per la Birmania; «Istina», partito il 18 da Algeri diretto per Dunkerque; «Izrada», partito il 17 da Orano per Brema; «Izabran», partito il 18 da Port Said diretto per Marsiglia; «Izgled», arrivato l'11 a Fiume; «Maria Racic», partito il 17 da Fayal per Rouen; «Maria Petrinovic», part. il 18 da Blyth per il Cile; «Vojvoda Putnik», partito il 17 da Orano per Cardiff; «Jugoslavia», arrivato il 10 a Spezia.

Marco U. Martinolich

Piroscafi: «Boheme», arrivato il 13 a Venezia; «Fedora», partito il 16 da Bordeaux per Cardiff e Trieste; «Isabò», arrivato il 15 a Venezia; «Mimico», in disarmo a Pola; «Lodoletta», a Lussinpiccolo in riparazione.

R. Ufficio di collocamento per la gente di mare

Movimento degli equipaggi presso il Comando del porto

Situazione giornaliera del 21 per il 22 febbraio

Turno Generale: marinai: 1; giovani cop. 1; 1578; mozzi coperta: 1384; fuochisti 5479; carbonai: 3100; mozzi macchina: 496; giovani cucina 166; mozzi cucina 487; giovani coperta: 270; mozzi camera: 695; giovani camera: 1.

Turno Lloyd: marinai: 1099; giov. cop. in I: 19; giov. in II: 19; mozzi coperta: 122; fuochisti: 36; carbonai: 17; mozzi macchina: 7.

Turno Cosulich: marinai: 796; giov. coperta: 403; mozzi cop.: 1; fuochisti in I: 5; fuochisti nafta: 7; carbonai: 662; carbonai sud: 4; giov. macchina 4; II camerieri carico: 43; III camerieri pass.: 4; giovani di camera: 7; mozzi di cucina: 255; giovani di cucina: 219; mozzi cucina: 113.

Totale inscritti il giorno 21: 1415; imbarcati e cancellati: 9; totale inscritti il 22: 1425.

Movimento nel porto

Arrivarono ieri i piroscafi: «Graz» naz. da Costantinopoli con 2 pass. e 776 tonn. merci; «Sevilla» norveg. da Bergen; «S. Cozodontis» ell. da Rosario con 4940 tonn. gr.; «President Wilson» naz. da New York con 72 pass. e 2336 tonn. merci; «Colomba Lofaro» naz. da Genova con 470 tonn. merci; «Jason» jugosl. da Metcovich con 80 tonn. merci; «S. Giorgio» naz. da Zara; «Vibaro» dan. da Venezia; «Quieto» naz. da Zara con 14 pass. e 12 tonn. merci.

Partirono ieri i piroscafi: «Sarajevo» naz. per Venezia; «Sevilla» norveg. per Bari; «Piako» ingl. per Malta; «Lucia» naz. per New York; «Jason» jugosl. per Metcovich; «Lav» jugosl. per Metcovich; «Gotenhof» germ. per Fiume; «Miro» naz. per Traghetto; «Alfieri» naz. per Dunkerque.

Situazione dei piroscafi

Porto Vitt. Em. III: M. 0, H. 32: «Gilda»; H. 24: «Francesca»; H. 22: «Colomba L.»; H. 17: «St. Cozodontis»; H. 15 a b: «Pres. Wilson»; M I. test.: «Kumanovo»; H. 6: «Graz»; M. III, H. a: «Palacky»; H. c: «Celio»; H. d: «Adria»; H. 1: «Lovrjenac»; H. 1 a: «Africa»; H. 1 b: «Carducci»; R. IV: «Belgravian»; Diga: «Srgy»; in rada: «Duchessa d'Aosta».

Porto Doganale: M. Bers.: «Palatino», «Rosandra»; M. Venezia: «Indeficenter», «Cyclops», «Belrorie»; Sacchetta: «Venezia T.», «Enrico G.», «Friuli»; porto del Faro: «Tynedale».

Porto Duca d'Aosta: M. V. tr.: «Yorkvalley», «Alfa»; M VI: «Penelope»; R. VI H. 53: «Pilsna»; H 69-71: «Vibaro».

Arsenale Lloyd: «Cleopatra», «Praga», «Tevere», «Carinthia», «Carnaro».

Cantiere S. Marco: R. N. «Fianona», «Leme», «Esquilino»

M. Servola: «Georges», «Diamant», «Duino».

Riva Ferriera: «Pikeponi», «Orione».

Rada S. Sabba: «Belridge», «Donax».

Cantiere S. Rocco: «Dunav», «Violette».

CORRISPONDENZA APERTA

Curiosa. Perchè noi riteniamo che un libro è il miglior regalo? Perchè per ogni non analfabeta o quasi esistono libri molto graditi; perchè il libro bene scelto è un buon compagno; perchè un libro che si legge volentieri abitua a leggerne degli altri; perchè il libro buono educa, diverte, migliora; perchè — e ciò non guasta — è più utile, meno costoso e meno zampognaro di tantissimi altri oggetti da regalo. — *Marchigiano.* L'on. Felicioni è stato a Trieste ed è anche partito.

Eunice: 1) Nella categoria radiotelegrafisti del Corpo Reali Equipaggi sono ammessi i giovani che contraggono ferma volontaria. 2) I giovani di leva invece possono entrare nella stessa categoria se sono in possesso del brevetto di radiotelegrafista di primo e di secondo grado che viene rilasciato dalla scuola del Varignano (Spezia). — *Milanese.* 1) Per ottenere il passaporto occorre chiedere il motivo. Se voi potete giustificare il viaggio come viaggio di diporto, siete in regola. 2) Per ottenere il passaporto non occorrono documenti. Basta presentare una dichiarazione dell'Ufficio anagrafico, per chi ha domicilio stabile a Trieste, e due fotografie autenticate dai RR. CC. al Municipio che passa poi la richiesta alla R. Questura. — *Crosilla.* 1) L'assolto nautico che deve soddisfare i suoi obblighi di leva, in seguito a sua domanda, è ammesso a frequentare il corso ufficiali di complemento della regia Marina che si svolge presso la Difesa Varignano di Spezia. 2) Quest'anno il corso avrà principio il primo maggio; non occorrono esami per esservi ammesso.

Elefante Cittanova. La prima festa di Pasqua nell'anno 2000 cade il 23 aprile come negli anni 1848, 1905, 1916, 2079, ecc. — *Alba.* 1) Se vostro figlio è morto senza lasciare nè moglie nè figli, la sua parte spetta a voi. 2) Dovete lasciare almeno metà ai figli, questa è «la legittima», cioè il minimo. 3) Conforme la forma della concessione dell'usufrutto; questa è di solito personale. — *Piemontese istriana.* La provincia di Udine fa parte della Venezia Giulia. — *Urgente.* Secondo l'importanza del fatto. Provate a rivolgervi al segretario di redazione, personalmente. — *Un abbonato.* In ogni momento lieto o triste, in ogni ricorrenza, il padrino e la madrina dovrebbero ricordarsi del figlioccio. — *Santè.* La ferma di leva della classe 1904 nella R. Marina è di 28 mesi. — *Un abbonato.* Regalate un milione di sterline; ognuno lo gradisce. — *1903.* Non possono ancora essere state prese decisioni.

Bollettino dello Stato Civile

del 20 febbraio 1925

Nascite: maschi 10, femmine 5; denunciati morti 1 (maschio); totale generale 16.

Matrimoni: Busetti Angelo, scalpellino, con Sedmach Maria, casalinga; Verginela Agostino, scalpellino, con Cosuta Francesca, casalinga.

Decessi: Sever Giovanni Biagio, anni 55, bracciante; Hrovatin Giovanni Maria, anni 76, contadino; Kalin Giuseppe, anni 47, liquorista; Schiavon Libero, mesi 3; Tauzhar Francesco, anni 72, bracciante; Umek in Ulian Maria, anni 78, casalinga; Ghergich Oscarre, giorni 17; Poggi in Henrich Anna, anni 73, casalinga; Colle Alvise, anni 44, impiegato privato; Ghermek Liliana, anni 2; Fasiolo Giovanni, anni 45, bracciante.

del 21 febbraio 1925

Nascite: Maschi 10, femmine 6; totale 16.

Matrimoni: Pecorari Luigi, commerciante, con Pettarin Maria, casalinga; Godina Agostino, muratore, con Iurchich Carolina, casalinga; Gratton Cristiano, bracciante, con Rahle Anna, casalinga; Pecarich Giuseppe, agente in commestibili, con Vecchiet Giustina, casalinga; Krammer Guglielmo, impiegato di banca, con Zennaro Iole, casalinga; Visintin Ottone, meccanico, con Sacchetti Olimpia, casalinga; Zennari Ernesto, impiegato, con Vodanovich Carmela, casalinga; Gratton Giovanni, bracciante, con Purich Giuseppina, domestica; Coverlizza Francesco, bracciante, con Machnich Santa, giornaliera; Velicogna Marcello, calderaio, con Leban Giuseppina, sarta; Svab Pietro, pescatore, con Cosuta Giovanna, casalinga; Sedmach Macedonio, contadino, con Sulcich Antonia, casalinga; Pecar Giovanni, bracciante, con Muzina Amalia, lattivendola; Pecar Antonio, contadino, con Pecar Maria, casalinga; Africh Francesco, meccanico, con Pahor Maria, sarta; Zivich Luigi, ufficiale esattor., con Morelli Orsola, domestica.

Decessi: Klun Giovanni Maria, anni 69, trattore; Tercelon Francesco, anni 1; Silla Antonio, anni 38, pittore; Dolejsi Maria, anni 20, impiegata; Galante Alma, anni 8; Susaich Carlo Giuseppe, anni 67, piazzista; Clozzar Edoardo, anni 2 e mezzo; Berkulj Raniero, anni 59, privato; Dal Tedesco Gina, anni 27, prestaservizi; Sancin Antonio, anni 37, bracciante; Soranz in Pellizzari Lucia, anni 3[illegible], casalinga.

Pubblicazioni di matrimonio: Bellini Giuseppe, capitano di fanteria, e Gefter-Wondrich Piccarda, casalinga; Schatzer Leopoldo, cameriere, e Debernardi Maria, casalinga; Castro Antonio, guardiano, e Larotella Maria, casalinga; Carucci Ernesto, ingegnere, e Regazzi Gina, privata; Iobbi Cesare, ferroviere, e Marchetti Ida, casalinga; Ferraris Francesco, impiegato, e Amisano Luigia, casalinga; Albanese Francesco, capitano mercantile, e Archinard Maria, casalinga; Scheri Vincenzo, muratore, e Scheri Anna, casalinga; Dalle Feste Carlo, impiegato, e Maldini Natalia, impiegata; Orel Leopoldo, piazzista, e De Tuoni Anna, casalinga; Colussi Mario, guardia daziaria, e Dedleva Maria, casalinga; La Torre Biagio, impiegato, e Reghent Erminia, impiegata; Citta Carlo, impiegato, e Scaramella Maria, casalinga; Bosello Giuseppe, elettricista, e Vidali Antonia, casalinga; Ottavi Mariano, maestro comunale, e Hitsitz Maria Anna, casalinga; Sirisevich Enrico, impiegato, e Fonda Anna, casalinga; Gario Carlo, tenente RR. CC., e Cuzzi Francesca, casalinga; Gattorno Muzio, impiegato, e Schulhof Nora, casalinga; Schwarzthaler Arturo, commerciante, e Milcherich Giuseppina, privata; Supancich Quirino, bracciante, e Gleria Gioconda, casalinga; Zilli Libero, bracciante, e Gobet Norma, casalinga; Sarcinelli Vincenzo, impiegato, e Cossutta Elda, casalinga; Gandolfi Romeo, ferroviere, e Franceschin Luigia, casalinga; Schäfer Aurelio, bracciante, e Bisiach Sidonia, giornaliera; Coglievina Carlo Enrico, impiegato tecnico, e Zoppolato Antonia, impiegata; Covach Giuseppe, fabbro, e Mussel Amelia, casalinga; Presca dottor Ernesto, impiegato, e Amadeo Anna Maria, casalinga; Ferrara Arturo, impiegato, e Cunego Nella, casalinga.

Rassegna finanziaria settimanale

(L. S.) La lieve reazione che si era delineata in chiusa della settimana precedente e che sembrava doversi protrarre in conseguenza dell'avvicinarsi di riporti, è invece durata pochissimo. Dopo un esordio un po' incerto, in cui però i corsi si mantennero quasi stazionari, le ottime disposizioni che i mercati finanziari avevano rivelato nelle passate ottave prepararono il terreno ad una più larga ripresa che si esplicò in vaste proporzioni, specialmente nelle ultime sedute, facendo avvantaggiare i titoli di tutti i comparti.

Il primo a segnare il passo fu il gruppo delle assicurazioni fra cui le Generali, soffermatesi per qualche giorno intorno a 15.600-700, progredirono rapidamente fino a superare il corso di 17.000. In chiusa perdettero un po' di terreno per stabilizzarsi intorno a L. 16.680. Dopo qualche battuta incerta, anche le Riunione fecero rapidi progressi portandosi da 5150 a 5700 (rispettivamente per la serie B da 5000 a 5600) in ottima tendenza. Trascinate dalla corrente, le Assicuratrice Italiana migliorarono pure di qualche centinaio di punti raggiungendo il massimo con 3880. Gli Infortuni, pur progredendo essi pure, non poterono superare il prezzo di 8200 e si restrinsero in chiusa a 8120.

Ma questa volta l'interesse del pubblico non restò limitato, come spesso avviene, alle assicurazioni soltanto e si estese anche ai valori bancari e particolarmente alle Navigazioni.

I vantaggi maggiori furono conseguiti dalla Comit che registrano una plusvalenza di oltre 100 punti. In progresso pure le Bankitalia, le Credito e le Banco Roma. Tra i valori locali, un grandissimo mercato ebbero le Banca Commerciale Triestina che da 848 salirono fino a 920, oggetto di animate transazioni.

Le Navigazioni hanno potuto registrare una felice ottava. Beneficiano di importanti aumenti le Cosulich, Libera, Tripcovich, Gerolimich ecc.

Esordite le prime a 436, raggiungono in chiusa 488, mentre le Libera si portarono da 626 a 658 e le Tripcovich da 706 a 778. Anche le Gerolimich migliorarono di circa 100 punti. Gli altri valori similari sono stati trascinati più o meno dai primi che hanno dato il tono di generale fermezza al comparto. Le Borse sorelle hanno operato largamente in arbitraggi, trovando facile contropartita.

Ben tenuti apparvero pure gli Industriali in cui progredirono particolarmente i valori cementizi, le Cantiere e lo Stabilimento Tecnico.

I Fondi di Stato hanno tenuto un contegno stazionario, svolgendo un lavoro ristretto.

Nel mercato dei cambi va segnalata una discreta attività nelle prime riunioni della settimana, in conseguenza dell'inasprimento delle divise più pregiate. Succeduta la reazione, i cambi mantennero una grande stabilità con pochissimi affari.

BORSA DI TRIESTE

21 febbraio 1925

Rendita 3½%	83.25	Infortuni Milano	8120
Rend. 3% (lordo)	54.—	Riun. Adriatica A	5700
Consolidato 5%	93.05	Riun. Adriatica B	5600
Obbl. Venezie 3½%	81.45	Nav. Adria	405
B. Tes. sett. I e.	103.65	» Cosulich	488
B. Tes. II emiss.	103.65	» Dalmatia	255
B. Tes. III emiss.	103.65	» Gerolimich v.	1030
B. Tes IV emiss.	103.65	» Gerolimich n	1040
B. Tes. nov I em	104.90	» Libera Tr.	65
B. Tes. nov. II e.	104.90	» Istria-Tr.	295
B. Tes. nov. III e.	104.90	» Lloyd Triest.	4500
Prov. Trieste 1899	—.—	» Lussino	63
Prov Trieste 1914	—.—	» Martinolich	295
Prov Trieste 1916	—.—	Strade ferr. med.	430
Città Trieste 1899 c	75.—	» » mer.	604
» 1914 e 1916 conv	82.—	Oceania	170
C. comm. M. G. 1889	—.—	Premuda	775
Prov. Istria 1900	35.50	Tramway	235
Ist. com Gorizia	48.50	Piccole Ferrovie	130
Ist. com. Istria	83.—	Tripcovich	778
Fond. Gorizia 4%	—.—	Spediz. Adriatica	540
Fond. Gorizia 4½%	52.—	Ampelea	645
Fond Gorizia 5%	84.—	Cant. Nav. Triest	260
Fond. Istria	82.—	Cem. Dalmazia	675
Fond Ven. Trid.	90.—	» Isonzo	192
Fond Venezie 3½%	450	» Spalato	516
Fond. Venezie 5%	488	Kerka	575
Banca d'Italia	2020	Gas Roma	1485
Commerc. Ital.	1622	Ilva	367
Commerc. Triest	926	Lavanderia	255
Credito Italiano	1024	Off. Nav. Triest.	135
Banco di Roma	131	Pastificio Triest.	341
Credito Popolare	285	Pilatura Riso	638
Zivnostenska	301	Stab. Tecnico	740
O. gen. risp ungh.	45	Terni	745
Assic. Generali	16680	Jutificio Triestino	510
Assic. Ital (1925)	3820	Pias	1000

Anche di fronte ad alcuni realizzi di liquidazione, la Borsa mantenne l'animazione e la fermezza dei giorni scorsi, esplicatasi anche nella seduta odierna, specialmente per i valori di Navigazione. Cambi invariati.

CAMBI: Amsterdam da 970.— a 985.—; Belgio da 122.— a 124.—; Francia da 127.80 a 128.40; Londra da 116.10 a 116.20; New York da 24.30 a 24.40; Spagna da 342.— a 346.—; Svizzera da 463.— a 470.—; Atene da 37.50 a 39.50; Berlino da 577.— a 587.—; Bucarest da 11.75 a 12.25; Praga da 71.90 a 72.40; Ungheria da 0.0333 a 0.0343; Vienna da 0.0340 a 0.0350; Zagabria da 39.30 a 39.60.

VALUTE: Corone austro-tedesche da 0.0340 a 0.0350; dinari da 39.25 a 39.50; dollari da 24.25 a 24.35; pezzi da 20 franchi da 93.50 a 94.50; lire sterline da 116.— a 116.25.

Cambio ufficiale dell'oro del 20-2-25: L. 471.43.

Borsa di Milano. Rendita 83.20; Consolidato 93.15; Banca d'Italia 2070; Commerciale It. 1650; Credito It. 1037; Banco Roma 135; Credito Marittimo 630; Ferr. Mediterranee 472; Ferr. Meridionali 805; Rubattino 365; Libera Triestina 665; Cosulich 490; Snia 472; Terni 772; Miani e Silvestri 215; Ansaldo 21.50; Montecatini 312; Metallurgica Italiana 206; Reggiane 8.20; Fiat 572; Isotta 8.60; Ilva 352; Elba 86; Cascami Seta 2250; Linificio Nazionale 1272; Lanificio Rossi 6430; Lanificio Targetti 712; Cotonificio Cantoni 5560; Cot. Veneziano 670; Cot. Meridionale 195; Cot. Turati 1155; La Sole de Chatillon 545; Rossari Varzi 1820; Pirelli 1050; Industrie Zuccheri 780; Raffineria Lig. Lomb. 800; Distillerie It 319; Molini Alta Italia 1500; Eridania 740; Gulinelli 226; Edison 836; Adriatica di Elettricità 240; Marconi 197; Vizzola 2330; Conti 60; Negri 234; Lig. Tosc. di Elettricità 330; Esercizi Elettrici 126; Esportaz Italo Am. 1110; Costruzioni Venete 326; Beni Stabili 1220; Grandi Alberghi 232.

CAMBI: Francia 128.10; Svizzera 468.90; Londra 116.3125; New York 24.40; Berlino 580.50; Vienna 0.0341; Belgio 123.40; Spagna 346.50; Praga 72.20; Budapest 0.0341.

Borsa di Torino. Banca d'Italia 2090; Commerciale It. 1642; Credito It. 1050; Banco Roma 137.50; Ferr. Meridionali 809; Ferr. Mediterranee 417; Cosulich 505; Cementi Spalato 525.

Borsa di Genova: Banca d'Italia 2042, Commerciale It. 1639, Credito It 1038, Banco Roma 134, Ferr. Meridionali 802, Ferr. Mediterranee 418, Libera Triestina 660, Cosulich 499, Terni 775, Ilva 350, Montecatini 313.

Borsa di Roma: Banca d'Italia 2030, Commerciale It. 1642, Credito It. 1034, Banco Roma 132.50, Ferr. Meridionali 805; Cosulich 490; Libera Triestina 660; Terni 760; Ilva 355; Montecatini 318; Gas 1425; Forze Idrauliche 569; Cementi Spalato 535, Prima Pilatura Riso 634, Cementi Isonzo 200.

Borsa di Parigi. CAMBI (chiusura): Italia 78.20, Londra 30.89, New York 19.09; Belgio 96. Spagna 175, Svizzera 271.50, Norvegia 291.25, Praga 56.30, Romania 9.40, Vienna 26.475.

Borsa di Ginevra. CAMBI: Italia 21.31 1/4, Berlino 123.80, Vienna kor nuova 000.7325, Londra 24.79 1/4, Parigi 27.31 1/4, New York 5.19 3/4, Bulgaria 3.77 1/2, Praga 15.41 1/4, Belgrado 8.38 3/4.

Obbligazioni delle Tre Venezie. Quotazioni del 21 corr.: corso medio 81.80; Trieste 81.45; Milano 82; Roma 81.45.

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE

PARTENZE

VENEZIA: 6.20 O. S (Costantinopoli-Bucarest Belgrado-Milano-Losanna-Parigi-Londra); 6.05 D 8.30 (Monfalcone); 10 A.; 14.20 T P.; 15.15 A. 7.05 D 18 O. (Portogruaro); 19.30 D D; 23.45 A

UDINE: 6.35 A.; 6.25 (Monfalcone); 7.10 D 8.30 A.; 12.35 A.; 15.— D.; 17.40 D.; 19.45 O

POSTUMIA: 0.10 S O (Londra-Parigi-Losanna Milano-Belgrado-Costantinopoli); 6.01 A (Lubiana Belgrado-Vienna); 6.50 D D (Lubiana Vienna-Praga); 9.25 O; 11.05 D (Lubiana-Belgrado Sofia-Costantinopoli); 15.50 A (S. Pietro-Fiume); 16.44 A (Lubiana Belgrado-Vienna); 19.15 D (Budapest-Vienna).

FIUME: 6.50 O.; 9.25 D.; 13.50 A.; 19.15 A.

ARRIVI

VENEZIA: 0.25 D.; 6.50 A.; 6.10 O. (Portogruaro); 9.55 D D (Roma-Torino); 13.15 D.; 14.2[illegible] P T (Parigi Losanna-Milano); 18.10 D.; 18.50 O (Monfalcone); 20.30 A.; 23.05 S O. (Londra-Parigi Losanna-Milano)

UDINE: 7.45 O.; 9.25 A.; 11.55 D.; 14.05 O. 17.45 A.; 18.50 O. (Monfalcone); 19.40 D.; 22.45 A

POSTUMIA: 4.10 O S (Costantinopoli-Belgrado); 7.05 O.; 9.40 D. (Vienna-Budapest); 12.10 A Vienna Belgrado); 15.45 D (Costantinopoli-Sofia Belgrado); 18.50 D (Fiume); 20.15 A (Vienna); 21.20 D D. (Vienna-Praga); 23.20 O. (Fiume)

FIUME: 9.40 A.; 12.10 A.; 18.30 D.; 23.20 O.

STAZIONE CAMPO MARZIO

PARTENZE

PARENZO: 5.05 M.; M (fino Buie); 14 M. 18.30 M (fino Buie)

COSINA-POLA: 5.25 O.; 12.30 D.; 19.— A.

GORIZIA-PIEDICOLLE: 5.30 D (Monaco); 6.10 O; 11 A.; 17.5 D. (Monaco); 18.50 O (fino Gorizia).

ARRIVI

PARENZO: 1.50 M.; (da Buie); 13.15 M.; 17.[illegible] (da Buie); 21.20 M

GORIZIA-PIEDICOLLE: 7.45 O. (Gorizia); 11.[illegible] D (Monaco); 15.45 A; 21.10 O.; 23.45 D. (Monaco)

COSINA-POLA: 7.35 M. (da Erpelle); 9.55 O.; 15.35 D; 21.05 A

RINO ALESSI - direttore responsabile
Stamp. ed edito dalla Soc. Ed. It. «Roma-Trieste»

AVVISI COLLETTIVI

Offerte di personale di servizio
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— A

A. A. A. CAMERIERE, domestiche, prestaservizi cuoche, personale hotels, restaurant, bar, con buoni attestati, (Trieste, Roma, Milano, offre il «Provveditorio», S. Lazzaro 23. 32447 A

A. CAMERIERE, domestiche, prestaservizi, cuoche, ottime referenze; fidate offronsi. Valdirivo 23, primo. 32367

A. DOMESTICHE, cuoche ed altro svelto personale di servizio, camerieri, cuochi, facchini hotels tutto con attestati trovansi sempre disponibile Ufficio collocamento via Machiavelli 24. 11230 A

CAMERIERA brava per lavori alergo, parla italiano, ungherese, tedesco offresi anche fuori Trieste. Scrivere «31692 A» Piccolo. 31692 A

CUOCA capace cerca posto per famiglia piccola oppure persona sola. Offerte «31694 A» Piccolo. 31694 A

CUOCHE, cameriere, prestaservizi, bambinaie, domestiche, sanno lavare, cucinare, rispettose, modeste, per privati, albergatori, Trieste fuori, offronsi prontamente. Valdirivo 21, domeniche aperto. 32451 A

DONNA civile cerca servizio dopopranzo. Scrivere «31622 A» Piccolo. 31622 A

DONNA giovane tedesca offresi lavare biancheria per le case. 32347 A

DONNA vedova, per qualunque lavoro, offresi. Scrivere «32443 A» Piccolo. 32443 A

PENSIONATA offresi presso piccola famiglia, lavori domestici. Scrivere «31762 A» Piccolo. 31762 A

PERSONA abile e dabbene, offresi sbrigare stanze ed altri lavoretti di casa, dalle 8 alle 15, presso coningi. Offerte «31836 A» al Piccolo. 31836 A

RAGAZZA tedesca offresi per tutto fare presso piccola famiglia. Scrivere «31532 A» Piccolo. 31532 A

SIGNORINA bella presenza, ottimi certificati, offresi per tutti lavori di casa presso signora sola, eventualmente signore solo. Scrivere «31704 A» Piccolo. 31704 A

Richieste di personale di servizio
cent 20 la parola. Minimo L. 2.— B

A. A. CAMERIERE, cuoche, domestiche, prestaservizi, Trieste, Roma, Milano, Napoli, cercansi prontamente «Provveditorio», S. Lazzaro 23. 32447 B

A. A. RAGAZZA pratica lavori di casa, vitto, alloggio e compenso, cercasi. Piazza Garibaldi 11, quinto. 32421 B

A. DOMESTICA 140 mensili; cameriera 160 cercano coniugi soli. Valdirivo 23, primo. 32357 B

A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, prestaservizi; altro personale hotels per Trieste, fuori cercansi d'urgenza. Via Machiavelli 24. 11230 B

BAMBINAIA pratica cerca Gentilli. Via Mazzini 33, terzo. 32467 B

BAMBINAIA giovane cercasi prontamente. Piazza della Borsa 7, terzo, Segall. 32305 B

CAMERIERE giovani anche poca pratica cercansi subito. Via Valdirivo 23, trattoria. 31734 B

CUOCA cercasi. Via Felice Venezian 1, secondo, destra. 32216 B

CUOCA o domestica giovane, praticissima cucinare cercasi. Diaz, via Ghega 2, secondo. 7369 B

CUOCA per trattoria cercasi. Via S. Nicolò 1. 31672 B

DOMESTICA sanissima cerca piccola famiglia, ottimo trattamento. Boccaccio 10-7. 32143 B

DOMESTICA presso piccola famiglia, senza bambini cercasi. Presentarsi dalle 9 alle 11. Via Chiozza 49, I. sinistra. 32379 B

DOMESTICA sappia cucinare, cercasi prontamente. Venti Settembre 41, II p., destra. 32419 B

DOMESTICA cercasi da distinta famiglia. Via Commerciale 330, I, destra. 32363 B

DOMESTICA con attestati cerca famiglia senza bambini. Ruggero Manna 16, porta 19. 32371 B

DOMESTICA sappia cucinare, età media, buoni attestati, cercasi. Presentarsi via Piccardi 26, primo. 9454 B

DOMESTICA cercasi. Presentarsi con attestati dopo le nove. Buon salario. Via Giulia 14, II, porta 12. 31572 B

DOMESTICA con buoni attestati cerca piccola famiglia. Gusa. Kandler 7, III. 31676 B

DOMESTICA per trattoria cercasi. Geppa 9. 31524 B

DONNA o ragazza per tutto il giorno cercasi. Indirizzo: Giov. Tomasch, via Ghiaccera 4, II. 31506 B

DONNA per bambina, dopopranzo cercasi, buona paga. Scuola nuova 19, terzo. 31766 B

DONNA di servizio o ragazzetta cercasi per tutto giorno. Sette fontane 29, porta 2. 32195 B

GIOVINETTA pratica lavori casa, cucito, cercasi. Piazza Borsa 5, terzo, porta 10 ((sotto portico). 31740 B

PRESTASERVIZI per tutto il giorno, che sappia cucinare, cercasi. Via Mazzini 44, II. 31523 B

PRESTASERVIZI tutto il giorno, cercasi. Istituto 36, secondo. Presentarsi oggi 11-14. 31512 B

PRESTASERVIZI capace, 10-12, 2-5, cercasi. Indirizzo Piccolo. 31572 B

PRESTASERVIZI oppure ragazzetta cercasi ore Via Brunner 15, primo, destra. 32405 B

PRESTASERVIZI abile, tre volte per settimana tutto il giorno, cercasi. Acquedotto 67, III. 32321 B

PRESTASERVIZI con attestati cercasi prontamente. Presentarsi dopo le 11 al Buffet Giardini, Piazza della Libertà. 7402 B

PRESTASERVIZI capace cucinare, buoni attestati, cercasi. Canova 12, mezzanino, sinistra. 32369 B

RAGAZZA buon carattere, per cura piccolo bambino e aiuto lavori casa, cerca famiglia distinta due persone, ottimo trattamento, via Guido Zanetti N. 6, I piano, angolo piazza San Francesco. 32461 B

RAGAZZA seria, laboriosa, sappia fare tutti i lavori domestici, parli bene italiano e tedesco, età 35-40, assumesi verso buon stipendio. Albergo via Geppa 18, I p. 32231 B

RAGAZZA per piccola famiglia cercasi. Corso Vitt. Em. III 2, II. 31743 B

RAGAZZA volonterosa, onesta, cercasi. Via Giulia 11, I. sinistra. 31563 B

RAGAZZETTA brava cerca piccola famiglia. Piazza Vico 9, porta 13. 31842 B

RAGAZZETTA cercasi, alcune ore al giorno. Via Carlo Stuparich 12, porta 7. Buone condizioni. 31626 B

RAGAZZETTA pulita, piccola famiglia, cercasi. Canova 21, IV, porta 32. 32377 B

SIGNORINA tedesca cercasi, pomeriggio, per due bambine. Via De Amicis 15, terzo, porta 7. 31670 B

Domande d'impiego e di lavoro
cent 10 la parola. Minimo L. 1.— C

A. A. A. A. A. DISPONENDO cauzione, ottime referenze, venticinquenne, licenza liceale, buona coltura generale, pratico tutti lavori ufficio, corrispondenza, dattilografia, contabilità, occuperebbesi presso importante azienda industriale o casa rappresentanze. Miti pretese. Scrivere «11177 C» Piccolo. 11177 C

A. CONTABILE, pensionato ex regime, occuperebbesi 2-3 ore al giorno. Scrivere «32303 C» Piccolo. 32303 C

AGRICOLTORE prepara fungaie artificiali nelle cantine e all'aperto, per raccogliere funghi giornalmente. Scrivere «32235 C» Piccolo. 32235 C

AMMINISTRAZIONI su case assume, anticipa affitto, procura mutui, cerca rappresentanze di assicurazioni impiegato pratico ricorsi ed atti giudiziali, verso piccola percentuale. Scrivere sub «31705 C» Piccolo. 31705 C

CINQUANTENNE, pratico ogni lavoro ufficio, corrispondenza italiana, tedesca, offresi aiuto principale piccola ditta industriale-commerciale. Scrivere «32209 C» Piccolo. 32209 C

CONTABILE ex ufficiale amministrazione, venticinquenne, licenza liceale, massima moralità, serietà, referenze, cauzione, occuperebbesi quale cassiere presso banca o seria importante ditta. Scrivere «11177 C» Piccolo. 11177 C

CORRISPONDENTE stenodattilografo tedesco, buone cognizioni francese e italiano, perfetto croato, ramo spedizioni, lavori ufficio, cerca posto. Scrivere 31282 C» Piccolo. 31282 C

CORRISPONDENTE perfetto italiano, tedesco, con ottime cognizioni francese, inglese, contabilità e tutti lavori ufficio, provetto viaggiatore, parla anche sloveno, croato, cerca impiego presso primaria ditta. Dispone certificati case mondiali per organizzazione, direzione affari. Scrivere «32015 C» Piccolo. 32015 C

DATTILOGRAFA seria, attiva offresi. Indirizzo al Piccolo. 32259 C

DATTILOGRAFA italiano, tedesco, pratica lavori ufficio, cerca posto. Indirizzo Piccolo. 32325 C

DATTILOGRAFA italiano-tedesco-sloveno cerca posto. Scrivere «32187 C» Piccolo. 32187 C

DISEGNATORE tecnico, assume lucidi, copie cianografiche ecc. San Sebastiano 7, Chiandoni. 32445 C

DISTINTA signora brava massaia, pratica commercio, conosce perfettamente quattro lingue, disposta viaggiare, oppure anche stabilirsi provincia, accetterebbe posto adeguato presso persona sola. Offerte «32501 C» Piccolo. 32501 C

FALEGNAME lavori greggi, pratico macchine, offresi posto stabile. Offerte «32261 C» Piccolo. 32261 C

FATTORINO ventenne, conosce italiano, sloveno, tedesco, offresi con referenze e attestati per ufficio, un mese senza paga, miti pretese. Scrivere «31469 C» Piccolo. 31469 C

FATTORINO quarantenne, triestino, offresi, ottime referenze, forte cauzione, pretese limitatissime, godendo pensione statale. Offerte «31618 C» al Piccolo. 31618 C

GIOVANE buona famiglia, italiano, tedesco, dattilografo svelto, capacissimo tutti lavori di ufficio, miti pretese, offresi. «32425 C» Piccolo. 32425 C

GIOVANE con ottimissime referenze offresi come cassiere Trieste o fuori, disposto anche viaggiare. Offerte «32431 C» Piccolo. 32431 C

GIOVANE pratico lavori ufficio, conoscenza italiano, tedesco, ungherese, dattilografo, stenografo, offresi. Sub «31718 C» Piccolo. 31718 C

GIOVANE pratico contabilità e spedizioni, parla sloveno, italiano e tedesco, cerca posto quale magazziniere, oppure altro. Gentili offerte «32233 C» al Piccolo. 32233 C

GIOVANE pratico lavori ufficio, conoscenza italiano, tedesco, ungherese, dattilografia, stenografia, offresi. Scrivere «32307 C» Piccolo. 32307 C

IMPIEGATO legnami austriaco, bene introdotto in Austria, con primari attestati e referenze, cerca posto pronta entrata presso grande ditta in legnami, italiana o greca. Offerte sub «11087 C» Piccolo. 11087 C

IMPIEGATO concetto, ventottenne, attualmente occupato quale contabile e corrispondente italiano presso importante azienda provincia, conosce pure il tedesco, francese, croato, referenze ineccepibili, desiderando migliorare condizioni, offresi ovunque purchè posto analogo. Offerte sub «11221 C» Piccolo. 11221 C

IMPIEGATO pratico tutti lavori ufficio, uomo maturo, con ottime referenze e conoscenza lingue moderne, cerca occupazione quale magazziniere, riscuotitore, cassiere od altro posto di fiducia. Indirizzo Piccolo. 31660 C

IMPIEGATO, corrispondente, pratico legnami, parla e scrive tedesco, serbo-croato, inglese, sufficiente conoscenza italiano e francese, conosce bene mercato jugoslavo, avendo occupato impieghi presso primarie ditte, cerca posto. Primarie referenze. Scrivere: Giorgio Hirsch, Zagabria Pejacevicev trg. 9-III. 1090 C

IMPIEGO cursore, scrivano, inserviente a chi mi procura dò 700 lire. Ind. Piccolo. 31590 C

MAESTRA diplomata italiano tedesco, pratica contabilità, corrispondenza, dattilografia cerca posto presso seria ditta. Ottime referenze. Offerte «31158 C» Piccolo. 31158 C

PULITRICE scrittoio oppure ambulanza offresi. Scrivere «32271 C» Piccolo. 32271 C

RAGAZZETTA quindicenne, bella presenza, offresi praticante venditrice o negozio. Indirizzo al Piccolo. 32351 C

RAGIONIERE 28.enne, occuperebbesi presso seria ditta come piazzista, viaggiatore, in qualsiasi articolo di sicuro smercio. Offerte Piccolo «31244 C» 31244 C

SIGNORA civile, parla italiano, tedesco, offresi persona sola, quale massaia, donna chiavi, anche fuori Trieste. Offerte «32385 C» Piccolo. 32385 C

SIGNORINA tedesca, ventiseienne, colta, pratica affari, cerca posto presso caffè ecc. come cassiera, anche stagione estiva. Offerte inviare a Hilda Simon, Graz, Zinzendorfstrasse 12. 11204 C

SIGNORINA conoscenza italiano tedesco, dattilografa, aiuto contabile, pratica tutti lavori ufficio, offresi. Scrivere «32243 C» Piccolo. 32243 C

SIGNORINA distinta offresi mezza giornata per condurre a passeggio bambini. Indirizzo al Piccolo. 31542 C

SIGNORINA distinta, bella presenza, già impiegata, con attestati, referenze, offresi ufficio, studio avvocatile oppure cassiera. Offerte «31584 C» Piccolo. 31584 C

SIGNORINA pratica contabilità, italiano, sloveno, possibilmente tedesco, corrispondenza, dattilografia, offresi, miti pretese. Offerte «31568 C» Piccolo. 31568 C

TAGLIATORE provetto, qualsiasi modello calzature e lavori del ramo, attestati scuola, offresi. Offerte «32433 C» Piccolo. 32433 C

TRENTENNE, ex capo meccanico regia marina, già capomotorista marina mercantile, lunga pratica motori a scoppio e olio pesante, ottimo meccanico, volendosi stabilire Trieste o Istria, offresi miti pretese, disposto navigare piccoli tratti. Offerte «11179 C» al Piccolo. 1179 C

TRIESTINO contabile, corrispondente italiano tedesco, lunga pratica ufficio, offresi posto fiducia; miti pretese. Offerte «32249 C» Piccolo 32249 C

VENDITRICE praticissima manifatture o cancelleria cerca occupazione presso seria ditta. Offerte «31909 C» Piccolo. 31909 C

23.ENNE con ottimi attestati offresi quale impiegato per Trieste od anche provincia. Dirigere offerte «32439 C» al Piccolo. 32439 C

Lavoro a domicilio
cent 20 la parola. Minimo L. 2.— CC

A-JOUR macchina, punto inglese, ricamo spugna e catenella, assumonsi. Commerciale N. 3, Rieger. 0268 CC

ASSUMESI mitissimi prezzi qualsiasi lavoro stenodattilografico, massima esattezza. Tigor 13. 31630 CC

FALEGNAME lucidatore riparatore perfetto assume lavori a domicilio e fuori. Recapito via Ghiaccera 11, pianoterra. 31546 CC

MATERASSAIA abilissima ripara anche suste, pezzo 15. Valdirivo 27, portinaia. 7413 CC

MATERASSAIA offresi domicilio, suste, materassi, prezzi miti. Malcanton 15, terzo. 32473 CC

MENDARESSA assume qualunque lavoro in genere. Zaccaria 3, primo, angolo Chiozza. 31756 CC

MODISTA primaria eseguisce modelli e rimodernature, modelli pronti lire 30 in poi. Corso 46, II. 0255 CC

MODISTA rimoderna, confeziona cappelli, fusto fattura, lire 10. Via Canova 9, pt. 0253 CC

RICAMATRICE provetta, prezzi modici, lavoro perfetto, sollecita consegna. XX Settembre 22, terzo, destra. 31764 CC

RICAMI moderni per abiti da signora eseguisconsi in giornata, prezzi mitissimi. Corso Vitt. Em., terzo, 46, terzo piano, destra. 31742 CC

SARTA autorizzata confeziona qualsiasi abito, specialità tailleurs, mantelli, esecuzione accurata; rimodernature, prezzi convenienti. Corso 45, secondo. 0256 CC

SARTA confeziona toilettes per ballo, teatro, vestiti tailleurs, mantelli. Piazza Ponterosso 5, primo. 300 CC

SARTA capacissima fantasia mantelli offresi a giornata. Via Romagna 2, primo, porta 2.

SARTA di biancheria, lavoro finissimo a jour, ricamo mano e cortinaggi, eseguisce proprio domicilio. Gatteri 45, secondo, Micopulo. 33301 CC

SARTA di bianco, camiciaia uomo, a giornata e domicilio. Indirizzo Piccolo. 31800 CC

SARTO eseguisce qualsiasi lavoro accuratissimo, fattura vestito comprese fodere fine lire 145. Maiolica 3, primo. 32381 CC

Posti disponibili — Offerte di lavoro
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

AGENZIA via Machiavelli 24, colloca Trieste, fuori, dame compagnia, venditrici, cassiere, personale fiducia hotels, impieghi. 31493 D

APPARTAMENTO vuoto, tre stanze, bagno, cucina cedesi. Caffè Adriatico, Gemma. 32403 D

APPRENDISTA quattordicenne cerca ottico. Piazza Nicolò Tommaseo 2. 31790 D

APPRENDISTA falegname cercasi. Via Istituto 44. 31796 D

COTTIMISTE sarte uomo per calzoni fini cercansi. Piazza Borsa 1, quarto. 31770 D

CUCITRICE e operaio per cappelli paglia da signora cercansi. Offerte 32017 D» Piccolo. 321017 D

DATTILOGRAFA, italiano tedesco, pratica operazioni banca, cerca ditta commerciale. Scrivere «31691 D» Piccolo. 31691 D

DATTILOGRAFA perfetta contabile, buone referenze, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 31642 D

FALEGNAME capace svelto dirigere lavoro serramenti, condizioni ottime, cerca falegnameria Moisè Luzzatto 15. 31562 D

FALEGNAMI, lavorante e mezzolavorante mobili, lavoro duraturo, cercansi. Lunedì, piazza Vico 2. 32331 D

GARZONA per calzoni fini cercasi. Riborgo, androna della Scala 4, Milanese. 37810 D

GIOVANE per magazzino commestibili cercasi. Via Cecilia Rittmeyer 13. 32407 D

IMPIEGATA, anche per scrivere macchina cercasi. San Nicolò 34, quarto, scala destra. 31680 D

IMPIEGATO ventenne, di buona famiglia, sano, intelligente, cercasi prontamente. Inutile fare offerte senza indicare referenze primo ordine, studi compiuti, posti occupati e pretese stipendio. Scrivere sub «999 D» Piccolo. 999 D

IMPIEGATO ferroviario, conoscenza italiano-tedesco, tariffista cerca casa spedizioni. Offerte sub «32365 D» Piccolo. 32365 D

IMPORTANTE ufficio tecnico cerca giovane impiegato con spiccate attitudini per l'acquisizione e conoscenze nei circoli industriali nonchè con buona conoscenza della contabilità. Offerte accompagnate da primarie referenze di attività prestata in questo campo vanno consegnate al Piccolo sub «31696 D». 31696 D

MEZZI lavoranti elettricisti capaci cerca officina; dalle 9 alle 12. Indirizzo al Piccolo. 31220 D

MEZZO lavorante sarto cercasi. Presentarsi lunedì alle ore 8, via Valdirivo 23. 31845 D

MODISTA «première» stabile, vitto e alloggio, 80-90 settimanali, più ore straordinarie, cercasi subito. Scrivere Barone Lina, Monfalcone. 32093 D

OPERAI fabbri da banco cercansi. Officina costruzioni ferro, via del Ghirlandaio. 31554 D

OPERAIO meccanico pratico per macchine cucire cercasi. Offerte «31725 D» Piccolo. 31725 D

PENSIONATO per scritturazioni e incassi cercasi. Offerte «32417 D» al Piccolo. 32417 D

PRATICANTE per ufficio, assolto scuole commerciali, conoscenza tedesco, cercasi per ditta importante. Offerte «31730 D» Piccolo. 31730 D

PRATICANTE ufficio, intelligente, buona volontà, trova pronto collocamento presso casa commerciale. Offerte scritte con pretese sub «7406 D» Piccolo. 7406 D

PRIMARIA casa spedizioni cerca per pronta entrata capo reparto importazione con lunga pratica lavoro piazza. Offerte con referenze, pretese sub «31782 D» Piccolo. 31782 D

RAGAZZO per pistoria cercasi. Madalemich, via Cristoforo Cancellieri 110. 31654 D

RAGAZZO o ragazza per servizio sartoria, cercasi. Viale XX Settembre 15, II. 31643 D

RAGAZZO cerca deposito vini. Cereria 6. Presentarsi lunedì ore 11. 31596 D

RAGAZZO per macelleria cercasi. Via San Nicolò N. 3 31723 D

RAGAZZO ciclista fattorino cercasi. Rivolgersi ore 12, via Ghiberti 1, Agenzia Secolo. 32155 D

RAGAZZO pratico buffet, provvisorio, e un bravo cameriere cercansi prontamente, possibilmente in giornata. Indirizzo Piccolo. 32265 D

RAGAZZO 14-15 anni, robusto, assumesi. Falegname, via Pietro Nobile 8. 32279 D

SIGNORINA perfetta, conoscenza italiano-tedesco, dattilografia, brava conteggi, cerca primaria ditta. Offerte «32363 D» Piccolo. 32363 D

SIGNORINA dattilografa possibilmente sappia tedesco, cognizioni contabilità, pratica lavori uffici cercasi. Offerte «31578 D» Piccolo. 31578 D

PRIMARIA casa spedizioni cerca per pronta entrata signorina stenodattilografa italiano-tedesco; altra quale aiuto contabile. Offerte con referenze pretese sub «31780 D» al Piccolo. 31780 D

STENODATTILOGRAFA celere italiano-tedesco cercasi. Offerte al Piccolo «31787 D». 31787 D

STENODATTILOGRAFA italiano, tedesco, pratica lavori ufficio, cerca per immediata assunzione, importante industria. Offerte «32475 D» Piccolo. 32475 D

STENODATTILOGRAFO (a) perfetto corrispondente italiano-tedesco, cercasi per pronta entrata. Offerte «32273 D» Piccolo. 32273 D

TORNITORE meccanico provetto per torni e revolver cercasi. Indirizzo Piccolo. 32319 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste
cent 20 la parola. Minimo L. 2.— E

A. A. CAMERE 1-2, eleganti, bagno, pianoforte, eventualment ebuon vitto, cerca distintissima signora con bambino scolaro. Scrivere «32283 E» Piccolo. 32283 E

A. A. CAMERE matrimoniali, comodo cucina, vuote, ammobiliate, cerca «Provveditorio», via S. Lazzaro 23. 32447 E

AMMOBILIATA, ingresso scale, cerca distinto signore. Scrivere «31087 E» Piccolo. 31087 E

AMMOBILIATA, centro, luce, cerca stabile, serio signore presso non mestieranti. Offerte sub «31520 E» Piccolo. 31520 E

AMMOBILIATA modernamente, buon letto, luce, cure famigliari, eventualmente buon vitto, cerca distintissimo. Offerte dettagliate, prezzo «32293 E» Piccolo. 32293 E

AMMOBILIATA, luce elettrica, cerca impiegato stabile. Offerte «31724 E» Piccolo. 31724 E

AMMOBILIATE elegantissime, moderne, comodo cucina cerco urgentemente. Gatteri 7, latteria. 32285 E

CAMERA ammobiliata cerca studente per primo aprile, possibilmente paraggi Posta. Offerte «31634 E» Piccolo. 31634 E

CAMERA, cameretta, ammobiliate, comodo cucina, cerca impiegato bancario presso piccola famiglia o persona sola. Offerte dettagliate sub «32399 E» Piccolo. 32399 E

CAMERA soleggiata, scrupolosa pulizia, possibilmente presso famiglia tedesca scopo conversare loro lingue, preferibilmente paraggi giardino, cerco. Indirizzare «31698 E» Piccolo 31698 E

CAMERA con eventualmente salotto ammobiliato, ingresso libero, cerca signore serio, stabile Offerte «31678 E» Piccolo 31678E

CAMERA ammobiliata, ingresso quasi libero, luce elettrica, vicinanze via Carducci, cerca tenente stabile Trieste. Scrivere «31632 E» Piccolo. 31632 E

CAMERA vuota cercano madre figlia onestissime, prezzi Sangiacomo-Ponziana, assenti tutto giorno Offerte «31656 E» Piccolo 31656 E

CONIUGI distinti, senza prole, cercano 2-3 stanze vuote, comodo cucina, centro, pagando fino 5000 annue. Offerte «31753 E» Piccolo. 31753 E

FUNZIONARIO distinto cerca ammobiliata, ingresso libero, paraggi piazza Oberdan o stazione centrale. Offerte con prezzo «31628 E» 31628 E

PENSIONATA inferma cerca persona di cuore darle stanza, vitto, assistenza contro cessione buona pensione. Offerte «31826 E» Piccolo. 31826 E

SERIO stabile cerca ammobiliata preferibilmente ingresso libero, presso distinta famiglia, disposta curare vestiario. Offerte sub «32201 E» Piccolo. 32201 E

SIGNORINA distinta assente tutto il giorno cerca camerino ammobiliato. Offerte prezzo «31656 E» Piccolo. 31656 E

STANZA molto elegantemente ammobiliata, luce elettrica, ingresso sulle scale, uso garçonnière cercasi. Offerte al Piccolo sub «31913 E

STANZA bene ammobiliata, ingresso libero, paraggi stazione centrale, cercasi. Scrivere Piccolo «32177 E» 32177 E

STANZA matrimoniale oppure vuota, con comodo cucina, presso piccola famiglia cercasi, possibilmente paraggi piazza Unità-Campo Marzio; prezzo mite. Offerte con pretese al Piccolo sub «7413 E». 7413 E

STANZA vuota, primo piano, centro, con pensione, cercano coniugi senza figli per primo aprile. Offerte «31516 E» Piccolo. 31516 E

STANZA ammobiliata, comodo cucina, cerca signora con bambina treenne (proprio lettino e biancheria) anche fuori centro. Offerte «31824 E» Piccolo. 31824 E

STANZA ammobiliata, possibilmente ingresso libero, vicinanza giardino pubblico, cercasi. Tominz, fermo in posta. 32197 E

STANZE due, camerino, con comodo cucina, paraggi Posta centrale cercansi. Offerte «7392 E» al Piccolo. 7392 E

STANZETTA o camerino, cerca giovane stabile presso famiglia distinta, possibilmente vitto. Indirizzo Piccolo. 7405 E

UFFICIO cinque stanze cercasi paraggi piazza Borsa-marina. Offerte «31753 E» Piccolo. 31753 E

UFFICIO una o due camere, centro, telefono, cercasi. Indirizzo: Hotel de la Villa, stanza 54 32343 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte
cent 20 la parola. Minimo L. 2.— F

A. A. CAMERE matrimoniali, comodo cucina, salotto, vuote, ammobiliate, offre Provveditorio S. Lazzaro 23. 32447 F

AL centro, stanza ammobiliata, luce, affittasi due amici. Venti Settembre 25, terzo, destra. [illegible] F

AMMOBILIATA signorile affittasi due persone distinte. Giustinelli 2 A, porta 5. 7412 F

AMMOBILIATA pulitissima, luce, vista, affittasi pressi piazza Unità. Indirizzo al Piccolo. 7407 F

AMMOBILIATA, centro, pulizia, tranquillità affittasi a serio (moralità) benestante, distintissimo. Venti Settembre 21, terzo, destra. 31544 F

AMMOBILIATA con vitto affittasi a due distinti signori, vicinanze piazza degli Studi. Indirizzo al Piccolo. 7408 F

AMMOBILIATA signorile, centro, grande, luce elettrica, affittasi prontamente distintissimo stabile. Indirizzo Piccolo. 31530 F

AMMOBILIATA affittasi. Via Gatteri 43, primo, intreno. 31526 F

AMMOBILIATA, luce, due letti, eccellente vitto, affitta non mestierante a persone distinte. Indirizzo Piccolo. 31574 F

AMMOBILIATA soleggiata, pulitissima, prezzo mite affitto, escluso donne. Fornace 1, porta 19. 31505 F

AMMOBILIATA, con luce elettrica, affittasi. Canova 12, primo, porta 3. 31716 F

AMMOBILIATA, moderne comodità, poggiuolo, stufa, affittasi a due distinti signori. Piccolomini 8, secondo 8. 31760 F

AMMOBILIATA, luce, soleggiata, affittasi unico subinquilino, piccola famiglia. Segantini 4, primo, porta 5. 31732 F

AMMOBILIATA interna, luce elettrica, affittasi prontamente. Via Romagna 2, primo, porta 2. 31804 F

AMMOBILIATA, centro, splendida, per due distinti signori affittasi. Indirizzo Piccolo 318[illegible]

AMMOBILIATA, luce elettrica, affittasi distinto. Zovenzoni 4, secondo, sinistra. 3[illegible]

AMMOBILIATE elegantissime (garçonnière ingresso libero, comodo cucina, offro. Gatteri latteria. 32285

AMMOBILIATE, vuote, comodità cucina, luce, modeste, uffici affittansi. Via Machiavelli 24 11230 F

CAMERA ingresso libero, centro, cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 31971 F

CAMERA ammobiliata affittasi. Via G. Stampa 6, terzo, sinistra. Visitare dalle 12 alle 17. 7404 F

CAMERA ammobiliata affittasi signora o signorina. Petronio 7, porta 9. Visitare 6-15. 31662 F

CAMERA ammobiliata, con luce, affittasi distinto signore. Via Foscolo 31, II, 9. 31750 F

CAMERA semplice ammobiliata affittasi (escluso donne). Madonna Mare 19, quinto, sinistra. 31784 F

CAMERE lussuose, modeste, centralissime, prezzi modesti. Valdirivo 23, primo. 32357 F

CAMERE vuote uso ufficio oppure ammobiliate affittansi, Gelsi 4, primo. 32341 F

CAMERINO chiaro, ammobiliato, affittasi. Visitare dopopranzo. Risorta 5, porta 6. 31620 F

CAMERINO ammobiliato affittasi. Stuparich 13, mezzanino. 31540 F

FAMIGLIA adiacenze caserma Rossoi, darebbe pensione privata (cucina alla casalinga) a ufficiali. Indirizzo al Piccolo. 7403 F

LETTO affittasi a donna seria. Timeus 8, p. 35. 0259 F

SIGNORA darebbe vitto a distinti signori. Via Bosco 1, terzo. 0251 F

SIGNORA distinta offre pensione familiare, mite prezzo. Ginnastica 16, terzo. 31785 F

STANZA con due letti, comodo cucina affittasi. Via Terza Armata 11, portinaia. 32373 F

STANZA ammobiliata, affittasi. Canova N. 13, porta 2. 32329 F

STANZA bene ammobiliata, luce elettrica, affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 31513 F

STANZA letto ammobiliata elegantemente, salone e camera bagno, affitto a uno o due signori. Indirizzo al Piccolo. [illegible] F

STANZA grande, vuota, annesso grande salotto per ufficio o privato, piazza Oberdan, primo piano, affitto. Indirizzo al Piccolo. 32013 F

STANZA ammobiliata, luce affittasi. Torre bianca 14, secondo. 6260 F

STANZETTA ammobiliata, luce elettrica, affittasi. Boccaccio 17, mezzanino. 31806 F

STANZETTA ammobiliata affittasi giovane serio. Via Pasquale Revoltella 26, porta 37. 31506 F

STANZETTA ammobiliata affittasi a persona per bene presso persona sola; escluso donne. Indirizzo Piccolo. 31636 F

STANZETTA bene ammobiliata affittasi a impiegato o studente. San Vito 6. 32415 F

STANZINO, con vitto, affittasi prontamente. Ginnastica 21, secondo, porta 10. 31644 F

UFFICIO, Affittasi stanza vuota, ingresso libero, luce elettrica uso ufficio. Carducci 28, secondo, Cernè. 31754 F

Istruzione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— G

A. A. A. ALLA Berlitz School, via Torrebianca 21, aperte iscrizioni corsi diurni e serali: inglese, francese, tedesco, italiano, spagnuolo, portoghese, sloveno, czeco e serbo-croato. Professori delle rispettive nazionalità. Iscrizioni: giornalmente dalle 9 alle 21. 1441 G

A. STENOGRAFIA italiana, tedesca, viene insegnata. Durata corso tre mesi, un mese semigratuito. Ginnastica 45. 32007 G

ADULTI, Corso serale accelerato preparatorio esame licenza complementare (tecnica). Insegnamento coscienzioso, massimo profitto. Istituto «Italia», Corso 45. 0263 G

BALLI moderni, corso istrusione lire 25. Sala Boccaccio oppure Sanità 18, II, Drioli. 32367 G

DANZE moderne, corsi diurni e serali, impartisce la paziente maestra Delle Grazie. Iscrizioni: via Chiozza 60, II, 12-16. 300 G

DATTILOGRAFIA: «Rapida» scuola autorizzata, una lira la lezione. Gatteri 12. 32227 G

DISEGNO pittura decorazione insegna pittore. Via S. Spiridione 7, IV, sinistra. 31594 G

FRANCAISE enseigne sa langue maternelle. Palladio 10, II, d. 31660 G

«ITALIA», Corso 45. Istituto scolastico primo ordine. Direttore Valerio Giaconi. Insegnamento accuratissimo. Corso preparatorio Istituto tecnico e Ginnasio inferiore. Vengono accolti allievi provenienti scuole estere, scuole cittadine e bocciati. Preparazioni accelerate: Complementari. Istituto tecnico (ragioneria), Magistrali. Liceo. Giornalmente doposcuola disciplinato e ripetizioni qualsiasi materia per allievi scuole pubbliche. Chiedere nuovo programma gratuito. Informazioni, iscrizioni giornalmente 9-20. 0263 G

MAESTRA dà lezioni piano principianti. San Vito 6. 32415 G

PIANOFORTE apprendesi in brevissimo tempo, metodo celerissimo, per bambini, facilissimo, lire 15 mensili. Indirizzo Piccolo. 31939 G

RAGIONERIA, corso serale accelerato per adulti, preparatorio esame di Stato conseguimento diploma ragioniere. Istruzione accuratissima. Corsi serali teorico-pratici di contabilità e commercio, lingue straniere e stenografia. Istituto «Italia», Corso 45. 0263 G

TEDESCA impartisce lezioni grammatica, ripetizioni, conversazione. Scrivere «31695 G» Piccolo. 31695 G

TENITURA libri in 24 lezioni, dattilografia in 12 lezioni. Onorario lire 3, 5, 10. Studio Cernè, Carducci 23. 31754 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

CARRETTO a due ruote, rinvenuto. Rivolgersi Trattoria Coramann, via Vidali. 31664 H

QUELLA persona conosciuta vista raccogliere ombrello dal commestibilista Meio e Zannini, è pregata riportarlo negozio, stesso scanso dispiaceri. 32347 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— I

APPARTAMENTI tutte posizioni, condizioni, grandi, piccoli, disponginsi. Valdirivo 23, I. 32367 I

APPARTAMENTINO due camere, cucina, altro 6 stanze, vuoto, cedonsi. Via Machiavelli 24. 11230 I

APPARTAMENTO vuoto, 4 stanze, accessori, centro, vista mare, subaffittasi. Offerte «31915 I» Piccolo. 31915 I

APPARTAMENTO signorile, paraggi Stazione centrale, 4 camere grandi, cameretta, bagno, telefono, terrazza, tutto ammobiliato, massimo lusso, comodità cedesi. Offerte sub «7000 I» Piccolo. 7000 I

APPARTAMENTO centro, comfort, due camere, camerino, cucina, ammobiliato, lussuosamente, cedesi migliore offerente causa partenza. Offerte «31708 I» Piccolo. 31708 I

APPARTAMENTO ammobiliato, centrale, quattro stanze, ripostiglio, cucina, cedesi prontamente. Indirizzo Piccolo. 31632 I

APPARTAMENTO camera, cucina, tutto verso strada, via Conti, scambierei con altro uno a due stanze in più, posizione indifferente. Offerte «31674 I» Piccolo. 31674 I

APPARTAMENTO due camere, camerino bagno, cucina, affittasi. Torre bianca 34, latteria. 32463 I

APPARTAMENTO 5 stanze, campagna, altro 3 stanze, cucina, giardino, affittansi senza uscita. Torrebianca 34, latteria. 32463 I

BARCOLA, cercasi quartiere che scambierebbesi eventualmente quartiere città. Indirizzo al Piccolo. 31545 I

CAMBIO quartiere tre stanze, vuoto, centro; offro subito oppure agosto due grandi stanze vuote, uso ufficio, paraggi Centrale. Firmerei subito, compensando. Offerte «31600 I» Piccolo. 31600 I

CAMERA, camerino, cucina e ripostiglio affittasi causa partenza. Rivolgersi via della Cattedrale N. 6, pianoterra, dalle 13-16. 32759 I

CAMERA, cucina, acqua, scambiasi con camera col focolaio, verso compenso o cedesi semiammobiliato. Rolano, vicino chiesa. Indirizzo Piccolo. Visitare 10-16. 31454 I

CAMERE due, camerino, cucina, ammobiliate, cedo prezzo irrisorio. Indirizzo Piccolo. 31430 I

GRIGNANO, villa signorile, affittasi appartamento tre stanze, ammobiliate, cucina, comunicazione ferroviaria comoda, mattina, sera. Indirizzo Piccolo. 32241 I

MAGAZZINO centro, luce, acqua, gas, studio, adatto qualunque uso, tutto occorrente vini, disponibile subito. Rivolgersi G. Gallina 6, bar. 31955 I

MAGAZZINO affittasi immediatamente; adattissimo per garage, negozio, sala da società, industria. Comfort moderno, acqua, gas, luce elettrica. Commerciale 335, tel. 28-23. 32493 I

MAGAZZINO con scrittoio, telefono, affittasi. Gaspero Weis, via Mazzini 9, I, telefono 1723. Orario 11-12, 17-18. 31696 I

MAGAZZINO con scrittoio subaffittasi parte o tutto. Indirizzo Piccolo. 31976 I

QUARTIERE piccolo, comfort, soleggiato, più mille lire offro per altro tre stanze, comfort, paraggi Garibaldi. Indirizzo Piccolo. 31604 I

QUARTIERE splendido cinque stanze, due camerini, due ingressi, casa signorile, Corso, angolo via traversale, scambierei verso altro tre oppure quattro stanze, comfort moderno. Offerte dettagliate con prezzo «31714 I» al Piccolo. 31714 I

QUARTIERE tre camere, accessori, comfort, cedesi ammobiliato. Valdirivo 12, porta 8. 31684 I

QUARTIERE due camere e cucina, ammobiliato cedesi, lire 3000. Indirizzo al Piccolo. 32339 I

QUARTIERE, camera cucina, semi ammobiliato, cedesi. Indirizzo Piccolo. 31747 I

QUARTIERE camera, cucina, acqua, gas, scambiasi con due camere, cucina. Indirizzo Piccolo. 31726 I

QUARTIERE 3-4 stanze, bagno, comfort, cerco oppure scambierei con due stanze, ripostiglio, accessori, più buon compenso. Offerte Piccolo «...21 I». 32191 I

QUARTIERE in casa signorile, composto di tre camere, due camerini, cucina, lussuosamente ammobiliato, cedesi prontamente. Rivolgersi portineria, via Gatteri 5. 32112 I

VILLA vicina tram; 5 stanze, bagno, veranda, giardino, parchettata, acqua, gas affittasi prontissimamente, vuota. Offerte «31752 I» Piccolo. 31752 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— L

APPARTAMENTO centrale, 2 stanze, stanzino, cucina, primo piano, cercasi per primo aprile, buon compenso. Offerte «31514 L» Piccolo. 31514 L

APPARTAMENTO ammobiliato 5-6 stanze, cercasi in subaffitto. Offerte «31788 L» Piccolo. 31788 L

APPARTAMENTO 6-8 stanze, accessori, buon compenso, cerco. Offerte dettagliate «32223 L» Piccolo. 32223 L

APPARTAMENTO ammobiliato, 4-6 stanze cercasi. Indirizzo: Hotel de la Villa, stanza 54. 32343 L

LOCALE adatto per ufficio cerco. Telefonare 3182 o 4297. 31564 L

LOCALI in posizione centrica, adatti per società corale, cercansi per agosto. Offerte «750 L» al Piccolo. 750 L

MAGAZZINO centrale anche uso garage cercasi. Offerte dettagliate «31261 L» Piccolo. 31261 L

MAGAZZINO, tettoia e fondo cercasi. Via San Servolo 1, Gualeo. 31792 L

MILLE lire offro a chi mi cede quartiere di camera e cucina vuoto. Via Giuliani 20. 32355 L

QUARTIERE in città 3 o 4 stanze, pronto oppure pel 24 agosto cercasi. Telefonare 3182 o 4297. 32051 L

QUARTIERE camera, cucina cerco verso compenso. Indirizzo Piccolo. 32429 L

QUARTIERE 6-8 stanze, possibilmente centro, cercasi. Offerte «31474 L» Piccolo. 31474 L

QUARTIERE 1-2 camere, cucina, anche fuori centro, cercano coniugi soli. Eventualmente scambio casetta Isola. Rivolgersi F. Venezian, trattoria Castro. 31630 L

QUARTIERE 2 camere, cucina, vuoto, per 1 marzo, pagando molto bene, cercasi. Esclusi mediatori. Offerte «31682 L» Piccolo. 31682 L

QUARTIERI piccoli, grandi, ammobiliati, vuoti villini, offronsi prontamente. Valdirivo 21.

QUARTIERI vuoti, ammobiliati, comodità cucina, nessuna spesa, portatore, cercasi. 32451 L

QUARTIERINO vuoto, stanza o cucina, possibilmente paraggi piazza Unità-Campo Marzio, cercano coniugi, pagando alcuni mesi affitto anticipato. Offerte «7410 L» Piccolo. 7410 L

QUARTIERINO vuoto cercasi verso generoso compenso. Piccolomini 8, I, porta 7. 32457 L

Vendite d'occasione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— M

A. ALOUNE volpi bianche, grigie, marron, nere, stole, skunks, martore, talpa, marmotta. Via Mazzini 22, Devidè. 29057 M

A prezzo convenientissimo vendonsi due suste. Canova 9, porta 1. 31234 M

ARLECCHINO raso bianco-azzurro, statura media, 90; vestito tailleur completo, panno bleu, 100 trattabili, vendonsi. Via Stuparich 16, I, destra. 7000 M

BAGNETTO zinco bambini vendesi. Visitare lunedì, deposito vini Sanità 16. 32423 M

BAULE da viaggio per automobile, finemente lavorato e recipienti petrolio e benzina vendonsi. Cillo, piazza Goldoni, negozio manifatture. 32459 M

BILANCIA decimale grande, altra precisione, regolatore, motore elettrico, stufe gas bellissime, vendonsi. Piazza Vico 2. 32531 M

BRILLANTI bellissimi di grani 13 circa vendonsi dall'1-2.30. Piazza Garibaldi n. 3, IV p., porta 10. 32449 M

CAGNA barbone, razza purissima, vendesi, lire 400 trattabili. Via Maurizio 10, II, sinistra, dalle 10 alle 14. 0252 M

CANARINI Harzseifert bravissimi cantori, femmine razza, vendonsi. Manzoni 24, V. 32435 M

CANE lupo bellissimo vendesi. Toti 2, porta 9, ore 9.30-16. 32203 M

COMPASSI disegno 2 vendonsi. Via Giulia n. 31, porta 10. 31763 M

CORTINAGGI rossi peluche, vestiti, gonne, giacche, vendonsi. Piccardi 28, porta 14. 32437 M

CARROZZELLA bambini, semplice, vendesi. Cassa Risparmio 12, III, porta 50. 31698 M

CARROZZELLE da bambini, 2, vendonsi grande occasione. Rivolgersi Gatteri 7, latteria. 32267 M

CORTINAGGI stoffa, più due paia lavorate a jour, vendonsi d'occasione. Indirizzo Piccolo. 31624 M

DIFFERENZIALE per costruttori edili vendesi. Indirizzo Piccolo. 31612 M

DOMINO raso azzurro, lussuosissimo, occasione vendesi. Toro 3, secondo. 9999 M

FRACK quasi nuovo, foderato seta; vestito sport, calzoni sport, vendonsi. Portinaio, via Rossini 12. 31208 M

GABBIE, dimensioni diverse, vendonsi. Molin grande 39, IV, p. 13. 31522 M

GRAMMOFONO originale «Pathè» con 10 dischi, vendesi. Indirizzo Piccolo. 31558 M

LAMPADA elettrica, quattro luci, lumino elettrico, vendesi. Corso Garibaldi 29, porta 6. 0256 M

LAMPADA una fiamma vendesi. Istituto 22-II. 32219 M

LAMPADARIO in cristallo veneziano, palloni per esterno per gas o luce elettrica, casseruole, pentole, pesciera ferro stagnato, vendonsi. Cillo, piazza Goldoni, negozio manifatture. 32459 M

LANA, crine animale 66 chili, occasione vendonsi. Solitario 11, primo piano. 31702 M

LETTO con susta, credenza, banco acqua, tavolo cucina, vendonsi. 32247 M

MACCHINA da cucire originale da vendere. Via Udine 29, pianoterra. 31840 M

MACCHINA cucire Singer vendesi qualunque prezzo. Via del Ponte 6-I, sinistra. 7409 M

MACCHINA cucire germanica, davvero garantita, pagamento rateale. Punzo, Carducci 10. 32107 M

MACCHINA scrivere Royal, Olivetti, Yost, piccole da viaggio vende Müller, Ireneo 6. 31738 M

MACCHINA Singer sarta uomo vendesi. Viale R. Elena 7. 31836 M

MACCHINA Singer vendo. S. Maurizio 9-II, p. 15. 31592 M

MONUMENTO croce, 2.25 m., vendesi. Rivolgersi scala Pauliana 333, porta 15. 31608 M

MOTORE a nafta 6 HP, ottimo stato vendesi a prezzo d'occasione. Via Ireneo della Croce 7, tel. 2539. 31502 M

OCCASIONISSIMA vendesi pelo orsetto. Via Belpoggio 1-a, portinaio. 32413 M

PERSIANO «Kirman» 3x4, superbo, preziosissimo esemplare antico, vendesi trasloco. Scrivere «31700 M» Piccolo. 31700 M

PIANTE carciofi chioggiotti vendo. Ponziana, villa Bosquet. 31676 M

PORTE 4, nuove, specchiettate, doppie, con telai; tabelle disegno grandi, vendonsi. Cillo, piazza Goldoni, negozio manifatture. 32459 M

QUADRI, sofà, lampada petrolio, vendonsi occasione. Antonsich, via Oliveto 3, ex scala Monticello. 31693 M

SPARHERD m. 2x1, adatto trattoria, ottime condizioni, vendesi. Via A. Caccia 10, fabbro. 32361 M

SPARHERD quasi nuovo, caldaia rame forno, vendonsi occasione. S. Giovanni, Linfe 667. 32349 M

SPARHERD da vendere. Via Fabbri 8, IV Vuscovich. 32315 M

STUFE, lampade a gas e singoli mobili vendonsi. Via Dante 7, I, sinistra. 32275 M

TAPPETO grandioso sciniglia e coperte ricamate vendo. 31534 M

TAPPETO Karamany, 4x4.60, vendesi prezzo occasione. Indirizzo Piccolo. 31212 M

VASI 2, grandi, marmo, con lavoro scultura, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 31598 M

VESTITI uomo, alcuni impermeabili, calzoni vendo buon prezzo. Pasquale Revoltella 26, porta 8. 31246 M

VESTITI e cappotti diversi, da uomo, vendonsi. Via Rossetti 11, I, porta 6. 32253 M

VESTITI uomo da sera vendonsi. Campo S. Luigi 6, dalle 10-15. 31570 M

Acquisti d'occasione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— N

BREHM: «Vita animali», completo, ultima edizione legata, italiana o tedesca, cercasi. Offerte a Libreria Bemporad, Piazza Borsa 15. 31660 N

LIBRI antichi, classici (anche stranieri); libri e stampe di Trieste, Istria, Friuli, Dalmazia; libri d'arte, qualunque bel libro (esclusi romanzi) acquista Saba, presso Libreria antica e moderna, via S. Nicolò 30. 678 N

MACCHINA fotografica, buona, usata, cercasi. Offerte dettagliate «31566 N» Piccolo. 31566 N

CERCO d'occasione cilindro biscotti, caldaia per pasticceria, raffinatrice mandorle. Indirizzo al Piccolo. 32239 N

DINAMO-motore galvanoplastica, cercasi. Offerte «31690 N» Piccolo. 31690 N

FRANCOBOLLI sciolti, lettere, album acquistansi. Offerte dettagliate prezzo «31616 N» al Piccolo. 31616 N

TAPPETI orientali, possibilmente grandi, compero occasione. Scrivere Tommaso, Caffè Unità. 31947 N

VIOLINO usato, anche vecchio, guasto, acquisterebbesi, purchè prezzo conveniente. Viale Venti Settembre 12, terzo. 0265 N

Acquisti e vendite di mobili e pianoforti

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— NN

A. A. A. A. ATTENZIONE! Compro mobili camera pranzo, letto, pezzi singoli, pulti, scrivanie, pagando prezzi altissimi. Beccherie 5. 7411 NN

A. A. A. A. LETTO vendesi. Timeus 4, porta 7. 31530 NN

ATTACCAPANNI, camere matrimoniali mogano, faggio, frassino, cucine utimi modelli vendonsi prezzi assoluta convenienza. Montagnari, Chiozza 39. 31400 NN

ATTACCAPANNI, camere tipo albergo, noce scura, poltrone per cinematografo, diversi altri mobili sciolti per stanza letto, pranzo, cucina, occasionissima, vendonsi. Piazza Vico 2. 32531 NN

BIBLIOTECA, pulto, poltrona mogano, lussuosissimi, vendonsi occasione. Indirizzo Piccolo. 32471 NN

BRANDE, ottomane, suste a 65, materassi crine vegetale 45, e qualsiasi genere di tappezziere, vendonsi. Solitario 11, I piano. 31702 NN

CAMERA letto matrimoniale 1860 in poi, camere pranzo, sedie pelle 1950 poi; camere letto lussuose porte piene 3300 poi; cucine, sedie prezzo occasione. Punzo, Carducci 10. 32101 NN

CAMERA pranzo completa, noce stagionata, vendesi. Gaspara Stampa 8, III, sinistra. 32274 NN

CAMERA letto mogano lucida, nuovissima, psiche farmacia, cucina laccata bianco, moderna lavorazione friulana, vendo prezzo irrisorio. Fonderia 12 primo, destra. 0262 NN

CAMERA matrimoniale, porte piene, costruzione rotonda; psiche stupenda, con qualunque garanzia, vendesi. Türk, S. Lazzaro 10. 300 NN

CAMERA matrimoniale di lusso, prezzo conveniente, occasione, vendo. Scalinata 10. 32313 NN

CAMERA pranzo noce solidissima, vendesi, rivenditori esclusi. Fabio Severo 48, I p., Perco. 32345 NN

CAMERA nuova, faggio, moderna, con psiche e farmacia, vendesi causa partenza. Via S. Ermacora 1, I, porta 5, Rolano. 32169 NN

CUCINA nuova, di lusso, con marmi, vendesi occasione. Sanità 10, scala II. 31814 NN

CUCINA nuova moderna, vendesi. Chiarbola sup. Ponziana N. 167, pt. 31543 NN

LETTI ferro con rete 150, altro famiera bellissima occasione vendonsi. Punzo, Carducci 10. 32103 NN

LETTINO, carrozzella e sedia bambini, vendo. Pietà 15, corte. 31650 NN

LETTO, due suste, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 31652 NN

MACCHINA scrivere, libreria usata cercansi. Offerte dettagliate, prezzo, scrivere Corinci, via Cattedrale 8, primo. 3231 NN

OTTOMANA nuova vendesi occasionissima. Via Madonnina 8, terzo, porta 21. 32325 NN

PIANINI vendonsi cassa o facilitazioni pagamento con garanzia per 6 anni, dalla fabbrica pianoforti della Società Operaia Triestina, via Fabio Severo 35, dalle 8 alle 20 di ogni giorno. 30797 NN

PIANINI, pianoforti germanici Bechstein, Hoffmann, viennesi Stingl, vendonsi. Scambi. Deposito Corso Garibaldi 13. 29656 NN

PIANINI, pianoforti esteri, nazionali presso ditta Fabbri, Via Carducci 24. 29422 NN

PIANINI delle primarie fabbriche vendonsi. Facilitazioni, scambi, noleggi. Zannoni Bemporat, Riborgo 45 (Corso). 31844 NN

PIANINO ottimo, splendido, corde incrociate vendesi, dt-12. Rossetti 54, IV, destra. 32327 NN

PIANINO elettrico «Rönisch» (Hupfeld-Dea) ultimo modello, perfettissimo con 56 rotoli musica vendesi straoccasione. Anche il meccanico della fabbrica «Hupfeld-Lipsia» si trova presentemente qui. Deposito pianoforti via Sanità 16. 32019 NN

PIANINO, pianoforte, anche usato, comprasi. Piazza Oberdan 1, Bar Oberdan. 30031 NN

PIANO mezzacoda, nero, quasi nuovo, ottima marca, meccanica inglese, vendesi prezzo convenientissimo. Visitare, esclusa domenica, dalle 10 alle 4. Indirizzo Piccolo. 31661 NN

PIANO Mignon, tedesco, seminuovo, vendo. Via Istituto 23, quarto, sinistra. 32193 NN

PIANOFORTE concerto «Ehrbar», lussuoso, vendesi prezzo mite. Via Commerciale 13, secondo. 0257 NN

PIANOFORTE Kern perfettamente conservato, occasionissima, vendesi 2600. Battisti 7, terzo. 32209 NN

SALOTTINO elegante, acquisterei se vera occasione, esclusi intermediari. Offerte «31722 NN

SALOTTO vicinisso moderno, perfettamente nuovo, ciliegio massiccio, imbottito, stoffa seta finissima, con cortinaggi completi, vendesi causa trasloco, occasione unica L. 6000. Indirizzo al Piccolo. 6000 NN

STANZA pranzo, vero palissandro, finissima con specchi, cristalli, vendesi causa partenza. Via Istituto 4, IV, porta 19. 32387 NN

STANZE due, matrimoniali, finissime, vende falegname. Via Istituto 44. 31794 NN

VETRINA cucina, 2 tavoli, altro, vendo. Indirizzo Piccolo. 31580 NN

Commercio ed industria

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— O

A. A. A. A. A. A. DENTIERE oro, argento, rottami qualsiasi compero pagando prezzi superiori a tutti, anticipa denaro per disimpegni la nota oreficeria Stermin, via Mazzini 43. 31798 O

A. A. A. A. ARGENTERIA, brillanti, oro, rottami qualsiasi, dentiere, palati vecchi, platino, compero pagando più di tutti. Alberto Povh, via Mazzini 46. 1792 O

A. A. A. ATTENZIONE! Compro vestiti uomo, frack, salon; macchine cucire, grammofoni, dischi, porcellane, casseforti, ecc., pagando prezzi altissimi. Beccherie 4. 7410 O

A BRILLANTI, gioielli usati, argenterie, orologi oro, pago benissimo. Chiarelli, Tarabochia 2. 1219 O

A. DENTIERE vecchie, anche con fibra, qualsiasi tipo, compero pagando bene. Scrivendo, compero a domicilio. Oreficeria Povh Alberto, via Mazzini 46. 127 O

A rate vendiamo tutti generi di manifatture. Grüner, Madonnina 44. 31703 O

ANEMIA è dovuta a differenti cause, alimentazione incongrua, vita in ambienti chiusi, mancanza d'aria, perdite di sangue, allattamenti; l'anemia e la clorosi delle giovanette si combattono col ferro. Ferro od arsenico si trovano combinati in dose terapeutica nell'«Arsoferril» della Farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, S. Giacomo. 324 O

A. ORO, brillanti, dentiere, orologi guasti a prezzi altissimi, compera oreficeria e orologeria Luigi Povh, piazza Garibaldi n. 2, I piano, telefono 329. 32449 O

BUTTIGLIE, damigiane e fiaschi, comperansi, vendonsi. Coen, via Pane 2. 605 O

CANOCCHIALI prismatici acquista G. Hirsch ottico. Via Mazzini 35. 31706 O

CARTOLINE illustrate sposi bambini ecc. partita circa 20000 e qualche centinaio cartoni ondulati imballaggio vendo prezzo irrisorio in giornata. Indirizzo Piccolo. 31710 O

CASSEFORTI comperansi e vendonsi, Coen, via Pane 2, telef. 11-54. 606 O

EMORROIDI, stitichezza abituale guariscono in breve con le pillole antiemmoroidali del prof. Giacomini, Farmacia Zanetti-Barbich, Trieste, via Mazzini n. 45. 2142 O

FONOGRAFI, col meraviglioso magnificatore dei suoni «Phonos», in vendita presso Fabbri e C., Carducci 24. 31749 O

FUSTI ferro ex alcool cercansi. Offrire distilleria Miani, Udine. 5196 O

GOTTA e reumatismi si guariscono con la cura del Liquore e dei Cachets Godina. Si trovano dappertutto. 324 O

MOTORE elettrico HP. 7 e mezzo, periodi 42, giri 1200 con aviatore buone condizioni cambierebbesi con altro forza HP. 4 e mezzo-5 stesse caratteristiche. Offerte A. Marni, Cormons. 31282 O

PIOMBO, ferro, metalli, corda, canapa, manilla, carta archivio, stracci acquistansi. Sanità 16. 31778 O

PISTORI, pastiocori trovano paloni, pale remo, qualità garantita. Luciani 3. 32427 O

PRESERVATIVI «Sanitas» insuperabili, unicamente Steindler, XX Settembre 12; filiale: Sebastiano 6 (atrio). 31146 O

STRACCI lire 1, carta archivio, canape manilla, ferramenta, metalli, prezzi altissimi acquistansi. Via Milano 29. 31830 O

TINTORIA Boegan, Ginnastica 9, pulisce a secco, lava, tinge qualsiasi vestito; massima sollecitudine prezzi modici, perfetta lavorazione. 11217 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 60 la parola. Minimo L. 3.— P

AUTO Derby cercasi agenti. Agenzia generale Via Cavour 15, Firenze. 5230 P

CERCHIAMO viaggiatori pubblicità stazione climatica. Scrivere avviso «958 E» Unione Pubblicità Firenze. 5233 P

CERCO serie importanti rappresentanze, dispongo referenze primissime. Tullio Dian, Venezia. 5136 P

PRIMARIO commerciante viennese cerca rappresentanza di primaria ditta esportatrice triestina. Indirizzo Piccolo. 32277 P

UFFICIO rappresentanze, sede Ancona, con due soci muniti abbonamento Marche, Umbria, Abruzzi, Emilia, cerca da importatori diretti rappresentanza per dette regioni, articoli coloniali e legumi. Massime referenze. Scrivere «Avviso A 6», Unione Pubblicità Italiana, Ancona. 5205 P

VIAGGIATORE prossima partenza Africa Occidentale assume rappresentanze. Scrivere Cassetta 20 T. Unione Pubblicità Venezia. 5228 P

Automobili, biciclette e sports

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— Q

ANSALDO torpedo in perfetto stato vendesi. Indirizzo Piccolo. 31202 Q

AUTOCARRO Fiat Vienna, cinque tonnellate vendesi prontamente. Indirizzo: ing. Luciano Fabris, Ronchi. 31921 Q

AUTOVETTURETTA «Zedel» da completarsi di tappezzeria e verniciatura vendesi straoccasione. Indirizzo Piccolo. 32207 Q

BICICLETTA mezza corsa. Via Geppa n. 16, I, destra. 32329 Q

BICICLETTA mezzo corsa. Giorgio Galatti 16, portinaio. 32329 Q

BICICLETTA motore «Diag» seminuova vendesi 1200 trattabili. Bosco 50, III. 32211 Q

BICICLETTA Bianchi, altra donna, vendonsi buon prezzo causa immediata partenza militare. Via Pallini 1, primo. 32455 Q

BICICLETTA nuovissima, compreso accessori, vendesi qualunque prezzo. Istria 10, V. 31848 Q

BICICLETTA passeggio da vendere. Gatteri 23, pianoterra. 32309 Q

BICICLETTA mezza corsa vendesi causa militare. Via S. Marco 33, pt., Minlussi. 31744 Q

BICICLETTA da corsa vendesi. Via Trenta Ottobre, caffè Union. 31774 Q

BICICLETTA e impermeabile vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 31638 Q

BICICLETTA viaggio quasi nuova vendesi. Via A. Caccia 5, I. 000 Q

DERBY vetturetta pratica, economica, veloce, chiedere catalogo. Agenzia generale via Cavour 15, Firenze. 5229 Q

FIAT. Parti di ricambio originali Fiat prezzi fabbrica vende concessionario Rötl, San Francesco 62. 30518 Q

MOTOSCAFO lungo otto metri vendesi. Scrivere «31248 Q» al Piccolo. 31248 Q

VERA occasione vendonsi: Ottimo autocarro «Fiat Vienna», gommato, efficiente, con rimorchio quattro ruote, senza gomme, tipo «Arsenale», irriducibili lire diciassettemila. Garage: Via Giulia 43, Trieste. 32431 Q

VETTURE di lusso disponibili lire 2 km. Garage Giulie, Carpison 9, telef. 40-43. 32451 Q

15 Ter, autocarri, autobus, autotorpedoni, come nuovi, vendonsi. Via Stuparich 4. 32397 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— R

A. GRADO cerco albergo ammobiliato di circa 30-40 stanze, in affitto per tutto l'anno. Informazioni dettagliate sub «32263 R» Piccolo. 32263 R

BOTTEGHINO bene avviato vendesi prezzo minimo. Ponziana n. 125. 31566 R

CAPITALI cerca banca d'industria austriaca. Interessi 8-18 per cento. Garanzia prima intavolazione su industrie e stabili. Offerte al Piccolo. 31828 R

DROGHERIA buone condizioni vendo. Rivolgersi Aroldo Cicin, Cherso. 11216 R

INDUSTRIALE dispone Corso Umberto, Roma, vicinissimo Piazza Colonna, ufficio completo, primo piano, nove vani, due ingressi, ammobiliato al completo, telefono ecc. Dispone anche vasti locali deposito merci. Chiede rappresentare società estere e nazionali, ditte commerciali, banche ecc. versando cauzione, dando serie referenze. Locherebbe anche due, tre vani stessi locali. Scrivere ditta Punzo Condotti 33, Roma. 32109 R

IPOTECHE in territorio 15.000, 18.000, 20.000 oppure seconde in città accordansi. Indirizzo al Piccolo. 31736 R

LATTERIA vendesi causa altra occupazione. Via Felice Venezian n. 11. 31164 R

MACELLERIA salumeria, buona posizione affittasi vendesi. Indirizzo Piccolo. 31394 R

NEGOZIO di angolo con utensili cedesi. 32205 R

PER serio, nobile commercio, cerco socio capitalista. Offerte «31818 R» Piccolo. 31818 R

RESTAURANTE secondo ordine, ricco inventario centralissimo vendesi giornata affarone. Palma, caffè S. Giusto. 32213 R

SIGNORA disponendo mobilio cerca compagna, inizio pensione privata. Indirizzo Piccolo. 32075 R

SOCIO cercasi per trattoria. Al banco Caffè Adriatico. 31963 R

SPACCIO vini vendesi. Indirizzo al Piccolo. 31402 R

TRENTAMILA cercansi urgentemente garantite ipoteca valore doppio ottime condizioni. Scrivere «32225 R» Piccolo. 32225 R

5000 lire disponibili per prima intavolazione. Offerte «31538 R» al Piccolo. 31538 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— S

BARCOLA vendesi terreno per fabbrica occasione causa partenza. Scrivere «21640 S» Piccolo. 21640 S

Quest'oggi, dopo lungo soffrire, si spense serenamente la cara esistenza di

Oscarre Baldini

ispettore di Dogana

Accasciatissimi, ne danno il triste annuncio a quanti lo conobbero ed amarono la moglie **LUIGIA** ed il padre **GIUSEPPE**, anche a nome di tutti gli altri parenti.

Il trasporto delle amatissime spoglie seguirà lunedì 23 corrente, ad ore 14.30, partendo dalla casa N. 46 di via Mazzini.

Trieste, 21 febbraio 1925.

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza.
Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III N. 41

CASA valore 40.000 prontamente vendo. Offerte «32221 S» al Piccolo. 32221 S

CASA Servola, 6 locali, centro villaggio, posizione bellissima per qualsiasi commercio. Informazioni: Trattoria 181, presso Ricreatorio Servola. 31093 S

FONDO posizione signorile, cinque minuti piazza Scorcola, tese 75, adatto costruzione villino, vendesi 18.000 irriducibili. Scrivere «31602 S» Piccolo. 31602 S

MAGAZZINO, tettoia, fondo centro, acquistansi minimo 150 tese. Offerte posizione, prezzo, sub «32469 S» Piccolo. 32469 S

MUTUI piccoli, grandi, privati, negozianti, ecc. offre Valdirivo 25, prontamente. 32451 R

PORTOROSE acquistasi villa 10 stanze in più, fornita moderno confort, posta vicino al mare, grande giardino. Offerte Giov. Nassiguerra, Pietà 6. 31605 S

PORTOROSE vendesi 2 ville signorili, una molto vasta. Rivolgersi dott. Depangher, Pirano. 32251 S

STABILE angolo, 2 ingressi, centro città, cedesi lire 1.400.000, esclusi mediatori. Serie offerte «7320 S» Piccolo. 7320 S

STABILI siti in Berlino acquistansi. Offerte «29544 S» Piccolo. 29544 S

STABILI tre, unito grande fondo costruzioni, vista mare, splendida posizione vendonsi. Mediatori esclusi. Indirizzo Piccolo. 7405 S

TENUTE Friuli, Istria, stabili, ville, luoghi di cura, fondi costruzioni, compravendite, permute. Rag. Vau, Genova 5. 32395 S

VILLA centralissima, comfort, 7 stanze, vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 32357 S

VILLA Portorose cercasi per luglio, agosto, settembre, telefono 27-19. 32217 S

VILLA solida, costruzione 1910, vista di fronte stabilimento tecnico, 8 stanze, 2 cucine, giardino, stalla, 17 locali, libero 5 stanze, bagno, accessori, valore ducentosettantamila, vendesi bisogno cassa centosettantamila, saldo 120.000. Offerte n. «31604 S» Piccolo. 31604 S

VILLETTA centrale oppure stabile città disponga entro agosto quartiere libero 4 stanze, confort moderno compero per cassa. Offerte dettagliate «31712 S» Piccolo. 31712 S

Diversi

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— U

A. A. MASCHERE, domino seta, costumi, parrucche, prezzi bassissimi. Toro 8, II. 000 U

A. A. MASCHERE, domino seta, costumi, parrucche, prezzi bassissimi. Toro 8, II. 000 U

A. MASCHERE, magnifico assortimento da lire 10 in poi. Piazza Cavana 5, primo. 32171 U

A. MASCHERE, domini splendidi nuovi, neri, noleggiansi. Fontana 4, II, porta 5, dirimpetto Fabio Severo 6. 28665 U

A. MASCHERE: pierrot, domino, costumi diversi, prezzi bassissimi. Solitario 14, III. 31838 U

A ZITELMANN, piazza S. Giovanni 5. Primaria ditta rateale in vestiario su misura, stoffe telerie, cotonerie, calzature, materassi, regolatori, sveglie, quadri, ecc. Rate da lire 5 a lire 100 mensili. Serietà, discrezione, convenienza. 28714 U

AL Salone Risch, XX Settembre 25, trovansi ultimi modelli. Ricco assortimento cappelli seta in colori di moda. Prezzi di assoluta concorrenza. Accettansi riformazioni. 32391 U

AL Ristorante «Cavallo d'oro», via Ginnastica 18, accettansi abbonamenti, lire 5.50 per pasto. 7351 U

AVENDO da fare degli acquisti, preferite sempre un negozio bene assortito e ben quotato Orologeria-Oreficeria F. Cavallar, via S. Lazzaro-via delle Torri. 20947 U

BORSA?? Usate le regole precise tedesche Herold. Operazioni brillanti con qualsiasi capitale. Indirizzo: studio cav. ing. Orlando, Sannicolò 14. 31746 U

COSTUMI teatrali lussuosissimi, moschettiere, rococò, ugonotto, noleggia artista. Vasari 17, p. 10. 30934 U

DANZE moderne, ultime creazioni. Rivolgersi via Chiozza 60, II, 12-16. 350 U

FAMIGLIA di cuore prenderebbe bambina a vitto. Via Udine 21. 31592 U

FIUMANA piacente, nubile, nata di buona famiglia, età statura media, buone qualità, guadagno mensile, più con risparmio, conoscerebbe signore simpatico 38-45 anni scopo matrimonio. Scrivere «31720 U» Piccolo. 31720 U

LEVATRICE diplomata Università Padova, iniezioni, massaggi. Venti Settembre 60, primo. 30775 U

LEVATRICE, Ida Ceconi, diplomata Università Padova, pratica iniezioni massaggi. Pasquale Revoltella 465. 32239 U

LEVATRICE diplomata riceve giornalmente consultazioni gravidanze, accoglie gestanti, desiderando assistenza medica, massima segretezza. Via Bosco 10, I. 32231 U

LEVATRICE autorizzata accoglie gestanti. Medico disponibile. Grande comodità. Giulia 29. 32409 U

LO Sirofosfit combatte tutti i malanni del sistema nervoso. Vi rende forti e sani. Per tutti gli esaurimenti, deboiezza, nevrastenia non va di meglio che la cura di Sirofosfit. In tutte le farmacie. 324 U

MARITTIMO. Ritirata offerta «30062 U» lunedì 16. Pregato ripassare domenica o lunedì, medesimo luogo e ora. Vedova. 32239 U

MASCHERE noleggiansi, ricco assortimento costumi: domino, pierrot, odalische, paggi ecc. Aperto fino mezzanotte. Premiato salone, S. Sebastiano 6, primo. 0249 U

MASCHERE grandioso assortimento costumi, domino seta nuovi. Toro 4, primo. 31797 U

MASCHERE, mascherate, costumi assortimento, noleggiansi. Via Gelsi 6, primo, aperto tutta notte. 31448 U

MASCHERE, grandioso assortimento, noleggiansi, lire 10 in poi. Trenta Ottobre 3, I. 31424 U

MASCHERE turche, Pierrot seta da vendere. Corso Garibaldi, 15, II. 32257 U

MASCHERE lussuose, eleganti costumi lire 5 in poi. Alfieri 9, secondo. 31832 U

MASCHERE nuove seta, noleggio a lire 10. Carducci 36, primo. 32297 U

MASCHERE, ricco assortimento costumi, prezzi mitissimi. Tiziano 9, I. 32337 U

MASCHERE, costumi splendidi, noleggiansi. Carducci 24, II. 32333 U

MASCHERE lussuose eleganti, occasione, ultimi carnevale, prezzi irrisori. San Nicolò 31, III. 32353 U

MATRIMONIO! Molti signori tedeschi e stranieri, ottima posizione sociale, industriale, impiegati ecc. desiderano felice matrimonio. Informazioni in tedesco a signore, anche prive dote, massima discrezione: Stabrey, Berlin 113, Stolpischestrasse 48. 11176 U

MATRIMONIO contrarrebbe sarto con proprio stabile e sartoria con donna semplice o ragazza preferita slovena circa 36-38 anni, carattere calmo, onesta. Scrivere sub «32257 U» Piccolo. 32257 U

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte profondamente commosse per le tante manifestazioni di affetto tributate alla loro indimenticabile madre

MARIA CVETNICH

ringraziano sentitamente tutti coloro che in varia guisa vollero onorare la sua memoria. Grazie speciali vadano alla spett. direzione ed agli impiegati della **Anglo Austrian Bank L. T. D.** e al signor **dott. Virgilio Cante,** che tentò con tutti i mezzi di strapparla alla morte.

Trieste, 21 febbraio 1925.

Famiglie CVETNICH - ZAFRED

RINGRAZIAMENTO

A tutti coloro che con devoto pensiero vollero onorare la memoria del nostro indimenticabile

OLIVO

porgiamo i nostri più sentiti ringraziamenti.

La nostra perenne riconoscenza esterniamo al medico curante cav. dott. Fragiacomo e agli amici del caro estinto.

Isola, 22 febbraio.

Famiglia COLOMBAN

RINGRAZIAMENTO

La famiglia del **cav. Antonio Galante** commossa ringrazia le Autorità scolastiche, il R. Ufficio del Bollo e quanti vollero prender parte al dolore per l'irreparabile perdita della adorata **ALMA.**

Un ringraziamento speciale rivolge all'esimio dott. conte Giulio De Ferra per le assidue, affettuose e disinteressate cure prestate all'estinta.

ERRATA-CORRIGE

Nell'avviso mortuario di

MARIA CHERVATIN

inserito nel «Piccolo» di ieri, al posto del nome **Luigi,** andava quello della figlia **Afice.**

L'avviso stesso serve quale partecipazione diretta.

NEI bambini le affezioni all'apparato respiratorio offrono maggiori pericoli in seguito alle complicazioni che vi si possono sviluppare. Per queste ragioni tutti i disturbi delle vie respiratorie nei bambini devono venir subito curate con energia. La proprietà dello Sciroppo «Pertinax» (marca registrata), corrisponde perfettamente pe rla cura di tali forme morbose delle vie respiratorie, come raffreddori, raucedini, laringiti, tracheiti. Lo Sciroppo pettorale «Pertinax» viene preparato in due tipi: per adulti lire 6, per bambini lire 5, soltanto nella Farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, San Giacomo. 324 U

PIATTOLE e pidocchi spariscono in tre ore con lo «Stip» polvere antitrrica e antisettica preparata dalla farmacia Godina, Ginnastica. Trovasi in tutte le farmacie. 1443 U

PIRANO. Prinz-Poulin Lucia, ostetrica-levatrice, diplomata Università Padova. Iniezioni, visite nella propria villa. 3144. U

OSTETRICA Brelich diplomata Università Palermo consultazioni gravidanze, massaggi, iniezioni, segretezza. S. Sebastiano 6. 31614 U

SALA Sauro. Oggi veglionissimo mascherato dalle 16 alle 4. Morterra. 31464 U

SALA Mazzini, Istituto 15 festino mascherato dalle 16, scherzi, Giurco. 31666 U

SALA Fenice. Oggi dalle 16 in poi, grande veglione mascherato. 0264 U

SALA Italia ex Bergher. Oggi, domani e martedì veglioni mascherati fino mattino. Orchestra Borsatto. 0256 U

SALA Quaiatti. Oggi e martedì veglia mascherata con banda cittadina. 311. U

SALA Nichetto dalle 17 garn festino mascherato, gaia Waltzer. Romanello. 32246 U

SALA Esperia. Via Cologna 23, questa sera grande serata danzante dalle 18-24. 31802 U

SALA Boccaccio. Oggi e martedì veglioni mascherati; principia ore 16. 32367 U

SCABBIA si guarisce con lo «Scabbiotal» preparato dalla Farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste S. Giacomo. 324 U

TI perdona e ti attende tua Linna. 31822 U

VENTIQUATTRENNE, distinto, serio, privo amicizie, conoscerebbe affettuosa signorina, scopo matrimonio. Scrivere «32281 U» Piccolo. 32281 U

36.ENNE elegante, simpatico, alto, direttore filiale Banca, proprietario villa ed automobile, sposerebbe signorina anche con difetto, con mezzo milione dote, volendo comperare Banco cambio. Inanonime sub «7402 U» al Piccolo. 7402 U

Quo vadis?

GALOPIN 30

LA NAVE DEI RIVALI

(PROPRIETÀ LETTERARIA - RIPRODUZIONE VIETATA)

E credevano che egli si sarebbe lasciato spogliare così senza resistenza? No... no... cento volte no... preferirebbe incendiare la sua casetta e seppellirsi sotto alle rovine... Si poteva avere il diritto di rovinare così dei poveri diavoli per far piacere agli impiegati del fisco? Ah loro, alla gente, rubavano senza pietà! Si credevano forti perchè avevano dalla loro parte la legge, ma egli avrebbe loro dimostrato che non era di quelli che si sottomettono come degli sciocchi, come degli animali che si conducono al macello... Essi non avrebbero niente... niente...

Tutto l'istinto selvaggio che dormiva nel suo cuore rude di bretone, si risvegliava improvvisamente. Non era più il Kènavo dolce, serio, riflessivo, che i pescatori invocavano nelle loro contese: era un vero bruto capace di qualunque eccesso, un rivoltoso che si ergeva minaccioso e feroce contro una società di cui si sentiva la vittima.

Dopo un poco però, si calmò al pensiero di Giannina... Avrebbe fatto anche la sua infelicità... Si mise a riflettere. La sua fisionomia si addolcì, una gran calma scese nella sua anima.

L'orizzonte nero che gli chiudeva l'avvenire si rischiarò dolcemente e una luce di speranza invase e fece brillare le tenebre che lo avvolgevano. L'abisso che era davanti a lui scompariva nell'ombra, ed egli si sentiva capace di riprendere una vita nuova, di lavorare più di prima, di sudar sangue, per trionfare sulla fatalità.

Giannina che lo amava era coraggiosa e non sarebbe indietreggiata di fronte a qualsiasi sacrifizio per aiutarlo in questa avversità che sarebbe stata la più terribile.

Quando le difficoltà si fossero appianate e potrebbero sposarsi, avrebbero ben poche risorse, ma vincerebbero anche questo. Giannina avrebbe saputo limitare i bisogni alla necessità.

E poi, padre Kergall non vivrebbe eternamente, e alla sua morte, la piccola casa della scogliera tornerebbe a Giannina... Kènavo avrebbe preferito avere la sua casetta, quella piena di ricordi che gli aveva lasciato suo padre, ma se ciò non era possibile?...

Un pensiero però non cessava di tormentarlo, il pensiero di continuare a vivere in un luogo in cui si sapeva quanto gli era accaduto... Ma, poi, che voleva dire questo?... Quando egli avesse pagato il suo debito... Tutti questi ragionamenti finirono di calmarlo, ed egli guardò l'avvenire con maggior tranquillità.

Lesse finalmente con calma, il foglio azzurro, pesando ogni parola, e si convinse che gli uomini della legge non si accontentavano di prendergli la casa, ma i mobili, e tutto ciò che essa conteneva.

Una nuova rivolta si impadronì di Kènavo. Dunque, gli volevano prendere proprio tutto, anche i mobili! Non avrebbe neppure il diritto di conservare le piccole cose a cui ci si affeziona e che fanno parte della nostra esistenza! Tutto ciò che aveva amato, tutto ciò che era pieno di ricordi, sarebbe diventato di altri... Del passato, non gli resterebbe più nulla... più nulla! Si strapperebbero senza pietà tutte le pagine della sua vita! Ebbene no! Era una cosa che non ammetteva, che non avrebbe mai ammessa!

Col cadere della notte, avrebbe raccolto le cose che più gli erano care, e le avrebbe affidate ad un caro amico. Non poteva continuare a vivere, senza vedere intorno a lui le piccole cose amate, su cui si posava il suo occhio sin dall'infanzia... Avrebbe lasciato da padre Birric tutto ciò che gli era possibile salvare dal naufragio, ma guardando in giro nella piccola casa, si meravigliò del gran numero di oggetti che avrebbe dovuto portar via. In fondo però era tutta roba di poco valore e non avrebbe diminuito di molto il ricavo della vendita... Rilesse il foglio della sua condanna, e un ultimo paragrafo lo fece trasalire:

«Nel caso in cui la vendita della casa sopradetta e degli oggetti che essa contiene, non raggiunga la somma di seimila settecentoquarantotto franchi e venticinque centesimi, il debitore sopporterà una pena corporale».

Non bastava dunque rovinarlo... gli minacciavano anche la prigione!

Povero Kènavo. Che duro Calvario doveva percorrere... Ah, come ripensava alla sera maledetta in cui aveva accettato la proposta di Le Herpeur!... Eppure è così facile lasciarci trascinare! Si dice: ancora una volta... sarà l'ultima, ma il cattivo destino che guata i poveri esseri umani, si compiace sempre di riservar loro una sorpresa nel momento in cui meno lo suppongono. Kènavo era troppo felice e la sua felicità non poteva durare.

Infine, rientrò in sè stesso... e si convinse di attendere gli eventi. L'amore di Giannina gli sarebbe stato l'unico, il più grande aiuto, ma aveva bisogno di rivederla, di confidarsi con lei, di raccontarle tutto! Era risoluto a riparlarle della scoperta che aveva fatto padre Birric, quasi per compensarla del disastro che stava per abbattersi nella loro vita.

Stava per uscire, quando sentì picchiare alla porta. Dapprima non rispose, temendo che fosse di nuovo un usciere, con un altro «foglio azzurro», ma, siccome insistevano, si decise ad aprire.

Era il piccolo Laumec.

— C'è una lettera per voi, signor Kènavo — disse il fanciullo togliendosi il berretto... — Me l'hanno data un quarto d'ora fa... Come vedete, non ho perduto tempo...

Kènavo prese la lettera tremando. Aveva riconosciuto la calligrafia di Giannina...

— Credo che ci sia una risposta — continuò il piccino.

Kènavo, con mano nervosa, stracciò la busta e lesse:

«Kènavo, vieni subito... Ti aspetto al sentierino della scogliera. Vieni... Ti amo tanto».

XXIV.

I Terra - Novesi

E' domenica. La Messa è finita.

La campana risuona ancora accompagnando l'onda dei fedeli che esce di chiesa. Il sole di marzo spande sulle strade, sulle piazze, sulle case, una luce accecante... Tutto è luminoso. Lontano, il mare luccica come nella calda estate: un vento di sud-ovest, pieno di effluvi marini, accarezza la cittadina, dopo esser passato sulle brughiere e sulle ginestre in fiore.

Sotto al porticato della chiesa, delle donne in lutto si sono fermate e parlano fra di loro della prossima partenza per la Terra-Nuova... In piazza un gruppo di giovanotti e di vecchi, si è andato via via formando, di fronte alla chiesa, nel chiarore del sole. Pare che parlino di cose gravi, di progetti che agitano! . Sono quasi tutti i pescatori che fra qualche giorno partiranno per il Gran Banco. Ci sono fra loro anche i vecchi, quelli a cui i reumatismi non permettono più la partenza e che si avventurano ben di rado sul mare.

Si intrecciano discussioni sui velieri che si stanno armando in porto, per la partenza. Ciascuno conosce il loro «stato di servizio», la data della loro costruzione, il loro peso, le loro pecche, la loro possibilità. Ce ne sono soltanto due nuovissimi: la «Juliette» e la «Sainte-Famille». Tutti gli altri navigano da molto tempo e quattro fra questi, stanno per raggiungere il trentesimo anno che, per i Terra-Novesi è il limite, si può dire, delle campagne di pesca.

Dopo i battelli sono gli armatori il soggetto della conversazione e non si risparmiano loro gli epiteti. I Kermorel sono sfruttatori che tengono tutto per loro, e danno agli uomini di lavoro una parte insignificante. I Le Fell, se potessero, scorticherebbero un pidocchio, e taglierebbero in quattro un soldo. Si citano delle campagne di pesca che hanno loro procurato centinaia di migliaia di franchi, in modo da poter aumentare notevolmente la fortuna. Loguirec e la vedova Le Tallec, non sono tanto rapaci e sanno ricompensare i pescatori secondo il loro lavoro, ma non posseggono che cattive imbarcazioni su cui si rischia di naufragare col mare cattivo. Ciascuno manifesta il suo pensiero, poi, è il turno dei capitani in prima e in seconda, che sono stati accettati per la campagna... Ce n'è uno che tutti detestano, e con cui nessuno vorrebbe imbarcarsi. E' il capitano Larvor, quello soprannominato «Gôlo» (1), perchè tira sempre l'acqua al suo mulino, e non pensa che ad aumentare il suo premio, sfruttando gli uomini.

Nessun capitano è cattivo come Larvor. Se esistesse ancora la tratta, egli sarebbe il tipo nato per farla.

Quest'anno comanda la «Grâce-de-Dieu» un brick-goletta di trecento tonnellate che appartiene ai Malvin...

— E chi parte con lui? — domandò un ometto cieco che si chiamava Carissol.

— Oh! dei bravissimi uomini — rispose un vecchio pilota.... — dei giovani forti, pronti al lavoro ed eccellenti marinai...: Arzano, Ferznal, Plouyinah, Le Fur, Kerguélec...

— Dimentichi i migliori, ragazzo mio... Fantec... Kènavo... Le Herpeur...

— Stavo per nominarli...

— Tutti quelli della defunta «Marie-Louise»!

(1) In bretone significa: coltre, nel senso di pensare solo a coprire sè stesso.

ASSEMBLEA DELLA SOCIETÀ "SNIA-VISCOSA„

Aumento del capitale da Seicento milioni a Un miliardo

RELAZIONE DEL PRESIDENTE ALL'ASSEMBLEA

TORINO, 21

Nel salone della Camera di commercio ha avuto luogo oggi l'assemblea della Società „Snia-Viscosa", presieduta dal gr. uff. avv. Riccardo Gualino, presidente del Consiglio d'amministrazione.

Intervennero all'assemblea 417 azionisti rappresentanti in proprio o per delega 2.199.315 azioni. L'assemblea, riuscita imponente per il numero degli intervenuti, tra i quali figuravano rappresentanti di tutte le principali banche ed istituti finanziari d'Italia e gli esponenti di parecchie grandi ditte industriali, apprese con vivo interesse le informazioni del presidente sull'andamento dell'azienda nello scorso esercizio e le sue previsioni pel futuro.

—Gli azionisti presò atto che l'utile netto dello scorso esercizio fu di lire 60.075.562.33, approvarono con voto di plauso le proposte del Consiglio e confermarono nella carica di amministratori i signori gr. uff. avv. Riccardo Gualino, senatore Giovanni Agnelli, comm. Oscar De Fernex e comm. prof. Vittorio Valletta.

Le proposte tutte vennero diffusamente esposte dal presidente, che lesse la seguente:

Relazione all'Assemblea

Signori Azionisti,

Or è un anno, esponevamo a Voi, riuniti in imponente Assemblea, il nostro programma formulando un coraggioso atto di fede. Per fortuna non dobbiamo oggi, coperto il capo di cenere, recitare un atto di contrizione. Parlano chiaro in proposito i risultati ottenuti ed i giudizi espressi intorno all'opera nostra così in Italia come all'Estero.

Notiz e generali sull'industria

Nella produzione mondiale della seta artificiale l'Italia occupava nel 1922 il settimo posto. Diveniva quarta nel 1924. Pel corrente anno è preventivata seconda da un primario quotidiano straniero che pubblicava negli scorsi giorni la seguente tabella, da noi letta con qualche orgoglio:

STIMA DELLA PRODUZIONE 1925

Stati Uniti d'America	Kg. 22.000.000
Italia	» 12.500.000
Germania	» 9.000.000
Inghilterra	» 7.300.000
Francia	» 6.300.000
Belgio	» 4.000.000
Olanda	» 3.200.000
Svizzera	» 2.700.000
Altri Stati insieme	» 2.700.000
Produzione mondiale	Kg. 69.700.000

Ben a ragione la stampa estera prevede ulteriori incrementi della nostra produzione. Infatti ci siamo prefissi il compito di passare dal secondo al primo posto, anche se lunga e dura sia la strada da percorrere.

Ecco in rapida sintesi quanto abbiamo fatto e quanto ci proponiamo di fare.

Attività industriale

La nostra produzione nello scorso quinquennio fu la seguente:

anno 1920	Kg. 538.535
» 1921	» 918.143
» 1922	» 1.679.715
» 1923	» 2.994.274
» 1924	» 5.301.427

Le nostre vendite (fatture) nel corrispondente periodo furono le seguenti:

anno 1920	Kg. 479.405
» 1921	» 970.858
» 1922	» 1.364.631
» 1923	» 2.032.953
» 1924	» 5.005.900

Le massime produzioni giornaliere raggiunsero:

in Dicembre 1920	Kg. 1.850
» » 1921	» 3.400
» » 1922	» 5.900
» » 1923	» 12.200
» » 1924	» 24.700

Noi abbiamo quindi mantenuto in pieno l'affidamento datovi in proposito il 23 febbraio dell'anno scorso.

Per ragioni di convenienza potremmo ora astenerci dal formulare altre promesse, ma poichè gli impegni morali sono un forte incentivo a superare le difficoltà, così vi diremo che speriamo di raddoppiare all'incirca nel 1925 i risultati del 1924 portando la produzione complessiva da 5.000.000 a 9.000.000 di chilogrammi, e quella massima giornaliera del Dicembre da Kg. 24.000 a chilogrammi 45.000.

Basta, crediamo, l'enunciazione di tali cifre perchè vediate le innumerevoli difficoltà che il problema comporta: difficoltà di mano d'opera, di approvvigionamenti, di fabbricati, di macchinari, di produzione, di vendita. Così rapido sviluppo industriale raramente fu ottenuto nel mondo; lo tenteremo noi, assistiti da una mano d'opera buona, intelligente, operosa, coadiuvati da collaboratori superiori ad ogni elogio.

Collaboratori

Avrete rilevato signori Azionisti, che nelle precedenti relazioni mancava qualsiasi accenno ai collaboratori dell'Azienda; abbiamo preferito attendere che i fatti sanzionassero essi stessi le nostre convinzioni. Oggi ci sentiamo in dovere ed abbiamo il piacere di dichiarare che la vostra Azienda è assistita da uno Stato Maggiore di primo ordine e che nessuno più è ormai indispensabile per l'avvenire dell'impresa. Con uomini di tal fatta, cui sono ignoti orario e fatica, si può, anzi, si deve raggiungere ogni più ardita mèta.

Programma futuro

Signori Azionisti,

Noi ci siamo spesso soffermati a considerare il nostro avvenire nella sua essenza morale.

Ci siamo domandati: quale è il nostro dovere?

Guardare all'immediato interesse sociale limitando la produzione all'ingente quantitativo attuale e consolidarne gli ottimi risultati in favore degli Azionisti che ebbero fede? oppure affrontare il futuro con nuovi grandissimi impianti ricominciando giorno per giorno la battaglia delle nuove macchine, dei nuovi mercati, dei nuovi perfezionamenti? La soluzione, a nostro avviso, è semplice: se siamo convinti di vincere abbiamo il dovere di combattere. E, poichè la vittoria è nell'animo nostro difficile ma sicura, abbiamo deciso di procedere innanzi.

A tal uopo occorre però riprendere attentamente in esame il problema nel suo triplice aspetto: industriale, commerciale, finanziario.

Possibilità industriali italiane

La nostra Nazione deve provvedere ogni anno a quasi mezzo milione di nuovi abitanti, nè si può essere entusiasti dei risultati dell'emigrazione: basta conoscere le pietose condizioni di tante migliaia di nostri emigrati per sentire quanto grande sarebbe il vantaggio di alimentare per intero in Italia l'incremento della popolazione. E' ciò possibile data l'area coltivabile e le risorse industriali del territorio italiano? Esula dal nostro compito parlarvi di così formidabile problema, ma se ci è lecito esprimere un'opinione, diremo che non fu mai valutata abbastanza la possibilità dell'impiego della mano d'opera in Italia.

Si asserisce da molti che un grandissimo sviluppo dell'industria è illogico in Italia perchè ci mancano molte materie prime. Noi contestiamo questo assioma. L'industria è certo facilitata dal possedere in patria le materie prime, ma la mano d'opera è spesse volte coefficiente più importante a costituire il costo di produzione di quanto non sia la materia prima.

Noi, ad esempio, fermamente crediamo che l'Italia possa e debba avere il primato mondiale nella seta artificiale che si appresta a diventare industria fondamentale, impiego gigantesco di capitali e di operai. Alla concorrenza straniera, privilegiata per virtù di mezzi finanziari ultra potenti e di una economia nazionale più antica, opporremo volontà più agile, decisioni più rapide.

Nel settembre dello scorso anno, la stampa d'Inghilterra e poi, di riverbero, quella di tutta l'Europa e d'America, si interessarono al nostro incremento ed accennarono, anzi, ai contraccolpi che più tardi esso avrebbe potuto esercitare nell'economia futura del Regno Unito. Questi sensazionali articoli hanno messo a rumore il campo dell'industria tessile e della finanza inglese; hanno suscitato nuove iniziative che potranno tramutarsi in future concorrenze.

Ma, d'altro canto, hanno diffuso nel mondo una conoscenza più approfondita del valore della seta artificiale, e il consumo ne è stato di riflesso sollecitato e ingrandito. Le popolazioni cominciano infine a comprendere che la seta artificiale non è un prodotto di lusso, una contraffazione di altra fibra esistente, ma una nuova stupenda fibra destinata a prosperare parallelamente alle altre, forte dei suoi particolari requisiti.

Dal raffronto della produzione mondiale del Cotone, della Lana e della Seta Artificiale nel 1924, Voi stessi vedrete quanto modesta permanga la percentuale di consumo di quest'ultima in confronto alle altre:

Produzione 1924

Cotone	kg. 3.900.000.000
Lana	» 980.000.000
Seta Artificiale	» 58.000.000

Dalla tabella seguente rileverete quanto vada crescendo l'eccedenza delle esportazioni italiane di seta artificiale rispetto alle importazioni, e ciò valga a dimostrarvi chiaramente i vantaggi che la nostra industria arreca all'economia nazionale:

Eccedenza esportazione

1923	kg. 1.800.000 circa
1924	» 4.600.000 »

Nuovi impianti

Per svolgere il nostro vasto programma, erigeremo un grandioso stabilimento a Torino, in Regione Abbadia di Stura, e un altro impianto sussidiario ad Asti. In queste nuove officine sarà messo in atto quanto di più coraggioso e di più perfetto si conosca nell'industria moderna. Tenteremo di ottenere la massima produzione col minimo dispendio, mediante l'eliminazione di operazioni superflue, l'automatismo di geniali congegni, e l'intensificazione del lavoro, portato alla più alta efficenza.

Lo stabilimento di Torino, pel quale fu cortesemente promessa la dichiarazione di pubblica utilità e vennero deliberati dal Municipio di Torino, col nostro concorso, ingenti lavori stradali, sorgerà sopra una vastissima area, sufficente per ogni ulteriore sviluppo: coprirà con fabbricati oltre 200.000 metri quadrati; impiegherà circa 15.000 operai; avrà una potenzialità di kg. 50.000 giornalieri. La prima pietra degli edifici sarà posta nel prossimo mese d'aprile; la prima matassa di seta dovrebbe escire entro l'aprile 1926. In conseguenza, i 50.000 kg. giornalieri che produrremo in tale stabilimento, attraverso graduali incrementi, si aggiungeranno ai 50.000 kg. che otterremo dagli impianti di Venaria Reale, Pavia, Cesano Maderno, completati e messi in piena efficenza. In questo modo calcoliamo di raggiungere nel 1927 la produzione di 100.000 kg. giornalieri.

Vendita del prodotto

Si potrà vendere questa enorme produzione? Il quesito fu da noi studiato con somma attenzione. Noi siamo convinti di sì, purchè alla produttività delle fabbriche si accompagni la intensa penetrazione commerciale, purchè in ogni paese del mondo la marca «Snia-Viscosa» sia introdotta e porti un lembo della Patria sotto la forma del nostro lavoro.

In un recente viaggio nell'Alto Egitto, verso Assouan, il sottoscritto ha veduto, non senza commozione, arabi e copti lavorare, in due tessiture a mano, sperdute lungo il Nilo, seta della Snia mescolata al cotone ritraendone brillanti tessuti.

Lo stesso deve avvenire in tutto il mondo, senza eccezione; ovunque si fabbrichino tessuti là deve trovarsi la Snia. Valendosi dei costi ridotti, la nostra Azienda affronterà coraggiosamente i mercati ribassando i prezzi di vendita e incrementando in conseguenza il consumo, sempre molto sensibile alle riduzioni di prezzo.

Maestranze

Si potranno trovare ed istruire le maestranze necessarie in numero così ingente? E' un altro grosso quesito. A nostro avviso, il problema operaio è difficile, non perchè in Italia manchi la maestranza, ma perchè non si sa come alloggiarla. Da molte provincie ci pervengono insistenti offerte di operai e di operaie; parecchi ne collochiamo nei capaci dormitori appositamente costruiti; non possiamo invece accettare le intere famiglie cui occorre un apposito alloggio.

Noi sormonteremo la difficoltà colla costruzione di case popolari: 5000 camere furono da noi date in costruzione nello scorso dicembre; altre 6000 saranno appaltate in marzo-aprile corrente anno. In tal modo aiuteremo anche il graduale consolidamento degli operai in condizioni di vita migliori, li abitueremo a godere e ad apprezzare abitazioni pulite ed arieggiate, circondate di spazio e di verde.

Alla questione delle paghe non abbiamo potuto finora dedicare tutta la cura che avremmo voluto, assillati da innumerevoli altre esigenze, contrastati dalla necessità di assumere ogni giorno nuovo personale inesperto e quindi incapace di dare rapidamente un buon rendimento. Ma noi sentiamo che l'avvenire del nostro Paese sta nella elevazione morale dell'operaio, nell'aumento delle paghe correlativo alla crescente sua produttività. Allorchè gli impianti saranno ultimati e la maestranza avrà assunto una stabile base, noi tenacemente perseguiremo lo scopo di migliorare la situazione morale degli operai e di elevarne il compenso interessandoli alla produzione.

Programma finanziario e aumento del capitale

Per la parte finanziaria è necessario che la nostra Società sia posta al sicuro da qualsiasi crisi: soltanto l'indipendenza assoluta può lasciare tranquilli nei momenti difficili, che coincidono sempre con quelli nei quali le Banche, per le stesse difficoltà, debbono restringere i fidi.

Nessun sistema esiste più sicuro dell'aumento di capitale: se condividono le idee dei dirigenti, partecipino i soci stessi alle battaglie ed all'avvenire della loro Azienda. E' noto il favorevole risultato dell'aumento di capitale deliberato il 23 febbraio scorso. Il titolo, assorbito da vecchi Azionisti, comprato da nuovo pubblico, ha veduto la sua quotazione salire gradualmente fino a raddoppiare all'incirca il valore nominale. Se considerate che si trovano in circolazione 3.000.000 di azioni e che la capitalizzazione odierna dell'Azienda si aggira su un miliardo duecento milioni di lire, avrete le esatta dimostrazione del magnifico risultato.

Mercato del titolo

E' abitudine di molti dirigenti di grandi industrie ignorare o fingere di ignorare la Borsa, guardare con diffidenza i listini, considerare le Borse come un covo di reprobi o di speculatori pericolosi, giudicare l'industria come una cosa sacra molto al di fuori e molto al di là della Borsa. Lo scrivente si permette di esprimere un giudizio totalmente diverso. Nelle complesse e vaste economie industriali dell'oggi, la Borsa è uno strumento indispensabile e magnifico; soltanto attraverso il suo ministero e gli ingenti interessi che essa esprime, l'industria moderna, che vuol diventare grande, può ottenere da innumerevoli anonimi gli indispensabili aiuti finanziari.

Per questo lo scrivente ha sempre avuto cura che il mercato del nostro titolo fosse facile, ampio, costante; per questo, oggi, ogni azionista della Snia può considerare la propria azione non come un pezzo di carta che vale o non vale, a seconda del beneplacito di un dirigente, ma quasi come una cartamoneta che trova il suo immediato realizzo, in relazione al momento che si attraversa ed alla pubblica fiducia nel presente e nell'avvenire dell'Azienda.

La nostra Società può oggi aspirare, attraverso la Borsa, a qualsiasi ragionevole sviluppo, perchè ha come socio il pubblico che ne segue le sorti con straordinario interesse. Ne abbiamo avuto un chiaro esempio quando abbiamo pubblicato i listini trimestrali della produzione. A diecine pervennero alla Presidenza da ogni parte del mondo lettere di adesione e di ringraziamento da zionisti orgogliosi dei risultati della Ditta.

Proprio questo consenso vasto e palpitante rende spesso perplessi e pensosi di fronte alla responsabilità di un'Impresa, che per entità di capitale e per quantità di maestranze sta assumendo importanza nazionale. E questo suo carattere nazionale è tanto più spiccato in quanto notevoli interessi stranieri sono profondamente toccati dal nostro sviluppo. Pensate che due Società estere hanno oggi un capitale nominale versato di oltre due miliardi di lire ciascuna, che una di esse, il cui titolo è quotato in Borsa, è capitalizzata a circa sei miliardi. Da questo potete arguire quale importanza avrebbe per gli stranieri il dominio sulla Snia-Viscosa. Contro tale pericolo è necessario ed urgente provvedere poichè gli interessi stranieri contrasterebbero in pieno sia per i prezzi di vendita, sia per gli ingrandimenti degli impianti, con gli interessi italiani.

Notate che è continuo l'assorbimento di nostre azioni da parte del capitale estero; che ultimamente fu proposto l'acquisto di importanti pacchi di titoli per farne la quotazione in Borse straniere. Ciò sarebbe forse giovevole ma soltanto se fosse sicura la maggioranza in Italia. Invece, più grande diventa il capitale e meno facile ne riesce il controllo, perchè le alte capitalizzazioni odierne richiedono somme superiori ad ogni privata disponibilità.

D'altra parte il vostro Presidente non ritiene opportuno, in periodo di così intenso sviluppo, organizzare Sindacati di difesa i quali mantengono artificiali i mercati, costano molto ed inceppano la libertà di movimento della Società, nè crede giovevole la continua preoccupazione della possibilità che la maggioranza azionaria si sposti o divenga straniera, nei quali casi sentirebbe il dovere di lasciare immediatamente il posto ai nuovi padroni.

Aumento del capitale

Per fronteggiare le ingentissime somme richieste dallo sviluppo del programma suaccenato, ivi compreso il costo delle case popolari ed il cospicuo maggior capitale circolante necessario, e per assicurare in pari tempo un adeguato controllo azionario, vi proponiamo di aumentare il capitale da L. 600.000.000 a L. 1.000.000.000 mediante la emissione di 2.000.000 di nuove azioni da nominali L. 200 emesse al prezzo di L. 220, il cui collocamento è GRATUITAMENTE GARANTITO, delle quali:

a) N. 1.800.000 azioni ordinarie aventi diritto ad un voto ciascuna.

b) N. 200.000 azioni privilegiate nel voto e cioè aventi diritto a dieci voti ciascuna, ma subordinate ai gravosi vincoli più sotto specificati.

La plusvalenza di 20 lire su 2.000.000 di nuove azioni, ammontante in complesso a lire 40.000.000 andrà ad aumento della riserva straordinaria.

Tutte le nuove azioni saranno emesse per quattro decimi ed avranno godimento dal 1.o gennaio 1926.

Come vedete, abbiamo creduto di risolvere la difficoltà del controllo azionario mediante la creazione di azioni preferenziali con voto multiplo, alle quali per contro abbiamo imposto l'onere della nominatività e della trasferibilità limitata a cittadini italiani, com'è chiaramente indicato nell'ordine del giorno che leggerete più avanti. Queste azioni porrebbero in solide mani un numero cospicuo di voti, insufficiente tuttavia a formare la maggioranza nell'assemblea, per costituire la quale sarebbe necessario il voto favorevole e cioè il consenso di almeno 1.400.000 azioni ordinarie corrispondenti ad un valore nominale di 280 milioni.

Noi abbiamo a lungo riflettuto sulla destinazione delle azioni emittende. Era intenzione del vostro presidente chiedervi di offrire tutte le 1.800.000 azioni ordinarie in opzione agli azionisti (in ragione di tre azioni nuove ogni cinque azioni vecchie) e di emettere le 200.000 azioni privilegiate ad un prezzo superiore, assegnandole ad un gruppo da lui dipendente.

Con questa proposta egli riteneva di tutelare nel modo più equo il vostro interesse, dato che riservavamo a voi in opzione il 90 per cento delle azioni, destinandone ad altri soltanto il 10 per cento: cioè le azioni nominative, difficilmente negoziabili per i gravami sotto specificati, ed emesse ad un prezzo più elevato.

Tuttavia, nell'intento di eliminare anche la menoma possibilità di danno per gli azionisti, il vostro presidente preferisce rinunziare ad una quota corrispondente di azioni ordinarie, a lui spettanti in opzione, per cui ogni azionista avrà diritto di optare su due azioni ordinarie nuove per ogni tre azioni vecchie e cioè sulla quantità totale dell'emissione.

Di questo vi speriamo particolarmente soddisfatti.

Bilancio 1924 e proposte del Consiglio

Signori Azionisti.

Le singole voci del Bilancio al 31 dicembre u. s., che presentiamo alla vostra approvazione, crediamo non richiedano particolari delucidazioni. Esse sono corrispondenti a quelle dello scorso Esercizio e attestano il crescente sviluppo dell'Azienda.

Il Conto Profitti e Perdite chiude con un saldo utile di . . L. *60.075.562.33* che vi proponiamo di ripartire nel modo seguente:

Utili netti dell'esercizio	L. 60.075.562.33
Non meno del 5% (che corrisponderebbe a lire 3.003.778.10) alla Riserva ordinaria (che raggiungerà così 10.000.000) . .	» 4.000.000.—
	L. 56.075.562.33
2% al Consiglio di Amministrazione sul residuo, e cioè: L. 56.075.562.33 meno » 2.128.541.19 precedente riporto a nuovo . . . Totale L. 53.947.021.14 . .	» 1.076.940.42
	L. 54.998.621.91
Dividendo 10% agli Azionisti, e cioè per: N. 1.750.000 azioni aventi diritto all'intero godimento: a lire 20 per azione L. 35.000.000 . . . . N. 1.250.000 azioni aventi diritto a 1/4 di godimento a lire 5 per azione: lire 6.250.000	
Dividendo complessivo	L. 41.250.000.—
Saldo	L. 13.748.621.91

che vi proponiamo di portare a nuovo.

Vi proponiamo che il dividendo sia pagabile a partire da lunedì 2 marzo presso la Sede Sociale e presso le Banche saranno indicate nell'avviso da pubblicarsi.

Signori Azionisti.

Abbiamo il vivissimo rincrescimento di parteciparvi che il Consigliere d'Amministrazione Comm. Augusto Abegg, è improvvisamente deceduto il 2 novembre scorso. La Società ha perduto in lui un amico prezioso e devoto, pieno di fede nei nostri destini. Rinnoviamo le più sincere condoglianze all'addolorata famiglia.

Vi informiamo che il Sig. Grand'Ufficiale Alberto Fassini ha rassegnato le dimissioni da Consigliere per ragioni di delicatezza, dipendenti dalle cariche che occupa in Società concorrenti. Ne abbiamo preso atto con vivo dispiacere e lo ringraziamo per la collaborazione prestata in favore della Società.

Decadono da Amministratori, per anzianità, i Signori Gualino Grand'Ufficiale Avvocato Riccardo, Agnelli Senatore Giovanni e De Fernex Comm. Oscar. Vi preghiamo provvedere alla nomina di quattro Consiglieri, ratificando contemporaneamente quella, effettuata dal Consiglio durante l'Esercizio, del Sig. Comm. Vittorio Valletta.

Propos'e

Riassumendo, vi chiediamo di accogliere tutte le nostre proposte e di approvare il seguente

ORDINE DEL GIORNO

L'Assemblea dei Soci, udite le relazioni del Consiglio di Amministrazione e dei Sindaci, visto il Bilancio al 31 dicembre 1924 e il Conto Profitti e Perdite, preso atto che l'intero capitale sociale, di L. 600.000.000 (ivi compresi i decimi scadenti il 15 aprile e pagati in anticipo dal Gruppo garante) è attualmente versato:

1. — Approva la Relazione del Consiglio di Amministrazione, la Relazione dei Sindaci, il Bilancio, il Conto Profitti e Perdite, le comunicazioni e proposte contenute nelle Relazioni.

2. — Delibera l'aumento del capitale sociale da L. 600.000.000 a L. 1.000.000.000, da effettuarsi nel modo seguente:

a) da L. 600.000.000 a L. 960.000.000 mediante emissione di 1.300.000 azioni ordinarie, godimento 1.o gennaio 1926; pro-rata ai versamenti, da offrire per intero in opzione agli Azionisti in ragione di due azioni nuove ogni tre azioni vecchie, al prezzo di L. 220 per azione; di cui L. 200 quale capitale e L. 20 quale premio da passare a riserva della Società;

b) da L. 960.000.000 a L. 1.000.000.000 mediante emissione di N. 200.000 azioni privilegiate nel voto, rappresentate da 2000 certificati multipli da 100 azioni ciascuno, godimento 1.o Gennaio 1926 pro rata ai versamenti, da assegnare per intero ad un Gruppo (che rinunzia ad altrettante azioni ordinarie ad esso spettanti in opzione) al prezzo di L. 220 per azione, di cui L. 200 quale capitale e L. 20 quale premio da passare a riserva della Società;

c) i versamenti sia per la 1.800.000 azioni di cui alla lettera *a*) come per le 200.000 azioni di cui alla lettera *b*) dovranno essere effettuati per 4 decimi più il premio e cioè in ragione di L. 100 per azione, alla emissione. I restanti decimi dovranno essere versati in una o più riprese se e quando saranno richiamati dal Consiglio di Amministrazione con 15 giorni di preavviso.

d) le azioni multiple di cui alla lettera *b*) saranno privilegiate sulle altre nel senso che avranno diritto a 10 voti ciascuna e quindi a 1000 voti per ogni certificato di 100 azioni. Le azioni privilegiate saranno tutte nominative, non commutabili in titoli al portatore, trasferibili soltanto fra cittadini italiani con esclusione di Società Anonime.

3. — Delibera di modificare gli Articoli 4, 5 e 11 dello Statuto sociale e precisamente:

a) per l'Art. 4: di sostituire al vecchio testo il seguente nuovo testo:

Il Capitale sociale è di L. 1.000.000.000 diviso in 5.000.000 di azioni da lire 200 cadauna, delle quali N. 200.000 azioni preferenziali nel voto aventi diritto a 10 voti per azione e N. 4.800.000 azioni ordinarie aventi diritto ad un voto ciascuna.

La 200.000 azioni preferenziali nel voto saranno rappresentate da 2000 certificati multipli di 100 azioni ciascuno, tutti nominativi, non commutabili in certificati al portatore, trasferibili soltanto fra cittadini italiani con esclusione di Società Anonime.

b) per l'Art. 5: di sostituire alle parole «Le azioni sociali dopo liberate sono al portatore» le seguenti parole: «Le azioni ordinarie dopo liberate sono al portatore».

c) per l'Art. 11: di annullare il seguente periodo: «Ogni azione ha diritto ad un voto».

4. — Delibera di ridurre la percentuale sugli utili spettanti al Consiglio d'Amministrazione dal 2% all'1%, aumentando correlativamente da 98% a 99% la quota spettante agli Azionisti e di modificare in tal senso l'Art. 27 dello Statuto Sociale, che rimane immutato nel resto.

5. — Dà mandato al Consiglio d'Amministrazione perchè provveda alle modalità inerenti all'esecuzione delle deliberazioni contemplate nel presente Ordine del Giorno.

6. — Autorizza il Presidente del Consiglio d'Amministrazione ad accettare tutte quelle modifiche, aggiunte o soppressioni che alle presenti deliberazioni fossero per venire richieste dall'Autorità Giudiziaria.

Signori Azionisti.

Noi attendiamo fiduciosi il vostro consenso.

Sui terreni di Abbadia di Stura, oggi in parte coperti di sterpi e boscaglie, sorgeranno fra breve imponenti officine risonanti di fecondo intenso lavoro. Possano le nuove Maestranze, che colà convergeranno da ogni parte d'Italia, trovare nelle nostre case e nell'affettuosa disciplina dei capi la tranquillità ed il benessere, che avrebbero forse invano cercato nelle terre lontane.

A noi arrida in compenso il successo e, più ancora, si avveri la speranza che questa nostra Impresa, tutta pervasa di vibranti energie, sia l'araldo di quel nuovo senso di dignità, di fiducia in noi stessi, di fede nell'avvenire, che già si diffonde per ogni parte d'Italia sgorgando come fresca sorgente dal suolo della Patria.

Il Presidente del Consiglio d'Amministr.

R. GUALINO

CIRANO DI BERGERAC

di

E. ROSTAND

La film che Trieste attende con impazienza e che verrà proiettata domani al

TEATRO NAZIONALE

MAGAZZINI

SOCIETÀ BLOCCHISTI MILANESI

Società a g. l.

TRIESTE, Corso V. E. III 25

Gli ultimi giorni di vendita di tutti i gruppi ancora esistenti:

Seterie: N. 21 gruppi ancora disponibili dal n. 52 al n. 74

Stoffe da uomo: N. 14 gruppi ancora disponibili dal n. 385 al n. 399

Lanerie da signora: N. 6 gruppi ancora disponibili dal n. 18 al n. 24

Cotonerie e Telerie: N. 46 gruppi ancora disponibili dal n. 301 al n. 347

Calzetterie, Biancherie, Maglierie: N. 42 gruppi ancora disponibili dal n. 184 al n. 226

FIUME, Via Cavour 8 (Nuova filiale)

Continua con grande successo l'importante vendita di forti stocks di Seterie, Velluti, Stoffe da uomo e da signora, Telerie, Cotonerie di tutte le qualità, Maglierie, Calze filo e seta, Biancheria da uomo e da signora, ecc. ecc.

POLA, Via Sergia 51

In questa filiale come in tutte le altre l'affluenza dei compratori dimostra che le nostre merci sono le migliori ed al massimo buon prezzo.

La nostra filiale di Trieste, piazza Cavana n. 6, adibita alla vendita delle confezioni invernali da signora verrà chiusa mercoledì 25 corr. fino alla prossima stagione invernale.